ANNO 51° MATTINO — TORINO, *Domenica 28 Gennaio 1917* — MATTINO NUM. 28

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 32,50 | 16,25 | 8,25 | 2,80 |
| Estero | 52,50 | 27,75 | 14,— | 5,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; anteguerra precedenti 0,25

# LA STAMPA

Fragar, non fostar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(aggiornato anticipato)

*Piccola pubblicità*: Vedere le condizioni in testa alle rispettive rubriche. - *Avvisi mortuari*: L. 0 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 — la linea di 6 punti, larga 1/16 di pagina. - Nelle pagine delle annate commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/16 di pagina. - *Avvisi finanziari* vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nelle pagine delle annate commerciali. Richieste all'Ufficio del giornale. - *Fiori d'arancio* - *Nota di vite mandano* - *Onorificenze* - *Seguono la cronaca* - *I divertimenti* - *Cinematografi* - *prezzi a convenirsi*.

*Dirigersi esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.*

# I francesi ritornano con magnifico slancio all'assalto sulla Mosa

## Le posizioni di quota 304 riconquistate - Sanguinose perdite del nemico

## La nuova lotta a Verdun

**Parigi, 27.**

*Una Nota ufficiosa francese dice che il violentissimo attacco tedesco è bruscamente succeduto alla calma stabilita da numerosi giorni. Il colpo di sorpresa tentato sulla riva sinistra della Mosa non è riuscito mercè la vigilanza delle truppe francesi. Al modo stesso dei precedenti tentativi, nel medesimo settore il 23 dicembre, e contro il bosco di Cumières nella settimana scorsa, un violentissimo bombardamento ha preceduto per parecchie ore l'azione fra il bosco di Avocourt e la Mosa. Nella sera di giovedì l'attacco della fanteria è stato sferrato su quattro punti del settore. I tedeschi hanno condotto l'azione principale contro le trincee della quota 304, ove sono riusciti ad intaccare la linea avanzata sopra una lunghissima profondità, a sinistra della quota 304. Il preciso fuoco di sbarramento della nostra artiglieria e delle mitragliatrici, ed il fuoco della fanteria hanno contenuto gli assalitori nel bosco di Avocourt e li hanno ricacciati nelle loro linee. Egualmente è avvenuto a destra della quota 304.*

*Il vantaggio ottenuto è stato del resto effimero, poichè, contrattaccando di mattino con un magnifico slancio, le truppe francesi hanno ricacciato il nemico dalla maggior parte delle posizioni che aveva alla vigilia conquistato. In sostanza la situazione sul fronte francese non ha subito cambiamenti. L'insuccesso è costato caro a quattro o cinque reggimenti del Wurtemberg e del Baden, che avevano partecipato all'operazione e che hanno subito perdite particolarmente sanguinose, in modo speciale nel bosco di Avocourt. Si ignora se gli avversari torneranno alla carica con forze più importanti dopo una preparazione di artiglieria più sostenuta, ma possiamo in ogni caso avere assoluta fiducia negli Stati Maggiori degli eserciti, i quali, infliggendo un grave scacco al nemico, hanno dato prova ancora una volta della loro vigilanza e della loro maestria.*

*Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Secondo nuove informazioni l'attacco sferrato ieri dal nemico sulla riva sinistra della Mosa è stato particolarmente violento. Vi hanno preso parte parecchi reggimenti tedeschi e vi è stato un combattimento corpo a corpo in alcuni punti di questo fronte. Stamane un vivo contrattacco delle nostre truppe ci ha permesso di riprendere nella regione della quota 304 la maggior parte degli elementi in cui il nemico era penetrato.*

*Lotta di artiglieria abbastanza viva sulla riva destra della Mosa, nella regione di Bezon-Vaux-Louvemont, nella Woevre, nel settore di Regneville ed in quello di Veka (ad est di Luneville). Un velivolo tedesco è stato abbattuto ad ovest di Berleux dal tiro dei nostri cannoni.*

**Londra, 27.**

*Un comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice: Stamane, all'alba, ad est di Loos penetrammo in trincee tedesche, gettando granate in un certo numero di ricoveri, che distruggemmo, infliggendo al nemico gravi perdite e prendendogli 18 prigionieri. Stamane di buon'ora penetrammo pure a nord-est di Vermelles nelle trincee nemiche, facendovi numerosi prigionieri. Durante la giornata a nord della Somme bombardammo con buoni risultati le trincee tedesche. Altrove attività normale dell'artiglieria. Ieri nostri aviatori gettarono bombe con successo su varii punti dietro le linee tedesche. Si svolsero numerosi combattimenti aerei durante cui cinque apparecchi tedeschi furono distrutti, altri cinque costretti ad atterrare con danni. Un aeroplano britannico manca.*

### Sul fronte macedone

#### Combattimenti di artiglieria

**Basilea, 27, sera.**

Si ha da Sofia questo comunicato ufficiale in data 26:

Fronte macedone: *Ad ovest del lago di Prespa debole fuoco di fucileria tra posti di guardia. Tra il lago di Prespa e la Cerna debole attività dell'artiglieria. Nella curva della Cerna colpi di cannoni isolati; deboli colonne nemiche tentarono di avanzare verso Buruk Tasch, ma furono respinte dal fuoco dell'artiglieria. Nella valle del Vardar debole fuoco di artiglieria. Sulle pendici meridionali del Belasitza e sullo Struma raro fuoco di artiglieria. Sul fronte del mare Egeo navi nemiche bombardarono il litorale ad ovest della foce del Mesta.*

#### Le navi affondate

**Londra, 27, mattino.**

Secondo un dispaccio al Lloyd, il vapore greco «Cabrodin» sarebbe stato affondato.

## Colpo di sorpresa

### Uno sguardo ai fronti orientali

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 27, notte.**

Sulla riva occidentale della Mosa i tedeschi hanno ritentato un colpo di sorpresa. Il risultato non sembra sia stato più brillante di quello che ottennero la scorsa settimana sulla riva orientale del fiume, quando per tre volte in poche ore si lanciarono all'assalto delle posizioni francesi nel bosco di Cumières e furono ogni volta respinti e decimati. Ma l'azione ebbe un carattere nuovo da quando è invalso il metodo di far precedere gli assalti da un bombardamento prolungato. Durante due ore sole i cannoni del nemico tuonarono furibondi; poi su un'ampia estensione, da Avocourt al Mort Homme, i fanterassi si slanciarono fuori delle trincee quasi completamente intatte; ma i tiri dell'artiglieria e delle mitragliatrici infransero lo slancio degli assalitori. Solo un gruppo riuscì a penetrare in alcuni elementi delle trincee avanzate sulle falde di quota 304, quella stessa che fu l'estate scorsa, durante quattro mesi, ogni giorno disputata. Sembra che i tedeschi vantino un certo numero di prigionieri. Il numero però dei morti e dei feriti che hanno lasciato sul suolo coperto di neve è sicuramente superiore. C'è chi crede che abbiano risoluto di tornare nel bacino della Mosa al loro metodo degli attacchi alternati, ora sulla riva destra, ora sulla sinistra del fiume. Il sistema fu escogitato già dal Kronprinz, che para vi tenga sempre. Ma sembra più probabile che i tedeschi non abbiano ancora scelto il terreno per una ripresa attiva della loro offensiva sul fronte occidentale, e che perciò continuino sui settori diversi da quello della Mosa le loro raffiche di acciaio. Dal Mare del Nord ai Vosgi il cannone scroscia. Non vi è settore ove da una settimana non si sia svolta un'azione di artiglieria. Il tempo secco e freddo ha determinato una recrudescenza di attività. Nel duello impegnato gli artiglieri francesi vantano certi tiri di distruzione che i comunicati ufficiali pongono particolarmente in rilievo. Questi tiri speciali sono stati compiuti con maggiore efficacia in due settori: in quello del Moulin-sous-Touvent ed a Bures, ove le organizzazioni difensive tedesche sono state sconvolte.

Sulla vetta devosa dell'Hartmannsweilerkopf la lotta della artiglieria prosegue con accanimento felino da due giorni. Negli altri settori sono ricognizioni di fanteria francesi, che si sviluppano con una audacia non inferiore a quella che spiegano gli inglesi. In questo ordine di fatti gli informatori segnalano due colpi: uno nella Champagne, sulle linee tedesche presso il canale tra la Marna e l'Aisne; l'altro in Lorena, sulla sponda del vasto stagno tributario del canale, tra la Marna ed il Reno. Tutti sintomi questi di un vigore che non aspettavi sicuramente il brillare del sole primaverile per traboccare.

Sui fronti più lontani vi è maggior torpore. L'attività dell'esercito della Macedonia è nulla. I timori di una irruzione bulgaro-tedesca laggiù sono ancora una volta svaniti. In Romania, malgrado un dispaccio da Pietrogrado al «Petit Parisien», il quale assicura in termini vaghi che le truppe di Sackaroff sono tornate attive. Invece l'immobilità è completa. A nord, sul fronte russo, nella successione dei movimenti di flusso e riflusso delle masse tedesche e russe nella regione di Riga, si segnala un successo recentissimo dei russi nel bacino dell'Aa, con 500 tedeschi catturati. In questa parte i competenti non credono che i tedeschi possano e vogliano sviluppare una grande azione. Se è vero che Hindenburg sia deciso a continuare il suo massimo sforzo contro la Russia, meglio di quello di Riga, i fronti del Sereth, o della Bucovina, o della Galizia debbono sollecitarlo ora.

**G. A.**

## Prodromi di più vasta offensiva

### La protezione delle navi mercantili

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 27, notte.**

Il tempo si mantiene tuttora freddo ed asciutto, e dal fronte in Francia giungono echi dell'intensificarsi delle attività che preludono ad operazioni in grande. Le vedette aeree precorritrici d'ogni vasta mossa incrociano sulle linee approfittando della visibilità che si è improvvisamente allargata. I combattimenti per aria aumentano e sul terreno indurito si moltiplicano le raffiche delle artiglierie. Qualcosa dovrà avvenire entro le cinque o sei prossime settimane su qualche maligna sciroccata non rimuterà tutto in un acquitrino.

Una Deputazione della Lega navale britannica è stata ricevuta ieri dal ministro della Marina, sir Edward Carson, per ottenere rassicurazioni intorno all'opera dell'ammiragliato di fronte all'acuita minaccia sottomarina. Era presente anche Jellicoe. Un comunicato dice che di fronte a questo appello per più vigorose misure di repressione, Carson descrisse in termini generali gli antidoti che l'Ammiragliato ha adottato. La Deputazione si dimostrò soddisfatta nella convinzione che tutto il possibile si sta facendo per salvaguardare la marina mercantile inglese ed alleata.

**M. P.**

## Il corsaro tedesco dell'Atlantico sarebbe una nave-scuola

**Amsterdam, 27, sera.**

Si ha da Berlino: Il *Berliner Tageblatt* ha da Rio Janeiro che l'incrociatore tedesco che opera nell'Atlantico è l'incrociatore nave-scuola protetto *Vineta*, che mazza 5721 tonnellate.

(*Stefani*).

Il *Vineta* è un incrociatore protetto della classe *Hertha* che dislocа 5665 tonnellate. E' armato di 8 cannoni da 210, di 10 da 150, di 14 da 88, di 4 da 37. E' lungo 105 metri, largo 17,6. Fu completato nel 1896.

## Le sofferenze che reca ai greci il blocco dell'Intesa

**Atene, 26, sera.**

Le privazioni e le sofferenze della popolazione a causa della mancanza dei viveri sono allarmanti. La stampa, pur consigliando pazienza e fiducia nelle promesse dell'Intesa, dice di non spiegarsi le ragioni dell'estremo rigore del blocco. (*Stefani*).

## Incessanti azioni d'artiglieria dalla Vallarsa al Carso

**COMANDO SUPREMO, 27.**

***Lungo tutta la fronte azioni sparse delle artiglierie, più insistenti nel settore di Zugna (Vallarsa), nell'alto Vanoi (Cismon), in Valle di Travignolo (Avisio), e sul Carso.***

***Velivoli nemici tentarono incursioni nel nostro territorio, ricacciati dal fuoco delle batterie contro aerei.***

**CADORNA.**

## La medaglia d'oro al tenente Paulucci di Calboli

**Zona di guerra, 25.**

S. M. il Re si è compiaciuto concedere la medaglia d'oro al valore militare al tenente di complemento nel reggimento Savoia cavalleria (3.o) Fulcieri Paulucci di Calboli, da Forlì, con la seguente motivazione: «Ferito già due volte ed inabile alle fatiche di guerra, volle tuttavia essere mandato comandato al più avanzati osservatori, ove compì opera utile, non solo come artigliere, ma anche come soldato, tutti incoraggiando ed in tutto portando il suo valido aiuto. Durante un turno di riposo, recatosi volontariamente ad un osservatorio di prima linea, mentre si svolgeva un attacco nemico, dopo che l'osservatorio fu colpito in pieno, raggiunse la trincea per aiutare a mantenere la linea. Ferito gravemente mentre andava per guidare i rincalzi, ebbe ancora ad esprimere parole d'incitamento alla lotta, chiamandosi felice di cadere per il proprio Paese». Zona Faiti, 18 gennaio 1917.

## La riconoscenza degli irredenti liberati

**Roma, 27, notte.**

In seguito alla liberazione dei prigionieri irredenti concessa dalla Russia per l'interessamento del Governo italiano, gran parte dei prigionieri stessi è ritornata ai paesi di appartenenza, che si trovano nei territori occupati dal nostro esercito. Frequenti e significativi sono gli attestati di gratitudine e devozione alla madre patria che sia la parte dei prigionieri liberati sia da parte dei loro congiunti e compaesani vengono fatti alle nostre autorità civili e militari. Degna di nota, fra le altre, la recente manifestazione, di un gruppo di prigionieri rimpatriati nei comuni di Darzo e di Storo, dai quali, come segno di riconoscenza per il Governo italiano e di fede nella causa delle nostre armi, è stata offerta al commissariato civile del distretto politico con sede a Storo, una bandiera nazionale con nastri dei colori di Trento e con dedica. La bandiera sarà affidata al municipio di Storo con l'obbligo di consegnarla temporaneamente anche ai reduci di Darzo nella ricorrenza di feste patriottiche.

(Ag. Stefani).

## Le relazioni del Giappone con le Potenze dell'Intesa esposte dal min. Motono

**Tokio, 26.**

Nel discorso pronunciato alla Dieta il 23 corrente, il ministro degli Esteri, Motono, ha espresso la convinzione che il mondo civile renderà giustizia ai servigi prestati dal Giappone alla causa dell'Umanità, dichiarando la guerra alla Germania ed aderendo alla dichiarazione di Londra del 5 settembre 1914. Per difendere gli interessi particolari e quelli degli alleati, ed i grandi interessi dell'intera umanità, occorre anzitutto la completa vittoria delle Potenze alleate. Il Giappone fu costretto a delimitare fin dal principio la forza di azione militare. Facciamo tutti gli sforzi per collaborarne alla vittoria finale degli alleati. Abbiamo pure aderito alle deliberazioni della conferenza economica di Parigi, ai progetti di risposta proposti dalla Francia a nome degli Alleati alle Note degli Stati Uniti e della Germania, alle condizioni considerate come indispensabili per essere imposte ai nemici al momento della pace. L'assenza di qualsiasi allusione all'assetto futuro delle colonie tedesche (assetto riservato dagli alleati per il momento dei negoziati di pace) motivò nella nostra risposta adesiva al Governo francese le misure necessarie per garantire i nostri diritti. Il più soddisfacente accordo esiste a questo proposito fra tutti gli alleati.

Motono ha espresso la più sincera riconoscenza per l'immenso sforzo degli alleati, e la profonda ammirazione per i valorosi eserciti e la simpatia verso gli abitanti delle regioni invase. La guerra ha dimostrato la incrollabile solidarietà, e gli indiscutibili benefici dall'alleanza con l'Inghilterra e dei recenti accordi russo-giapponesi. Le relazioni del Giappone con le Potenze neutrali sono cordialissime e tutte le Potenze stesse rendono piena giustizia agli immensi servigi resi dalla marina giapponese al loro commercio con l'estero. Le nubi esistenti col popolo americano furono generalmente dissipate dalla buona volontà reciproca dei due Governi. Anche relativamente ad alcune spinose questioni, esaminate lealmente e francamente con la volontà di risolverle in modo amichevole, sarà indubbiamente trovato il mezzo di intendersi. I due Governi hanno seguito questa via con grande soddisfazione dei due paesi.

Motono ha constatato poi una certa atmosfera poco desiderabile provocata dagli ultimi avvenimenti verificatisi in Cina. Questo stato di cose deve assolutamente scomparire, desiderando il Giappone sinceramente di vedere la Cina svilupparsi sulla via della civiltà. Il ministro ha lungamente esposto la situazione in Cina; ha proclamato il suo desiderio di intrattenere con la Cina le più cordiali relazioni ed ha rilevato la necessità che vi siano gradualmente applicate riforme. (*Stefani*).

## La breve permanenza del Re alla Capitale

### L'Ambasciatore americano ricevuto al Quirinale

**Roma, 27, notte.**

Intorno alla permanenza negli scorsi giorni a Roma del Re si hanno i seguenti particolari: il Re ha voluto come un semplice soldato usufruire della licenza invernale di quindici giorni. E' giunto a Roma, dalla quale mancava da parecchi mesi, improvvisamente la mattina di mercoledì, 10 gennaio, in perfetto incognito e non volle usufruire nè del treno reale e neppure di un vagone riservato. In borghese tenuta da generale, accompagnato unicamente da un aiutante di campo, il Sovrano era stato riconosciuto da pochi viaggiatori del treno ordinario Venezia-Bologna-Roma, i quali lo avevano visto occupare semplicemente un compartimento della vettura-letti, che fa servizio per quel direttissimo. Durante la sua permanenza a Roma il Sovrano ha avuto frequenti colloqui con Boselli e Sonnino ed ha ricevuto in udienza plenaria tutti i ministri. Prima della sua partenza ha ricevuto anche l'ambasciatore degli Stati Uniti sir Nelson Page il quale gli presentò il nuovo addetto militare. Il Sovrano si è anche interessato degli stabilimenti romani adibiti alla produzione dei proiettili ed inaspettato giunse di buon mattino in uno spolettificio dove lavora un numero ingente di operai. Vittorio Emanuele visitò minutamente la fabbrica, soffermandosi a parlare affabilmente con alcuni operai. Il Re — come sapete, — è ripartito la sera di venerdì 26, quando appunto compivano i quindici giorni stabiliti ed è tornato con la stessa semplicità di viaggio, seguita nel venire a Roma, al Quartier generale.

## Wilson chiederà l'appoggio dei neutri

**Roma, 27, notte.**

Da fonte diplomatica si conferma che il presidente Wilson proseguirà la sua opera per la pace e che, fermo nell'intento di riuscire, domanderà, con una nuova Nota, della quale non sarà resa pubblico il testo, l'appoggio di alcuni neutrali, sia europei che americani, in modo positivo e persuasivo. Nella Nota saranno anche esposte e caldeggiate le ragioni che hanno ispirato il presidente a proporre la riforma del diritto marittimo di guerra.

## I brindisi scambiati fra il Kaiser e l'imperatore Carlo

**Zurigo, 27, sera.**

L'imperatore Carlo, col ministro degli Affari Esteri austro-ungarico, conte Czernin, è arrivato il 26 corrente al Quartiere Generale tedesco. L'imperatore Guglielmo ha offerta una colazione, alla quale hanno partecipato l'imperatore Carlo, l'imperatrice Augusta Vittoria, i principi Enrico e Valdemaro, il cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg, il segretario per gli Affari Esteri Zimmermann, il ministro degli Esteri austro-ungarico conte Czernin e numerosi personaggi dei seguiti. L'imperatore Carlo ha pronunciato il seguente brindisi:

«Tengo ad essere qui oggi a porgere personalmente a Vostra Maestà, mio fedele amico e fedele alleato, le mie più calde felicitazioni. Per la terza volta Vostra Maestà passa il suo genetliaco in mezzo alla guerra impostaci da nemici i quali, respingendo la nostra leale offerta di pace, sono i soli responsabili della sua continuazione. L'esercito coperto di gloria di Vostra Maestà, insieme col mio e col valorosi eserciti alleati, ha conquistato anche da un anno a questa parte, con l'aiuto dell'Onnipotente, altri ricchi successi, che ci riempiono di legittimo orgoglio ed insieme di ferma fiducia nello svolgimento ulteriore della lotta.

«Compreso degli intimi sentimenti di cordiale amicizia che la defunta Maestà del mio augusto prozio nutriva per V. M., sintetizzo i miei voti nel grido di «Viva S. M. l'Imperatore tedesco e Re di Prussia».

L'Imperatore Guglielmo ha così risposto:

«Ringrazio vivamente V. M., fedele amico ed alleato per l'odierna visita e per i voti espressimi in occasione del mio genetliaco. La presenza di V. M. in questo giorno è per me un nuovo attestato che nella gioia e nel dolore, nelle ore gravi, come nelle giornate di sole, V. M. e il suo esercito ed il suo popolo si sentono uniti con me, col mio esercito e col mio popolo nella incrollabile decisione di condurre con l'aiuto dell'Altissimo la guerra attuale ad una felice fine, ugualmente ricca di benedizioni pei nostri popoli.

«La forze militari coperte di gloria dell'Austria-Ungheria e della Germania, insieme con i loro alleati, conquisteranno la pace ai nostri paesi, mentre i vincoli di amicizia, cementati col sangue e col ferro tra noi ed i nostri popoli si dimostreranno anche ulteriormente saldi e fedeli.

«Ringrazio in particolare V. M. per le calde parole con cui ha ricordato la defunta Maestà di Francesco Giuseppe mio augusto amico paterno. La memoria di lui, del defunto Imperatore, possa rinverdire ora e per sempre i nostri sentimenti di amicizia. Sintetizzo i miei ringraziamenti nel grido di «Viva S. M. l'Imperatore Carlo. Urrà! Urrà! Urrà!». (*Stefani*).

La «Stefani» comunica:

I giornali hanno da Zurigo: La conferenza degli Imperatori di Germania e Austria-Ungheria e dei loro ministri al Quartiere Generale tedesco, sarebbe la conseguenza diretta del messaggio del presidente Wilson, a cui il Gabinetto austriaco desidererebbe fosse data una risposta.

### LA FRANCIA IN GUERRA

# VIGILIA

(Servizio speciale della STAMPA)

**FRONTE DELLA SOMME, gennaio.**

*Un'ampia via scapigliata, nella pianura grigia. Dai due lati opposti, si nascondono gli eserciti avversari. La pianura era l'altro giorno tutta bianca di neve. Poi il barometro è salito, la neve si è sciolta: ora, da per tutto, è l'immenso pantano, su cui il vento sospinge onde di polvere, ciuffi di fumo.*

*Dall'ultimo lembo del Belgio, serbato ai soldati al re Alberto, scendendo sino a Noyon, risalendo sino ai Vosgi, lo spettacolo che offre lo schacchiere immenso, su cui il generale Nivelle aspetta l'ora per muovere le sue pedine, è uniforme. Nelle Fiandre, il mare che s'addentra, l'inondazione. Nell'Artois, i canali scintillanti come rotaie d'acciaio; qua, nella Somme, stagni, bacini, sin dove corre lo sguardo. Dietro le ultime paludi, le linee dell'Aisne su cui emergono da soli, filari d'alberi segni d'invisibili strade. Dall'altra parte, il terreno non si solleva verso la verticale tedesca di Roye, se non per avvallare più profondamente, subito dopo, in altri ignoti rinnovi, intorno alle cerniere delle difese formidabili di Lassigny.*

*Poi a destra, è la Champagne Pouilleuse quasi totalmente sommersa; la strada di Routières, sulla quale gli avversari si batterono sedici mesi fa, è scomparsa nella distesa di un lago. Più in alto l'Argonne, il Four de Paris, Verdun: terreni più compatti, gelati, ma saturi di sangue, donde gli spettri delle ecatombi passate, pure allontanino i combattenti. E le cime brulle e le pinete dei Vosgi all'estrema destra, coverte di neve...*

*Qua, nei fossati della pianura che si stende a nord verso Salty, l'acqua frema sotto la sferza della brezza mattutina. Mucchi di fango, mura dirute, rovi giganteschi, frammenti irriconoscibili di materiale bellico abbandonati, tronchi sparsi, rimasugli di antichi ostacoli superati emergono dalla melma. Una linea più scura s'allunga: la linea di ripiego che mette alle trincee avanzate. Al punto, dove siam giunti, la strada da quattro mesi non è traversata più che dagli obici e dalle palle. Un salto, eccoci nei camminamenti del fondo, che s'allontanano dalla strada. Si scivola ad ogni passo, ma il passaggio è stretto, e non si cade. Mezz'ora di ginnastica incessante, superando pozzanghere, scansando frane, scollando a fatica, ad ogni passo, nel terreno vischioso, il piede.*

*Con lo scorrere dei mesi, il labirinto è divenuto più sinuoso, le rilorte si sono accresciute, si svolta ad ogni metro. Ogni curva è come una maglia della rete, che l'ingegneria militare s'è industriata a costruire dietro le linee d'attacco, rete sempre più inestricabile, maglia man mano più fitta, dove l'assalitore può sperare sempre di entrare sì, ma donde non uscirà, se prima non avrà tutto distrutto da lontano...*

*A furia di girare, si torna sotto la strada maestra, di nuovo: siamo nelle prime linee. A cento metri, dall'altra parte, stanno i tedeschi.*

***

*Non temano i lettori, non rifarò, al trentesimo mese della guerra la descrizione delle linee francesi. Qualche tocco rapido basterà a far capire come, non indarno, qui il periodo di calma sia passato.*

*La trincea si è affondata, le sue pareti son cresciute d'altezza, i parapetti provvisti di visiere, di scudi piatti e di sacchi di sabbia in più gran numero, son divenuti più alti, i posti delle mitragliatrici sono stati moltiplicati, e tutta una città sotterranea, che i turisti d'oltre oceano verranno — quando? — a visitare, è sorta dall'ultima sosta della battaglia e si estende senza posa.*

*A lungo, dopo inaugurata la guerra di posizione, il poilu visse nel fango, dormì sulla terra nuda, schermendosi dalla pioggia; dagli obici, mai. I contingenti coloniali vennero, e giustapposero a costruire i ripari: le prime trincee coperte erano la copia del gurbi africano: covi di troglositi. Ma nel giugno del 1915 i soldati francesi, che penetrarono fra le macerie di Neuville e di Parthes, vi scoversero le caverne sotterranee, nelle quali i tedeschi, nelle ore terribili del bombardamento, s'erano rifugiati. E su quel tipo, le prime città sotterranee francesi vennero improvvisate. Il tipo è perfezionato ora. Camere vaste s'aprono oggi da tutte le parti, a tre, a quattro, a cinque, persino a dieci metri di profondità. Rossaggia — argomento d'invidia pei Parigini — nel centro, una stufa. Sopra un tavolo sono ordinati i viveri. Qua e là sei tavolini per scrivere o giocare. Una lampada elettrica rischiara le vecchie immagini che i poilus amano allacciare alle mura. Ed a destra ed a sinistra, sono le cabine, sovrapposte come in una nave, fornite di pagliericci. Pareti, impiantito, soffitto, tutto è coverato di ferro e di legno. Gli obici possono cadere di fuori: gli uomini, dentro, riposeranno tranquilli. Una galleria laterale mette capo ad una nicchia corazzata dove vigilano le scolte.*

*Salvo i mitraglieri, che hanno le loro nicchie speciali, organizzate in ogni punto, donde un fuoco di fila possa essere diretto contro l'assalitore, tutti gli specialisti delle linee avanzate — telefonisti, bombardieri, zappatori, artiglieri, minatori — possono attendere, così, in condizioni di perfetta sicurezza, che il tempo degli scandagli passi, e l'ora della lotta suoni...*

*E quando l'ora suonerà, la nuova artiglieria da trincea disposta nelle linee avanzate, potrà rispondere alle invenzioni diaboliche, che Hindenburg annuncia pel prossimo assalto.*

*Quando si pensa quel che era l'artiglieria da trincea francese di due anni fa al paragone di quel che è ora! Ancora nell'aprile del 1915, prima dell'offensiva dell'Artois, i tedeschi potevano scarnificare sulle linee francesi, venti varietà di proiettili, ai quali i loro avversari non avevan nulla da opporre: granate a mano, scoppianti al contatto del suolo o un certo tempo dopo la loro caduta, granate adattate al fucile, bombe lanciate da mortai di calibro diverso, contenenti sino a cento chilogrammi di materie esplosive... Dal lato francese, invece, gli uomini non avevano a loro disposizione che semplici petardi di melinite, vecchie granate fuor di moda, e certi strumenti, improvvisati con mezzi rudimentali, come, per esempio, vecchie scatole da conserve, riempite di chiodi, di melinite, e legate con una cordicella ad un bastone... Un artigliere, che ha vissuto nelle trincee dai primi giorni di ottobre del 1914, mi spiegava il meccanismo dei primi crapouillots: bisognava, quando il colpo partiva, star lì pronti con una tavoletta ad otturar la bocca del mortaio per impedir che il fumo uscisse troppo presto, scoprendo la provenienza del tiro al nemico...*

*Si è lontani, ora, nelle trincee francesi, da questi esordi miserabili. L'artiglieria ci è rappresentata oggi da tutta una scala tremenda di valori, in parte nuovi, in parte già pronti: dai mortai, lanciatori proiettili capaci di sopraffare i più grossi lanciamine tedeschi, a cartucce o ad aria compressa, ai cannoni corti che, per la precisione del tiro, per gli effetti dell'esplosione nel distruggere i reticolati, nel livellare le trincee, nello schiacciare, infine, i sotterranei possono aspettare, senza impazienza, che i loro rivali, dall'altra parte, si mascherino. Aggiungete un certo tipo nuovo di cannoni-revolver, un altro, nuovissimo, di fucile mitragliatrice: e tipi originali di granate, che rendono ormai il fucile una superfetazione. Aggiungete che tutto s'accumula, in quantità strordinaria, ogni ora, dietro il groviglio cresciuto dei reticolati e dei cavalli di Frisia, divenuti giganti... E saprete tutto quello che è permesso di dire, in questa vigilia, ad un visitatore delle trincee.*

*Dietro, sull'altipiano, nelle vallate, sulle alture sta l'altra artiglieria. Accanto ai tanks, francesi, i primi mastodonti da 320 si profilano sull'orizzonte.*

***

*L'inverno ha messo una nota pittoresca di più sulle mattinate degli abitanti delle trincee. I pastrani scompaiono sotto i sacchi di tela, le coverte di lana, le pelli di becco, i passamontagna. Sotto gli elmetti spuntano berretti di lana, pipalines, cappucci d'ogni colore. I visi sono rubicondi, accesi. Nell'attività febbrile, nelle mosse, negli sguardi, si sente l'ansia dell'attesa. Spiano il momento in cui, disseccato il pantano, l'artiglieria pesante potrà avanzare. Ed attendono con una forza d'animo, che la marcia tedesca per la pace, sembra averla come in nessun'altra vigilia, rinvigorita.*

*Trenta mesi di guerra han fatto del popolo delle trincee una massa, radicalmente diversa da quella che si venne dopo la Marna, per la prima. La fusione delle classi si è compiuta. In uno stesso angolo, sulla Somme, abbiamo trovati insieme, fraternizzanti, un frate, un banchiere, un tenore... Malgrado le diversità d'origine, di coltura, di situazione sociale, i tipi si sono ridotti, unificati. Gli stessi costumi, le stesse abitudini, lo stesso carattere semplificato di uomini, tornati allo stato primitivo. Hanno ora anche un idioma speciale, un idioma loro proprio che accomuna meglio gli animi, l'argot des tranchées, miscela di gergo da officina e da caserma, amalgama che ha le sue leggi, e che aggiungerà sicuramente domani molti neologismi al vocabolario dell'Accademia.*

*La parte attiva dell'esercito, quella che nel momento della mobilitazione era rappresentata dagli ufficiali e dagli effettivi del tempo di pace e, quasi completamente, scomparsa. Pochi capitani, pochi maggiori, un più gran numero di ufficiali superiori, capi di corpi e comandanti di grandi unità: questo resta dell'esercito francese della vigilia della guerra. La nazione armata, nella sua più completa accezione, fatta di effettivi ed ufficiali improvvisati, rivelatisi nel corso delle operazioni, è uscita, a poco a poco, dal bozzolo sanguinoso. Questo esercito nuovo rinnova il fenomeno di quello della Rivoluzione. Lo rinnova perfino in certe particolarità, ignote al gran pubblico, e che si collegano coi criteri che regolano le promozioni. Non più il semplice avanzamento del superiore, preside alla scelta dei sottufficiali e degli ufficiali; la simpatia degli uomini, che dovranno seguire comandati, basta, spesso, alla designazione. E un facile ritorno all'elezione dei graduati, come al tempo di Hoche.*

*Ma, come quello che vinse a Valmy, questo nuovo esercito non riuscirebbe certamente a tener sbarrata la strada all'invasore se, accanto agli elementi improvvisati*

*senza formazione metodica, non si fosse tro*vato l'elemento antico ad alienarli, a permettere loro di compiere la reazione, da cui uscirono i successi di ieri, ed usciranno quelli di domani. Ma la falce è caduta tante volte sulla unità più famosa, che il loro carpetto non poteva non esserne, di piaga mutato. Il più glorioso di tutti, il Ventesimo Corpo, che contava reclutato già tra i soli abitanti della Lorena e di Parigi, non conta più oggi, nè un parigino, nè un lorenese. Il carattere regionale dei reggimenti francesi, una delle cose che l'alto comando, in tempo di pace, s'era sforzato, con più tenacia, di mantenere salvo, è scomparso oggi per tutti. Ma il processo di fusione della massa ne è stato accelerato. La mescolanza fatale degli elementi, diversi per fondo etnico, per tempera e per tendenze, ha generato un popolo che è un prodotto di selezione; un popolo diverso da quello che brulica dietro le retrovie...

*Popolo che ha un suo ideale sociale, un suo ideale politico, un suo ideale morale, i quali l'altro, rimasto a vivere cento chilometri più al sud, sorpetta ma non conosce ancora... Uomini, legati da una stessa sorte, travolti da una stessa fatalità tra le sanguose terribili di una vita comune... Quali sorprese riserva il loro ritorno, nelle case deserte, domani?*

DOMENICO RUSSO.

# Lo sforzo formidabile

## Il lavoro delle officine di guerra in Germania

**Parigi, 27, notte.**

«Il Matin» pubblica dalla frontiera svizzera questa interessante corrispondenza sugli sforzi fatti dalla Germania nel campo del munizionamento:

«E' indiscutibile — scrive il giornalista — che, qualunque cosa avvenga, i tedeschi sferreranno, a costo di qualunque sacrificio, la loro offensiva quest'anno, a quesio, per quanto è possibile, prima dell'autunno. Le constatazioni che ho potuto fare durante le mie visite, più o meno lunghe, nelle officine di guerra tedesche ad Esslingen, a Neckarsulm (alle Neckarsulm Fahrradwerke), ad Oberndorf, presso Mauser, a Monaco, alle Bayerische Artillerie Werkstaette, ecc., non permettono di dubitare un solo istante che i nemici dell'Intesa preparano attualmente lo sforzo più formidabile che sia mai tentato dall'inizio della guerra su qualunque punto del fronte. Dapperiutto dove sono passato (la natura speciale della mia inchiesta che la mi ero proposto di fare mi ha permesso di visitare circa una dozzina di fabbriche di munizioni) mi sono reso conto che si lavorava accanitamente per aumentare la produzione degli obici da 77, da 105 e da 210. Questo sembrerebbe indicare che i tedeschi si sono persuasi che la ripresa della guerra di movimento non andrà più molto lontano. A Neckarsulm, per esempio, dove si fabbricavano grandi quantità di biciclette e delle motociclette, si torniscono ogni 1900 fusi da 77 ogni giorno. Alle Bayerische Werkstaetts, di Monaco, ed anche ad Esslingen, si fabbricano enormi quantità di obici da 210. Questi cannoni completamente montati dalle officine e sono diretti sui campi d'esercizio. Ad Hallbronn si fabbricano soprattutto obici da 105, ma anche qui gli obici da 210 non erano disdegnati. Ripeto che dappertutto si lavora ad alta tensione, si fa lo sforzo più formidabile per aumentare il più possibile la fabbricazione del materiale d'artiglieria. Prima, ogni pezzo d'artiglieria messo fuori d'uso era rinviato al parco d'artiglieria, lungi dal fronte, e soventè anche direttamente alla fonderia. Ora invece i pezzi sono mantenuti in prossimità immediata del fronte e soventè sono conservati in batteria. Si cambia sul posto la parte deteriorata. Degli intieri vagoni di tubi di cannone sono diretti ogni settimana verso il fronte. Ve ne sono di tutti i calibri. Lo stesso avviene per gli affusti. Sembra che questo procedimento abbia per primo ed importante vantaggio di far realizzare un sensibile guadagno di tempo. Per poter disporre completamente dell'elemento maschile nelle trincee, i tedeschi hanno fatto dare alle donne un'istruzione così minuziosa e così seria, che ora continuia a centinaia di esse lavorano nelle officine di guerra, eseguendo i lavori più diversi e difficili. Nelle officine di Neckarsulm vi sono duemila donne e forse non ventina di uomini al massimo. Vi erano pure seicento od ottanta prigionieri francesi metallurgici di professione... che, in contrasto alle più elementari leggi del diritto delle genti, erano costretti dal loro carcerieri a lavorare alla fabbricazione degli obici, di quegli stessi obici che probabilmente erano destinati ad uccidere i loro fratelli.

«Un giorno assistetti anche ad una discussione tra uno di questi prigionieri ed un capo operaio tedesco. Non so esattamente quale fosse l'origine del litigio ma ad un dato momento il tedesco percosse il francese. Questi, da prode all'ira, si lanciò contro l'avversario che, vedendosi in pericolo, chiamò una sentinella. Questa, un territoriale, fece l'atto di servirsi della baionetta ma il francese riuscì a strappare l'arma e somministrò al soldato una severa lezione. Il giorno dopo il prigioniero era condotto sotto buona scorta al campo di Holzminden, presso Ludwigsburg. Qualcuno crederebbe che tutti questi tedeschi lavorino alla fabbrica delle munizioni per dodici ore al giorno per puro patriottismo. Nulla di più errato. Allorchè l'Imperatore, nel suo proclama, fece appello al servizio volontario delle donne la kommandantura generali agendo in seguito ad ordini superiori, fecero sapere, per mezzo di manifesti, che tutte le donne che senza serio motivo si fossero astenute dal recarsi a lavorare nelle officine per la fabbrica delle munizioni, avrebbero avuta soppressa la loro assegnazione. L'effetto di questa minaccia non si fece troppo aspettare. E' questo che la Germania si è ritrovato il servizio volontario della donne. Naturalmente un'alimentazione malsana ed insufficiente rendono queste vittime della Kultur e rifiutarsi di lavorare ed a minacciare persino di sabotare il materiale. Rassicurarvi questo fatto non dura mai a lungo a cagione delle pompe che sono ingegnosamente disposte attraverso i laboratori e che i capi di guardia adoperano con maestria incontestabile. Le più esaltate, dopo la doccia, sono generalmente colpite da una condanna di due o tre mesi di prigione. Vi segnalerò ancora che i tedeschi, per rimediare ad un principio di deficienza di officina, hanno levato ai loro territoriali i mauser che avevano per armarli coi fucili presi sui campi di battaglia; costruiscono da qualche mese ad Oberndorf presso Sioccarda vasti edifici che sono destinati a diventare succursali della manifattura d'armi Mauser». A questo punto la corrispondenza è censurata.

L'articolo così prosegue: «Gli ultimi raids aviatori avvenuti sulla Germania del sud hanno inciatato i tedeschi a prendere delle precauzioni. E' sopratutto il raid di Rottweil che ha spaventato loro maggiore danno. Essi hanno infatti perduto in questo attacco sopra parecchi hangars pieni di polvere ed i danni furono molto importanti. Un consigliere del Governo in casa del quale mi trovavo per combinazione, diceva a questo proposito ad uno dei suoi amici: «Questa volta non ce la siamo cavata a buon mercato. Bisogna dire anche che i monegaschi non si sono ancora ripresi della visita fatta loro in pieno giorno dall'aviatore Beauchamp. Le sei bombe sganciarono la stazione centrale di appena venti morti, prima cadendo sulla Bahnhofplatz, l'altra facendo in due una casa di cinque piani in costruzione. Pensate, mi diceva, che agli aviatori bisogna andare benissimo sino all'aerodromo di Schleissheim, dove abbiamo sempre una sessantina di apparecchi al garage e soventè nessun pilota». Ma tutto ciò non è che preludio. Ciò che bisogna vedere, soprattutto ciò che bisogna sorvegliare da vicino è lo sforzo industriale che l'impero tedesco fornisce per poter sferrare la sua sola offensiva prima dell'autunno prossimo. Questo sforzo è veramente considerevole. Pare che nei paesi dell'Intesa si sia al corrente di questo stato di cose e non lo si tema. Tanto meglio. Tuttavia non vorrei terminare questo articolo senza avere citato questa frase pronunciata da uno dei direttori delle Bayerische Artillerie Werkstaette, di Monaco, al quale domandavo lo scopo esatto di questo straordinario spiegamento di fabbricazione: — E' per potere ben presto distribuire agli eserciti tedeschi su tutti i fronti un milione al giorno di proiettili di tutti i calibri. Era chiaro preciso, formale. Questa risposta mi è stata fatta marzialmente il 5 dicembre scorso».

# Le operazioni in Africa

## Successi inglesi

**Londra, 27, mattino.**

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice: Sulle due rive del basso Rufiji i distaccamenti nemici si ritirano dinanzi alle nostre colonne. Parecchi piccoli gruppi nemici, comandati da ufficiali europei, furono catturati in questa regione. Forti contingenti nemici si ritirano a sud di Mahenge e del Ruhudji. Un distaccamento avanzato appartenente a questi contingenti fu isolato a Likuju e obbligato ad arrendersi il giorno 21 dopo una settimana di violenta lotta. Quattro ufficiali tedeschi, 35 europei di tutti i gradi e 250 ascari furono catturati, oltre un cannone da campagna e due mitragliatrici. La lotta continua a nord di Iringa.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Sulla riva destra del Tigri, a sud-ovest di Kut-el-Amara, all'alba del 25 corr., le truppe britanniche, protette da un violento cannoneggiamento, attaccarono vigorosamente le trincee turche, prendendo per 1100 yards quelle della prima linea, dove si consolidarono e per una considerevole estensione quella della seconda linea, non subendo che lievi perdite. I turchi dall'ovest del fiume lial impegnarono quattro furiosi contrattacchi, due dei quali furono arrestati dal fuoco delle mitragliatrici, della fucileria e dell'artiglieria; il secondo ed il quarto ebbero un momentaneo successo, ma gli inglesi, ritornando alla carica, riconquistarono gran parte del terreno perduto. Le perdite turche in questa giornata sono state estremamente elevate. Abbiamo contato finora settanta prigionieri. Nella curva del Tigri, ad est di Kut-el-Amara, la località in cui si svolsero i combattimenti del 13 e del 19 corrente è stata metodicamente sgomberata; vi abbiamo sepolto 580 cadaveri turchi ed abbiamo trovato che il nemico ne aveva già sotterrati 500.

## La questione operaia al blocco contro la Germania

### discussa al Senato francese

**Parigi, 27, sera.**

Al Senato, discutendosi le interpellanze sulle misure atte a rendere più strette il blocco contro gli Imperi centrali e ad impedire le esportazioni dei prodotti indispensabili alla difesa nazionale, gli interpellanti hanno deplorato il fatto che la Germania importi per il tramite della Svizzera e dell'Olanda prodotti, come seta, rame, nichel e piombo. Il ministro Denys Cochin, rispondendo a nome del Governo, ha detto che i trattati esistenti con la Svizzera e con l'Olanda offrono tutte le garanzie, mercè la creazione di un organismo speciale, di cui ha elogiato il buon funzionamento. Riguardo alla questione delle sete, il ministro ha accennato ai negoziati franco-italiani a tale proposito, ed ha detto: «Abbiamo ottenuto soddisfazione dall'Italia circa la seta greggia. Continuiamo i negoziati per i filati». Denys Cochin ha concluso dicendo: «Dobbiamo utilizzare contro i nemici l'arma del blocco che il diritto internazionale riconosce legittima. Se cerchiamo di domare la Germania colla fame è per assicurare la libertà della nostra Patria (applausi). I tedeschi si dolgono accusando che vogliamo assassinarli in massa; ma non hanno il diritto di lamentarsi avendo applicato i cinici principi di von Bernhardi e di Treitschke. Rimaniamo fedeli alle idee liberali che furono sempre le nostre. Ma ciò non ci impedirà di difenderci con tutte le armi legittime, compreso il blocco». (Vivi applausi). Su domanda del ministro è stato approvato per alzata di mano l'ordine del giorno puro e semplice.

(Ag. Stefani).

## I francesi deportati saranno rimpatriati

### 30 mila fanciulli francesi ad Anversa

**Parigi, 27, sera.**

*Il Matin* ha da Madrid: «Il ministro degli affari esteri è stato informato che, conformemente agli impegni presi, è stato deciso il rinvio ai loro focolari dei francesi deportati in Germania».

*L'Agenzia Radio* riceve da Amsterdam: Il *Telegraaf* annuncia che gli abitanti di Anversa sono stati avvertiti che trentamila fanciulli francesi giungeranno tra breve in quella città. Essi provengono dai dipartimenti invasi dell'est della Francia. Gli abitanti di Anversa sono invitati a raccoglierli.

## Hervé deplora l'ordine del giorno socialista

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 27, sera.**

Hervé deplora l'ordine del giorno del gruppo parlamentare socialista sul messaggio di Wilson. «In fondo, aggiunge che cosa c'è scritto ogli scrive. C'è una grossa capitolazione della vecchia maggioranza pei partigiani della guerra sino alla vittoria innanzi ai partigiani più o meno confessi per una pace bastarda, una pace senza vittoria». Il manifesto di Wilson, aggiunge Hervé, è un trionfo per i nostri pacifisti belanti che lo hanno sfruttato. Ed i nostri socialisti della maggioranza una volta di più hanno, secondo la loro abitudine, capitolato. Se bene che questi sacrifici sono fatti per salvare l'unità socialista. Ma non è troppo forse pagare l'unità che è ormai pura apparenza con simili capitolazioni?».

**D. R.**

# La Spagna

## proibisce alle sue navi mercantili di trafficare tra porti stranieri

**Madrid, 26 notte.**

Il Re ha firmato un decreto col quale stabilisce: 1) L'intervento del ministro dei Lavori pubblici nella vendita di navi tra spagnuoli, senza di che le vendite saranno nulle; 2) Condizioni per evitare che navi spagnuole trafichino tra porti stranieri imponendo che la navigazione all'estero sia autorizzata soltanto per la partenza ed il ritorno da porti spagnuoli; 3) Sanzioni severe ed onerose per infrazioni alla suddetta disposizioni. (Stefani).

## La vittima del disastro ferroviario in Francia

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 27, sera.**

Si hanno nuovi particolari del grave disastro ferroviario avvenuto ieri sulla linea Bourges-Montlucon. Un treno proveniente da Montlucon e diretto a Parigi si è scontrato a Chateau Neuf-sur-Cher con un treno merci. La locomotiva e i dieci primi vagoni del treno viaggiatori sono deragliati. Tre vagoni colmi sono rimasti schiacciati. La cifra delle vittime sarebbe elevata. Ieri sera si davano undici morti e una cinquantina di feriti, parecchi dei quali gravissimi sono stati già estratti dalle macerie.

**D. R.**

## Terremoto

### in un'isola dell'Arcipelago Malese

**L'Aia, 27** (ufficiale)

Un terremoto è avvenuto nei circondari di Kintamani, Bangli e Sossek, nell'isola di Bali, 300 persone sono rimaste uccise.

L'isola di Bali si trova nell'arcipelago malese, sul prolungamento orientale di Giava da cui è distante da uno stretto di sette chilometri chiamato appunto stretto di Bali. La sua superficie è di 5636 chilometri, la popolazione è calcolata a 750.000 abitanti. L'isola è vulcanica come Giava e come tutto l'allineamento insulare a cui appartiene.

## La nomina di Sazonoff confermata

**Pietrogrado, 27, sera.**

La nomina di Sazonoff, ambasciatore a Londra è ufficialmente pubblicata.

## Quando si riaprirà il Reichstag

**Parigi, 27, sera.**

Il *Wolff* ha da Berna: Il Reichstag riprenderà le sue sedute il 13 febbraio.

# Questioni di perequazione tra gli ufficiali dell'Esercito

**Roma, 27, mattino.**

Tra le non poche questioni all'ordine del giorno del trattamento fatto a diverse categorie di ufficiali in tempo di guerra, quella che interessa gli ufficiali richiamati dal congedo e l'altra relativa agli ufficiali di cavalleria, sono in questo momento oggetto di particolare attenzione nelle sfere militari.

La prima, d'indole più generale e di portata più vasta, viene così prospettata dai competenti: Il decreto luogotenenziale n. 366, riguardante facilitazioni di avanzamento relative agli ufficiali in congedo durante la guerra, stabilisce all'art. 2 che l'ufficiale in congedo di qualunque categoria, richiamato in servizio da almeno un anno, potrà essere promosso, purchè idoneo, quando abbia raggiunto la metà della permanenza minima nel grado stabilita dall'art. 7 della legge 2 luglio 1908. Nel comma 2 dello stesso art. 2 del predetto decreto, è detto pure che la promozione non potrà aver luogo prima di quella degli ufficiali di pari grado e data di anzianità della stessa arma o corpo. Questo comma viene di fatto ad annullare qualsiasi vantaggio a qualsiasi facilitazione a molti vecchi ufficiali richiamati dal congedo e che prestano ottimo servizio, specie a quelli dell'arma di cavalleria, i cui limiti di anzianità per le promozioni sono molto in ritardo risalendo al 1911, mentre per le altre armi giungono anche al marzo 1915. Ora si chiede se non sarebbe il caso di abrogare il comma 2 predetto, semplificando così anche che gli ufficiali che siano dichiarati sulle note caratteristiche «ottimi», e «buoni cavalieri», che abbiano prestato non meno di 18 mesi di servizio ed abbiano non meno di 25 anni di grado di ufficiale, avendo tenuto comando di reparto almeno per un anno e raggiunto la metà del tempo minimo stabilito per la promozione, siano proposti per l'avanzamento e promossi senza aspettare che siano promossi gli ufficiali di pari grado, arma ed anzianità. Ciò non turberebbe la carriera degli effettivi, perchè d'altro ruolo e d'altro organico, mentre stabilirebbe un compenso morale ad ufficiali anziani che con le vigenti disposizioni si vedono in sott'ordine a giovani assai più che trentenni, mentre essi raggiungono e spesso sorpassano i cinquant'anni. Si osserva infine che, subordinando le promozioni alle condizioni proposte (anzianità di spallino, qualifica di «ottimo», ecc.), non sarebbe certo rilevante il numero dei beneficiati, pure apredo adito ad altri di compiere bene il loro servizio.

La questione degli ufficiali di cavalleria si riallaccia in certo modo alla prima e viene così prospettata: Pare che il Ministero della Guerra, interpretando l'opera del Comando supremo, cerchi di attenuare, se non eliminare completamente, l'accentuata sperequazione di carriera che affligge i vecchi capitani di cavalleria, in confronto ai loro colleghi delle altre armi, infatti, attualmente, si stanno promovendo in fanteria, artiglieria e genio, i cesi usciti dalle Scuole militari nel 1907, mentre in cavalleria le ultime promozioni furono nel corso del 1905, con una differenza cioè di sette anni di ritardo. Si aggiunga che coi nuovi quadri d'avanzamento, mentre si è cercato di equiparare l'anzianità fra la fanteria, l'artiglieria e il genio, mettendo in condizioni di esser promossi tutti gli ufficiali usciti nel 1904 per la cavalleria si arriva invece solamente ad una parità del corso 1907 e cioè con sette anni di ritardo. Questo ritardo produce la stridente disparità per cui ottimi capitani di quarantotto e più anni con 23 anni di servizio, perchè di cavalleria, si vedono oltrepassati nelle altre armi da colleghi più giovani di 10 anni di età e di servizio.

Uno dei principali motivi di questo stato di cose marebbe nella mancanza di posti per gli ufficiali da promuovere; ma questa mancanza è solo fittizia. Infatti la principale causa, facilmente ed economicamente eliminabile, di questa sperequazione, risiede nel richiamo dal congedo di una quantità di capitani di cavalleria che poi furono promossi maggiori e mantenuti tutti in servizio. Ora si deve tener presente — dicono i competenti — che questi ufficiali, prima del richiamo, percepivano una pensione inferiore allo stipendio attuale dei capitani in attività di servizio, alcuni anzi nessun stipendio perchè dimissionari, e ora invece percepiscono lo stipendio intero, e taluni l'indennità di richiamo e percepiscono uno stipendio superiore a quello degli ufficiali effettivi. Rinviando in congedo i suddetti ufficiali e coprendo i loro posti con altri di carriera, si potrebbero effettuare le promozioni con evidente vantaggio del servizio, non disprezzabile economia di bilancio, ed eliminando la suddetta lamentata sperequazione nelle promozioni degli ufficiali di cavalleria.

## Il decreto ministeriale sugli abbonamenti ferroviari

**Roma, 27, sera.**

Con decreto 24 gennaio 1917 il ministro dei Trasporti circa gli abbonamenti ferroviari ha disposto quanto segue:

Art. 1.o — Per ottenere il rilascio di biglietti di abbonamento ordinari e di quelli a tariffa locale N. 8 per percorrenze superiori a 60 Km. sulle ferrovie della Stato, i viaggiatori di commercio dovranno allegare alla domanda del biglietto:

1.o Una dichiarazione, vivata dall'autorità politica, della ditta, impresa o società commerciale per cui l'abbonando agisce, dalla quale risulti che questi viaggia per conto di essa ditta, impresa o società e per ragioni di commercio;

2.o Un certificato della Camera di commercio del distretto in cui trovasi la sede della ditta, impresa o società commerciale, attestante la regolare iscrizione di essa nel registro della ditte. Tale certificato non sarà richiesto agli agenti dipendenti dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni o da altri istituti di Stato aventi carattere commerciale, per i quali basterà la dichiarazione di cui al N. 1 rilasciata dal legale rappresentante dell'Istituto.

Le stesse disposizioni valgono per i viaggiatori di commercio che vogliono ottenere la rinnovazione dei loro biglietti di abbonamento ordinari e di quelli a tariffa locale N. 8 con percorso superiore a Km. 60 (quali a termini della lettera f) dell'art. 1.o del citato decreto luogotenenziale, cessano pure di avere vali d'ufficio allo spirare dei tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto suddetto.

Il termine per il rilascio dei biglietti di cui sopra è di 10 giorni.

E' in facoltà dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato di richiedere, occorrendo, anche una dichiarazione della Unione Nazionale dei viaggiatori e rappresentanti di commercio, riconosciuta in ente morale agli effetti della Cassa di previdenza con D. R. 22 dicembre 1912, N. 1439, la quale attesti che il richiedente l'abbonamento deve essere considerato, a tutti gli effetti, viaggiatore di commercio.

Art. 2.o — Se la dichiarazione contemplata nel punto 1.o dell'articolo precedente risultasse non rispondente al vero, l'Amministrazione avrà il diritto di ritirare il biglietto all'abbonato e di esigere dalla ditta, impresa o società, il complemento di prezzo e le sopratasse previsti dall'art. 10 delle tariffe e condizioni per trasporti. A questo effetto il complemento di prezzo sarà calcolato in una somma eguale alla parte del prezzo pagato, pel biglietto di abbonamento, corrispondente al periodo di tempo per cui il biglietto stesso fu usufruito. L'Amministrazione rimborserà l'altra parte del prezzo medesimo.

## La morte della madre di G. D'Annunzio

**Roma, 27, sera.**

A Pescara stamane è morta donna Luisa de Benedictis D'Annunzio, madre di Gabriele D'Annunzio. Appena conosciuta la triste notizia, il sindaco, marchese Farina, si recò ad esprimere le condoglianze della cittadinanza vivamente costernata. I funerali avranno luogo lunedì prossimo.

## L'industria a domicilio nel Pinerolese

**Pinerolo, 27, sera.**

Una utilissima iniziativa, della quale era vivamente sentita la necessità, è stata presa dalla fiorente colonia pinerolese residente in Torino, quella, cioè, di dar vita all'industria a domicilio nelle nostre valli e nelle nostre campagne. L'industria che soffrirà fra noi meno dall'inoperosità, nei mesi d'inverno, non pochi uomini e donne quando saranno nell'impossibilità di attendere ai lavori agricoli. Si tratta per intanto, di introdurre il lavoro della maglieria, della lavorazione delle lines e della fabbricazione delle calze. Accordi opportuni presi dalla colonia pinerolese con industriali della vostra città, hanno già assicurato alla nascente industria il macchinario ed il materiale occorrenti nonchè il collocamento della produzione.

# Bollettino Militare

**Roma, 27, notte.**

Il *Bollettino Militare*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

**Promozioni straordinarie per merito di guerra.**

Brignone Carlo, tenente complemento di fanteria 1 alpini, confermata la promozione straordinaria per merito di guerra al grado di tenente di complemento.

*Arma di fanteria* — Sottotenente di complemento di fanteria promosso tenente: Palmeni Michele, distretto Reggio Calabria — Sottotenenti di milizia territoriale di fanteria nominati sottotenenti di complemento: Carrabino Pietro (Palermo), distretto Cefalù, destinato deposito Palermo C; Lisi Pasquale (Massina), disretto Lecce, destinato deposito Lecce — Tenente di milizia territoriale di fanteria nominato tenente di complemento: Ceseretti Paolo (Spoleto), distretto Spoleto, deposito Spoleto; Coluccia Ruggero, aspirante 65 fanteria, promosso sottotenente di complemento arma di fanteria, nello stesso reggimento.

**Ufficiali in servizio attivo permanente**

STATO MAGGIORE GENERALE

Trambatti maggior generale collocato a riposo; Mirandoli tenente generale esonerato dalla carica di giudice Tribunale supremo guerra e marina; Villani maggior generale collocato a riposo; Santarmecchi maggior generale in aspettativa richiamato in servizio.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

I seguenti tenenti dell'arma di fanteria sono trasferiti nell'arma dei Carabinieri Reali: Florinschi, 33 fanteria, destinato tenenza Po (Torino) legione Torino; Vincenti Marari, deposito fanteria Napoli, id. id. Como id. Milano; Vicardi id. id. Bari id. id. Moscova (Milano), id. Milano; Bixio, 10 fanteria, id. id. Lecce id. Bari; Butti, deposito fanteria Bari, destinato legione Allievi; D'Errico, id. bersaglieri, distinato tenenza Alessandria, legione Torino; Cardanelli, 2 alpini, id. id. Casale, id. Torino; Barone, deposito fanteria Caserta, id. id. Novigo, id. Verona; Gnudi, 36 fanteria id. id. Teramo, id. Ravenna; Tonoli, tenente regg. cavalleggeri di Roma, trasferito nell'Arma dei Carabinieri Reali; Tabellini, id. 3 artiglieria campagna, id. id.; Accencia, id. 10 id. id. id.; Fantini, id. id. id. id.; Galli, maggiore a disposizione Ministero della Guerra, trasferito divisione Tripolitania; Nicelli, id. legione Milano, id. disposizione legione Bari; Rossi, id. id. Verona, destinato id id. Verona; Panarelli, id. id. Firenze, collocato a disposizione del Ministero della guerra; Cherubini, id. id., Torino, destinato a disposizione della Legione di Torino; Gay, capitano id. Verona, trasferito divisione Cirenaica; Marzocchi, id. id. Firenze, destinato disposizione legione di Firenze; Massobrio, id. id. Torino, trasferito compagnia Casale, id. Torino; Barattini, id. Scuola allievi ufficiali, id. disposizione legione Roma; Donegani, id legione Cagliari, destinato id. id. Cagliari; Carlico, id. id. Bologna id. id. Bologna; Lamma, id. id. Palermo, id. id. Palermo; Zanaglini, id. id. Milano, id. id. Milano; D'Errico, id. id. Torino, trasferito id. id. Napoli; Viola, tenente legione Verona, destinato tenenza Bassano, legione Verona; Silva, id. id. Verona, trasferito disposizione legione Bologna; Di Marzio, id. id. Palermo, id. tenenza Nola, id. Napoli; Iurgens, id. id. Roma, id. addetto Scuola allievi Cagliari, legione Cagliari; Roncolunzo, id. id. Cagliari, destinato deposito allievi Cagliari, legione Cagliari; Cosma, id. id. Firenze, trasferito legione Genova e nominato aiutante maggiore in seconda.

ARMA DI FANTERIA

Catena colonnello fanteria collocato a riposo; Zaberi id. comandante 12 fanteria esonerato dal comando collocato a disposizione Ministero guerra; Fonte id. id. 7 id. id. id. id.; Lorsana id. id. dep. fant. Palermo nominato comandante dep. fant. Bari; Fazerri id. id. id. Ancona id. id. 12, Lecce; Raviolo id. disposizione Ministero guerra resta a disposizione; Romani 14 id. id. id.; Cosia id. comandante dep. fant. Siena collocato disposizione Ministero guerra. Colonnelli esonerati dal comando dei reggimenti che attualmente hanno e collocati a disposizione Ministero guerra: Faberi dep. Lecce; Carrara 3 bers.; Fizzi dep. Pisa; Bloise 5 fant.; Iori colonnello servizio Stato Maggiore nominato comandante 45 fant. Colonnelli a disposizione Ministero guerra nominati comandanti dei reggimenti per ciascuno indicato: Faberi dep. Pisa; Jannacaro 74 fant.; Caria 3 bers.; Sanginoti incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento; Bassilani colonnello comandante dep. Trapani a disposizione ministero guerra a aspettativa; Lo Monaco colonnello dep. 68 fant. ausiliarista. Colonnelli ausiliariati: Fuse disposizione Ministero guerra; Pulsio id. Angiuzzola id. Tenenti colonnelli promossi colonnelli con la destinazione per ognuno indicata: Zirano disposizione Ministero; Bianchi comandante 17 fant.; Taruffi incaricato funzioni analoghe a quelle di comandante di reggimento; Cosignani in aspettativa; Catalano comandante 1 fant.; Caller di 19 id.; Vanzetti id. aspettativa. Tenenti colonnelli già incaricati del comando di reggimento per ciascuno indicato esonerati da tale comando: Pucci 45 fant.; Pontelli id. fant. Catania; Desi' Espinosa id. 90 fanteria. Fasso tenente colonnello incaricato comando 74 fant. invece comandato 5 fant.; Buotolo tenente colonnello id. id. Siena incaricato comando stesso reggimento. Colonnelli incaricati comandi dei reggimenti per ciascuno indicato: Pizzari 80 fant.; Lisnori dep. fant. Lecce; Toti id. Catania; Bianchi 17 fanteria. I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: Tappi dep. fant. Messina; Figliolini 89 fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Colonnelli ausiliariati: Mirricchio a disposizione comandato Corpo armata Roma; Onisero id. comandato Corpo armata Firenze; Mazza tenente-colonnello 2° Art. camp. promosso colonnello; Orazzi, primo cap. comandato 10 artiglieria, promosso maggiore; Francesa colonnello Officina costruzioni artiglieria Genova comandato 3 art. fort., trasferito Fabbrica armi Brescia, cessando da comandato corpo centro.

ARMA DEL GENIO

Crespi capitano 2.o genio, promosso maggiore.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Tenenti-colonnelli nominati comandanti di distretto per ciascuno indicato: Diana, distretto Varese; Serena, id. Parma; Calcidoco, id. Potenza; De Bonis, id. Padova; D'Affilio, id. Salerno; Ciambelli id. Ferrara; Schenari id. Sacile; Nasalini, id. Frosinone; Bellini di Scelle id. Campania; Matlei, id. Pinerolo.

CORPO SANITARIO MILITARE

Curzio, cap. medico comandato Scuola applicazione Sanità Militare, promosso maggiore medico.

CORPO DI COMMISSARIATO.

I seguenti tenenti di commissariato in servizio attivo permanente sono promossi al grado di capitani continuando nella loro attuale destinazione: Bonomo, consegnatario magazzini viveri Perugia; Tracca, direzione commissariato Bari; Donadio, id. Alessandria.

Il *Bollettino Militare* contiene la nomina di tre sottotenenti di amministrazione di complemento a sottotenenti di amministrazione in servizio attivo permanente.

## Le operazioni della Cassa Postali di Risparmio

**Roma, 27, mattino**

Il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di novembre 1916-'04 le seguenti cifre: Credito dei depositanti al 31 dicembre 1915 L. 1,990,600,656,79 depositi dell'anno in corso L. 600,583,568,44 Totale lire 2,590,587,217,23 — Rimborsi lire 570,626,563,07. — Rimanenza a credito lire 2,119,960,654,16.

## L'arresto di un commerciante

### imputato d'incendio doloso

**Pinerolo, 27 notte**

In conseguenza dell'incendio verificatosi giorni sono nella cascina degli eredi Mussengo-Bastia, detta *Brusà*, e nel quale trovarono la morte, per asfissia, 6 capi di bestiame, l'arma dei carabinieri trasse in arresto il commerciante in latticini Andreoletti Filippo della nostra città, contro il quale è stata elevata l'imputazione di dolo nell'incendio suaccennato.

# Giornali e Riviste

L'**«Umanesimo del lavoro»** del Municipio di Modena si è fatto ufficialmente propagandista dei miracoli della «pentola Misericordia» il cui uso era prima della guerra comune nel Belgio e nella Svizzera. Il delle assicurazioni, dopo aver mandato schiarimenti ed informazioni a molti altri uffici, diramò ora la laudi della economica pentola in una pubblicazione diretta specialmente alla classe media e povera in cui afferma che, senza necessità d'alcuna spesa d'impianto, offre un'economia di oltre il 60 per cento. Ed ecco la norma per la fabbricazione della pentola: 1.o occorre una cassetta di legno, oppure di cartone solido senza rottura o lesione minima di coperchio, che chiuda perfettamente; per esempio uno di quegli scatoloni che si adoperano per i cappelli delle signore. La cassetta o scatola va riempita di materia coibente, come fieno, truccioli, cotone, ovatta e simili, ben compressi ed asciutti. Nel mezzo della cassetta o scatola così riempita, si forma un vuoto per mettervi il recipiente — pentola di ferro smaltato, di rame od anche di terra — col relativo coperchio, quale si adopera per la preparazione delle vivande. Introdotto il recipiente, va coperto con uno strato compresso della stessa materia coibente; indi la cassetta o la scatola va chiusa in modo che l'aria non vi possa penetrare. 2.o la grandezza della pentola deve essere proporzionata alla quantità del cibo da cuocere e di regola deve essere riempita d'acqua, ad anche lo spazio d'aria non faccia diminuire il calore. 3.o La cassetta o scatola non deve essere aperta se non per levarne la pentola. 4.o i cibi possono rimanere nella pentola entro la scatola anche maggior tempo di quello rispettivamente sottoindicato, ad eccezione del riso per minestra. 5.o gli esperimenti fatti hanno dato il seguente risultato: a) la pasta secca per minestra, come maccheroni, spaghetti e simili, s'introduce con la pentola, appena bolle sul fuoco, nella scatola, lasciandovela mezz'ora; b) il riso per minestra vi s'introduce appena bolle e lo si leva dopo venti minuti; c) il minestrone di verdure fresche va bollito al fuoco per quindici minuti e lasciato nella scatola due ore; d) la carne per lesso si dà a far bollire per trenta minuti; indi introdurla subito nella scatola e lasciarvela quattro ore; e) il salame da lessare, il cotechino e simili si devono far bollire per venti minuti, poi lasciarli nella scatola per due ore; f) i fagiuoli e piselli secchi debbono bollire per quindici minuti poi rimanere nella scatola tre ore; g) le patate debbono bollire dieci minuti e rimanere nella pentola un'ora; h) le castagne secche debbono bollire venti minuti e rimanere nella scatola tre ore; i) le castagne verdi bollo-bolegre) debbono bollire quindici minuti e rimanere nella scatola un'ora; l) le fave secche debbono bollire trenta minuti ed essere lasciate nella scatola sei ore; m) le barbabietole debbono bollire trenta minuti e rimanere sei ore nella scatola; n) per ottenere lo stracotto e l'arrosto annegato si deve usare preferibilmente una pentola stretta ed alta con tanta acqua da coprire la carne quasi del tutto, farla bollire per mezz'ora al fuoco, introdurre la pentola nella scatola e lasciarvela quattro ore. Poscia si deve levare la pentola fortiere buona parte del sugo, che può servire da ottimo condimento, e fare rosolare la carne per mezz'ora al fuoco vivo; o) tutta pentola chiusa entro la scatola si può conservare il ghiaccio, e l'acqua fatta prima bollire al fuoco si mantiene calda per dodici ore.

***

Si afferma che con solo, dopo ogni guerra, la vitalità umana si rinvigorisca ma che tale fenomeno si manifesti anche durante la guerra nei paesi appunto dove più infierisce la guerra. Tito Alacevich nella *Rassia Politica e Parlamentare* scrive in appoggio che la Germania ha avuto il suo massimo sviluppo dal '70 in poi. La proporzione dell'aumento demografico in Russia e sul Giappone è cresciuta dopo il 1905. Le guerre napoleoniche ostacolarono la Francia ed i suoi avversari, ma non ne arrestarono il progresso etnografico. Un fatto modesto in apparenza, ma molto significativo, è quello avvenuto in Italia dopo la catastrofe di Messina e Reggio, nel 1908. In quell'anno la statistica del Regno segnalò centomila decessi in più, ma nell'anno successivo ci fu un tale aumento nelle nascite, che le perdite del 1908 si trovarono quasi prestochè riparate. Si può obbiettare che fu una sola guerra ha distrutto 20 milioni di uomini, come l'attuale: — ma si può rispondere che, nel lontano passato, ci furono guerre altrettanto disastrose. Le invasioni dei barbari portarono alla distruzione di popoli interi. La guerre dei turchi non furono che orrendi massacri. Serse invase l'Europa con milioni di uomini, dei quali ben pochi riuscirono a rimpatriare. Ogni guerra ebraica finiva colla soppressione di qualche popolo. E poi, si legga la Storia romana. Roma si batte per quattro secoli contro i Volsci, i Vejenti, i Falischi, gli Equi, gli Etruschi, ecc., e faceva regolarmente — meno rare eccezioni — due o tre guerre all'

# Cronaca Cittadina

## N. N.: 10.000 lire

### Fuori concorso...

**La terza giornata della rottura del salvadanai per gli orfani di guerra ha recato la sorpresa più forte e gradita. Nel pomeriggio di ieri, mentre le instancabili signore del Comitato e i colleghi dell'Associazione della Stampa si affaccendavano a contar tanto denaro tra tanti cocci, è entrato nella saletta dell'Opera Pia di San Paolo il sindaco di Torino. Portava con sè un salvadanaio, ed ha chiesto subito la parola.**

— La parola al conte senatore Teofilo Rossi! — ha detto la marchesa Scati-Grimaldi, scampanellando... Il martello per ottenere il silenzio nella piccola ma tintinnante assemblea. La quale, compresa dell'eccezionalità del momento, s'è fatta subito muta nel presentimento di un evento importante. Il conte Rossi, guardatosi un po' attorno con l'aria di un sindaco che non è abituato ad ottenere così facilmente il silenzio in Consiglio comunale, ha detto:

— Questo salvadanaio mi è stato affidato da un signore, che desidera restare incognito. Prego di romperlo subito...

Una martellata e un coro di esclamazioni festose. Dai cocci del salvadanaio infranto sono saltati fuori venti biglietti da cinquecento, 10.000 lire, e questo biglietto scritto: « Plaudendo alla santa iniziativa « così nobilmente sostenuta dall'Associa« zione della Stampa, mai seconda nell'ap« poggiare le buone opere. — N. N. ».

Diecimila lire in un salvadanaio sono molte; ma l'offerta cospicua riesce tanto più generosa e mirabile per la nobile modestia del donatore, che non vuol farsi conoscere, che non ambisce alcun premio, che si sottrae ad ogni personale ringraziamento. Al sindaco, che già altra volta fu testimone di un'offerta considerevole per la beneficenza di guerra da parte di un signore N. N. non meno generoso ed incognito di questo, la marchesa Scati e le altre signore hanno rivolto vivi ringraziamenti per l'atto cortese da lui compiuto nel portare personalmente il prezioso salvadanaio, che è uno di quelli distribuiti dalla patronessa contessa Rossi. Dal canto suo, l'Associazione della Stampa, segnalando il magnifico esempio di carità civile così nobilmente compiuto, è grata al generoso innominato della benevola lode con cui ha voluto accompagnare la sua offerta cospicua.

E con questo salvadanaio sorprendente, non pochi altri, rotti ieri, hanno riversato somme importanti. Ecco il n. 155 con 1200 lire, il n. 36 con 2000, il 361 con 2068 (firmato: « un carbonaio »), il n. 102 con 1100 lire, il n. 146 con 2120, ecc. ecc. Centinaia di famiglie torinesi hanno risposto all'appello degli artisti e dei giornalisti con slancio superbo; centinaia di bambini felici han raccolto tesori di bene nei salvadanai per i bambini poveri a cui la guerra ha tolto il babbo per sempre; scolari e studenti di scuole e classi diverse hanno contribuito con generose raccolte all'opera benefica; operai di alcuni stabilimenti di Torino e di fuori non sono rimasti in disparte: ricordiamo ancora, tra i primi, quelli dell'Istituto Commerciale Quintino Sella, di tre classi della Scuola tecnica Lagrange, dell'Istituto Bracco; e tra i secondi, gli operai e le operaie delle Officine Diatto, dello stabilimento Way Assauto di Asti, dello stabilimento Antoniazzi...

La somma totale finora contata supera ogni più ottimistica previsione; ma circa 250 salvadanai devono essere ancora restituiti. Per questi ritardatari cui si rinnova vivissima la preghiera di volere riportare il salvadanaio, resterà aperta ancora lunedì 29 corrente, dalle ore 10 alle 18, la saletta dell'Opera Pia di San Paolo (ingresso da via Barbaroux 23). Bisogna che le cortesi persone che non fecero ancora la restituzione si rendano conto della necessità di affrettarsi, perchè se l'indugio di qualche giorno non può verosimilmente compiere il miracolo di moltiplicare le obliazioni, il Comitato delle Signore e l'Associazione della stampa debbono pure chiudere i conti e procedere alla graduatoria dei salvadanai per l'assegnazione degli ambitissimi premi dei nostri artisti.

A quelli che faranno il ritratto ad un bambino vanno aggiunti anche gli scultori Reduzzi e Allasti. Ed a proposito degli altri regali va segnalato questo fatto curioso: la bellissima bicicletta da ragazzi, stanca di star lì sola ad aspettare il benemerito cavalcatore, ha chiamato a farle compagnia un bel triciclo, che farà la gioia di un altro piccolo e meno ardimentoso pedalatore.

## La distribuzione dello zucchero

Si rende noto che l'Ente autonomo dei consumi si è reso unico depositario dello zucchero assegnato per il carnet della città nel mese dal 15 febbraio al 14 marzo. I rivenditori, gli esercenti caffè e alcuni, i fabbricanti di confetti, pasticcerie, liquori, ecc., i quali intendono ritirare direttamente lo zucchero ad essi concesso colle licenze rilasciate dal Municipio, senza valersi delle Associazioni autorizzate a compiere tale operazione, sono invitati a presentarsi, muniti della rispettiva licenza, ad uno degli uffici sottoindicati presso i quali riceveranno — ritirandone ricevuta — l'importo dello zucchero loro assegnato stabilito in ragione di 238 lire per quintale, tela per mercè. Quando l'Ente avrà ricevuto dalle Raffinerie lo zucchero commesso, essi saranno avvisati di ritirare la quantità a ciascuno spettante, presso il magazzino della Società di previdenza economici fra i dipendenti del Municipio, via Porta Palatina 33, che ne farà la consegna sulla presentazione della licenza e della ricevuta di pagamento dello zucchero. Per queste operazioni di distribuzione dovranno corrispondersi cent. 10 per kg. alla Società di previdenza predetta. Gli uffici incaricati di ricevere il pagamento dello zucchero, secondo le sopra accennate prescrizioni, sono i seguenti: Direzione dell'Ente, via Italgaria, 6, ammezzati; Ufficio daziario dello Scalo di Porta Nuova; Id. id. del Valino; Id. presso i Docks piemontesi; Id. dello Scalo Porta Susa; Id. id. Valdocco; Id. presso i Docks Dora, e presso gli Uffici daziari delle barriere di Ponte Isabella, Piacenza e Casale.

## Per l'acquisto del carbone municipale

L'Ufficio municipale per la vendita del combustibile, comunica che a nella impossibilità di recapitare il combustibile venduto in questi giorni. Fino a nuovo ordine la vendita rimane limitata per ogni ordinazione ad un cesto (mezzo quintale) di antracite ed a due quintali di legna. Il materiale così venduto dovrà essere ritirato a cura dei committenti dal magazzino dello Stadium. Il servizio speciale per la popolazione meno abbiente fatto allo Stadium ed in via Montebello continuerà come attualmente.

## Un nuovo aumento di prezzo del tradizionale "Bicerin,,

**La guerra mettendo in sconquadro le abitudini della vita anche le più antiche e semplici, rincarando tutti i costumi, non ha risparmiato il « Bicerin », la tradizionale bevanda mattutina torinese. Agli inizi della guerra aveva già subito notevole colpo: l'aumento cioè da 15 a 20 centesimi, il che aveva allontanato non pochi habitués. Ora ne riceve un secondo colpo: l'aumento decretato dai... produttori del « Bicerin » di altri cinque centesimi. Verrà a costare così 25 centesimi, cioè un po' troppo. E' un'altra tradizione che se ne va. Bicerincopeli scompare!**

## Le considerazioni di un sindaco sull'applicazione dei calmieri

**Il sindaco di Moncalieri, avv. F. Mosca, ci invia le seguenti opportune considerazioni su un argomento di massima attualità:**

Mi permetto, a proposito della polizia dei consumi, richiamare l'attenzione del pubblico e delle Autorità politiche su di un fatto che accade ogni giorno. Tralasci del calmiere sulla minuta vendita, e della loro relativa inefficacia pratica, e dalla loro molto dubbia efficacia morale.

Il Governo stabilisce i prezzi base, si potrebbe dire. Il calmiere sui generi appena prodotti.

La Prefettura stabilisce i prezzi di calmiere per la vendita all'ingrosso, e molte volte i prezzi massimi per la vendita al minuto. I Comuni stabiliscono il calmiere per la vendita al minuto.

Sono questi ultimi prezzi di calmiere che le popolazioni sentono, e contro i rivenditori al minuto e contro le Autorità Municipali che le popolazioni gridano se i prezzi stabiliti vengono letti e non praticati.

Le Amministrazioni Comunali, anche se dotate di energia e di buona volontà, vengono però a trovarsi impotenti ad ottenere l'attuazione del calmiere, in quanto gli esercenti rivenditori al minuto dimostrano che al prezzo di calmiere vendono in perdita, perchè la merce viene ceduta ad essi a prezzi superiori o almeno tali da non consentire margini di onesto guadagno; e il più delle volte hanno ragione.

Così per citare un caso, il mercato del prezzo del burro, stabilito in L. 4,50 come massimo per la Provincia dalla Prefettura di Torino fin circolare 16 gennaio 1917:

« Le spese addizionali che possono essere sommate al prezzo base di L. 3,40 al chilogramma del burro per la vendita al minuto nella provincia di Torino, non dovranno superare complessivamente il limite di L. 1,10, e cioè il prezzo massimo di L. 4,50 al kg., dazio compreso. In tale prezzo dovrà comprendersi l'utile del grossista, stabilito dal Ministero, nella misura unica del 10 0/0 sul prezzo base, mentrasi spesa inerente al trasporto, il calo, all'utile del dettagliante, nonchè le spese d'esercizio e d'imballaggio ».

E allora? Allora ne consegue, che non basta pubblicare dei decreti con elenchi i prezzi dei generi; bisogna che questi prezzi, stabiliti in misura equa e possibile, vengano fatti osservare, praticare prima dai produttori e dai grossisti, perchè se questi, con mille artifizi, che lo non sto ad elencare, aggravano i calmieri, per necessario contraccolpo i prezzi di calmiere sulla vendita al minuto non possono essere attuati. E da ciò, triste irritazione e degli esercenti e del consumatori, accuse e conseguenti esautoramenti delle Amministrazioni comunali, le quali vengono tacciate di debolezza, di noncuranza e peggio, mentre la debolezza e la noncuranza va ricercata altrove, più in alto.

Meglio è, concludendo, abolire i calmieri che stabilirli e non osservarli: ma se il calmiere può e deve esercitare la sua benefica azione, bisogna (ed è questo che io credo) energicamente reclamare che prima di ogni altra cosa, Governo e Provincia si curino non soltanto di emettere dei decreti, ma di farli applicare; lo Stato incasserà forse meno sopraprofitti di guerra, ma ne guadagneranno i consumatori e anche un po' la dignità delle pubbliche Amministrazioni.

**Seguendo la Cronaca**

## Dove non esiste l'inverno

*San Remo*, 26. — Con crudezza austera la tramontana gelida flagella molte regioni d'Italia e le nevi copiose, algenti, le piogge prolungate fugano gli abitatori di ogni città verso una plaga fatta d'oro e d'azzurro, dove non si conosce l'inverno.

San Remo accoglie col sorriso dei suoi mille fiori e col suo cielo sfolgorante la falange dei suoi ospiti, ogni giorno più numerosi. Col suoi fascini naturali, e soprattutto con le svariate attrattive offerte dal suo elegante Casino Municipale, ove convengono assidui artisti per delizie la più scelta e la più numerosa colonia, San Remo conferma la sua fama di regina delle stazioni climatiche, e da tutta Italia, da Monte Carlo e dalla Riviera Francese, corre ad un placido e sicuro porto gli ospiti approdano copiosi.

## Istruzione moderna

*E' indispensabile, alla moderna via d'uscita, conoscere: Stenografia, Dattilografia. Lingua, Pratica Commerciale* Presso la . S. I. S. T. . il noto Istituto di cui sono tanto apprezzati nelle aziende gli allievi, si insegna, ai primi di febbraio, corsi di tutte le materie e si apre un unico corso elementare di *Lingua Francese*, svolto dal Prof. Romeo Lovera del R. Istituto Sup. di Studi Commerciali. Chiedere programma . P. Castello, 28 - Tel. 43-73.

## Cachs-Blouses, Golfs, Paletots

Ecco tre articoli, dei quali le signore troveranno un copioso, elegantissimo assortimento novità, a prezzi della maggiore convenienza, presso O. Rodi e Figli Piazza S. Carlo, 1. Occasione veramente favorevole in questi momenti di freddi così intensi, rincrudita dalla deficienza di carbone.

## I ribassi di Carlo Pollone

hanno richiamato, negli scorsi giorni, molte signore al bel negozio di stoffe di via Santa Teresa, 5. L'eccezionale vendita di fine stagione durerà ancora qualche giorno. Non bisogna perdere la fortunata opportunità.

## L'Albergo Quirinale di Roma

**Durante la guerra questo cosmopolitissimo Albergo pratica prezzi di pensione vantaggiosissimi, che specialmente per famiglie e lunghi soggiorni, per mantenendo il suo abituale comfort.**

**I Divertimenti**

### Una settimana di passione!
## "I due derelitti,,
### al Cinema-Teatro Vittoria

Domani, lunedì, al *Vittoria*, la *première* di questo magistrale dramma di *Decourcelle*, che ha fatto palpitare di passione e piangere di tenerezza centinaia di migliaia di spettatori e di spettatrici sulle avventure dei due piccoli protagonisti. E' uno dei più interessanti romanzi d'appendice, visti in azione. La messa in scena, grandiosa, è della *Casa Pathè*. La principale interprete è la bambina prodigio *Maria Fromet*. Oggi ultimissime della *Carmen*, il grande successo teatrale della settimana.

## Ultimissime repliche di: "Charlot e la partita di boxe,, e di: "Cuore,, al Cinema Italia

« Charlot » che per sette giorni attirò al *Cinema Italia* tutta Torino, oggi comparirà sullo schermo per l'ultimo giorno, a delizia di chi vorrà trascorrere momenti del *più perfetto buon umore*. Completano sempre il programma i due episodi di « Cuore » nuovissimi per Torino. Domani, la *Redivina*, o *L'Avventura di tre milioni di dollari*, film poliziesco in quattro atti, destinato avere grande successo.

## Ultime di Falconi
### al Cinema Splendor

Oggi ultime repliche, a prezzi normali, della divertentissima commedia: *Cura di boci*, della quale è protagonista di irresistibile ilarità *Armando Falconi*. Domani l'attesissima *première* teatrale: *L'amica*, di Pietro Mascagni, con accompagnamento orchestrale e canto.

I Telefoni della « Stampa » portano i numeri 10-40 Direzione - 21-00, 11-15 Redazione - 10-11 Amministrazione e Tipografia (Interurbani).

## L'identificazione del ladro delle 312 mila lire

### Il suo stato di servizio - Da un furto di arance al furto dei gioielli.

Nella cronaca del furto della valigia contenente dei gioielli per il valore di 300 mila lire e una somma di 12.500 lire in biglietti, abbiamo detto che alla Questura si nutrivano dubbi sulla generalità del ladro, che aveva detto di essere certo Acattino Giuseppe, di anni 25. Nella perquisizione eseguita fra le robe che l'individuo aveva lasciato nell'Hôtel Venezia, furono trovati parecchi documenti ufficiali rilasciati a tale nome: atto di nascita, certificato penale, stato di leva, ecc. Mentre altri agenti erano stati mandati alle diverse stazioni per sorvegliare gli individui in partenza, il capo dell'ufficio della squadra mobile, avv. Palma, incaricò il approfondire le indagini sul conto dell'Acattino onde accertare se il facchino dell'Hôtel Venezia era veramente lui. I due agenti si misero tosto in giro e dopo lunghe marcie in diversi rioni della città ritornarono a sapere che in via Farrere vi era una via dal ricercato. Essi si recarono subito in detta località, ma l'Acattino non c'era. Si proposero allora di aspettarlo, e così fecero. Infatti più tardi ecco comparire l'atteso giovinotto. I due agenti si affrettarono ad affrontarlo, e poichè il giovine non ebbe alcuna esitazione nel confessare che egli era veramente la persona ricercata, venne tosto dichiarato in arresto. L'Acattino parve cadere dalle nuvole nel sentire che lo si riteneva autore di un importante furto; e la sua meraviglia non era, in verità, ingiustificata inquantochè non sapeva nulla di nulla. Infatti, quando in Questura le persone interessate furono messe di fronte all'arrestato dichiararono subito di non conoscerlo. Del resto questa prova decisiva della sua innocenza era comprovata dal fatto che il vero Acattino era ritornato da Genova soltanto il 27 corrente, mentre il falso Acattino si trovava in servizio nell'Hôtel Venezia dal giorno 8. Come costui fosse in possesso dei documenti appartenenti all'arrestato lo si seppe dall'Acattino stesso, il quale narrò che le carte gli erano state rubate a Genova da un compagno appartenente anche lui al personale di servizio dell'Hôtel Bretagna. Come si chiamasse costui egli però non seppe dire. Poichè soltanto dare alcune indicazioni sulla sua personalità fisica, fra cui questa: che l'individuo era come lui alquanto miope. La Polizia si trovava così dinanzi ad un nuovo mistero di non facile scioglimento. Il compito di scioglierlo fu assunto personalmente dall'avv. Palma, dal maresciallo Cioppa, dalla guardia scelta Pezzi e dalla guardia Bernardi. Il lavoro di indagini da essi compiuto non andò fortunatamente nel vuoto. Infatti essi poterono accertare che il ladro dei documenti dell'Acattino e della valigia del signor Santandrea era un lestofante già assai noto alla Polizia e ripetutamente processato per furti, estorsioni, ribellione e persino per mancato omicidio. Il suo nome è Crippa Luigi di Carlo, d'anni 27, da Torino, pressochè sempre ricercato per contravvenzione alla vigilanza. Ed è proprio nelle mani di tale paria di galantuomo che una valigia di tanto valore andò a cadere proprio come il proverbiale formaggio nei maccheroni! Naturalmente tutti gli agenti della Questura sono ora in moto per vedere se è possibile rintracciare il lestofante; ma ciò che complica alquanto la faccenda è il fatto che il ladro è in possesso anche delle 12.500 lire, somma che permette al briccone di viaggiare qua e là senza esporsi al pericolo di dover subito vendere parte della refurtiva come avrebbe dovuto certo fare se nella valigia non si fosse trovato della moneta contante.

Il Crippa, mariuolaio lestofante, fu edotto del rilevante valore contenuto nella famosa valigia dallo stesso proprietario quando questi lo incaricò di andarla a ritirare dall'Oreficeria Mogyla e gli fece mille raccomandazioni perchè eseguisse colla massima cura il delicatissimo trasporto. Il Crippa si presentò al proprietario dell'Hôtel Venezia con un complesso di documenti comprovanti la massima sua onorabilità. Il guaio è che i documenti non erano suoi poichè li aveva rubati a Genova all'Acattino Giuseppe ed è ventura che questi si sia trovato subito, perchè a quest'ora la polizia sarebbe ancora alla caccia di un galantuomo e preziose indagini sarebbero state sviate. Il ladro visse molto tempo a Milano ed a Genova. In quest'ultima città, due anni or sono, fu incolpato di mancato omicidio e rinviato alla Assise. I giurati ritennero che si trattasse di uno sparo in aria o pure a salve e quindi al Presidente non rimase che di condannarlo per semplice porto d'armi senza permesso. Era stato in precedenza condannato due volte per minacce. La prima condanna fu ricordo a 14 anni per furto d'arance del costo di pochi soldi. Dalle arance a 300 mila lire di gioielli, si può dire che ha fatto carriera! Complessivamente il suo cartellino penale conta 19 annotazioni (tra condanne ed arresti per rimpatrio o per misure di pubblica sicurezza. La sua fotografia è stata diramata a tutte le Questure del Regno, in via Giustalla abita la madre con una figlia maritata. La madre, interrogata in Questura, ha dichiarato d'ignorare dove sia il figlio. Essa ha dovuto abbandonare da anni alla sua triste vita. La Ditta derubata ha offerto un vistoso premio a chi saprà mettere la polizia sulle traccie del ladro.

## Soccorriamo i nostri prigionieri

Il Comitato della Croce Rossa per soccorso ai prigionieri comunica:

I racconti dei nostri prigionieri restituiti dall'Austria pubblicati recentemente dalle stampa locale hanno impressionato ancora una volta la necessità di soccorso per coloro che sono rimasti in cattività. Risulta ora che è specialmente sentito il bisogno di latte, uova, cereali di carne, pastine, biscotti, ecc.

Questo Comitato di soccorso ha pertanto deliberato di sopperire a questa necessità e all'infuori della sua normale opera quotidiana, ha provveduto immediatamente a un primo invio di 1500 scatole di latte sterilizzato e altri generi di primo soccorso cui seguiranno altri settimanalmente.

Giacchi vengono fatti agli ufficiali italiani che nei vari campi si assumono l'incarico della distribuzione ai prigionieri che non ricevono aiuti dalle loro famiglie, e specialmente ai feriti ed ammalati.

Affinchè queste spedizioni possano continuare si fa appello al pubblico affinchè voglia concorrere con offerte in denaro e in modo speciale alle ditte che fabbricano o commerciano in pasta, biscotti, cioccolato, estratti di carne a inviare offerte in natura.

## L'Ente autonomo della Città di Torino pei consumi

Riceviamo: « L'Amministrazione dell'Ente autonomo per i consumi informa gli esercenti i quali intendessero di valersi della sua opera per il rifornimento all'ingrosso dei generi alimentari di comune e largo consumo a rivolgere domanda per iscritto alla Direzione dell'Ente (via Belfiore, 6, ammezzati) entro il 5 febbraio prossimo, indicando la qualità delle derrate e la quantità media mensile loro occorrente ed assumendo l'impegno di rivendere i generi ai prezzi che fisserà l'Ente autonomo in modo da consentire loro un conveniente margine di profitto.

## Esportazione dei liquori

La Camera di commercio di Torino avverte gli interessati che a partire dal 27 corrente è revocata la facoltà data alle Dogane di permettere direttamente l'esportazione dei liquori. Eccezionalmente le Dogane sono autorizzate a permettere l'inoltro a destinazione delle partite di liquori accettate dalle ferrovie per la spedizione all'estero e tutto il giorno 27 corr.; ma a partire da detto giorno nessuna esportazione potrà aver luogo per qualsiasi destinazione senza una speciale concessione ministeriale, che gli industriali interessati dovranno richiedere con regolare domanda nelle forme ordinarie.

## Le conferenze

Oggi, domenica, alle ore 9.30, nel salone dell'Associazione degli Operai in corso Siccardi, 92, il dottor Francesco Zanardi, sindaco di Bologna, terrà una conferenza privata sul tema: *Bologna amministrata dai socialisti - L'Ente Autonomo dei Consumi.*

**Gli infortuni sul lavoro**

L'operaio Magnetti Vittorio, abitante in corso Vercelli, 120, lavorando nell'Officina Industrie Metallurgiche in via Cigna, si produsse una grave ferita alla mano destra ed ebbe al San Giovanni le cure necessarie dal prof. Debernardi. Guaribile in 30 giorni.

— Falco Alberto, tessitore, d'anni 17, lavorando nel Cotonificio Valle di Susa in Sant'Antonino, restò impigliato in una macchina cardatrice e si produsse lo schiacciamento di un dito della mano sinistra e lo scorticamento della mano e dell'avambraccio destro. I medici Jachia e Girio del San Giovanni — dove fu trasportato a Sant'Antonino — lo dichiararono guaribile in 30 giorni.

Il conduttore d'automobili Giachino Filippo, d'anni 32, abitante in via Giulio, N. 9, al servizio della Fiat, mentre ripuliva una macchina ebbe l'indice destro gravemente leso. Ricoverato al San Giovanni ebbe le cure del dott. Galassino, che lo giudicò guaribile in circa un mese.

**Stracciato sotto il tram di Druent**

L'operaio Giuseppe Borello, d'anni 53, usciva ieri a mezzogiorno dal Lanificio Richard e Sautini sullo stradale di Pianezza quando, essendo affetto da sordità, non s'accorse del sopraggiungere del tram a vapore diretto a Druent. Il poveretto rimase travolto sotto le ruote e orrendamente straziato. Solo un disaccoppiamento di pompieri potè togliergli di sotto la locomotiva, risultandone già cadavere.

**Scendendo dalla tramvia**

Finato Stefano, d'anni 43, nel punto d'incrocio del corso Vittorio Emanuele II e via Principi d'Acaja, scendendo da una tramvia municipale in moto cadde, e battendo il capo si produsse la frattura della base cranica. Egli da una guardia municipale venne condotto nell'Ospedale Martini; cui sanitari lo fecero ricoverare con riserva di giudizio.

**Vettura tramviaria in fiamme**

Un tram municipale della linea di Pozzo Strada oggi dopo mezzogiorno sul cavalcavia di Porta Susa prese fuoco per un guasto nel motore. Dovettero accorrere i pompieri, i quali spensero l'incendio e fecero ritirare la vettura in rimessa. Il servizio tramviario rimase così sospeso per circa 40 minuti.

**Si getta dal quinto piano**

Ieri verso le 16,30 l'operaio Mandrino Luigi, d'anni 32, occupato nell'Azienda Elettrica Municipale, si è gettato lo scopo suicida dalla finestra della sua abitazione posta al 5.o piano della casa di piazza Statuto, N. 16. Il misero corpo cadde da quell'altezza come un bolide e giacque sfracellato sulla piazza destando una vista d'orrore. Le formalità di legge furono compiute dal dott. Gianelli del Municipio. Si ignorano le cause che spinsero quest'operaio alla tragica morte.

**La morte del soldato**

Abbiamo dato notizia ieri della grave disgrazia ciclistica, di cui fu vittima il soldato Cesare Barbieri. Dobbiamo purtroppo aggiungere oggi che le previsioni dei sanitari si sono avverate: il povero giovane è morto l'altra notte in conseguenza delle lesioni interne riportate nella caduta.

**Attenti ai borseaiuoli.**

Il geometra Emilio Faletti, abitante in corso Vinzaglio, n. 20, denunciò che durante una corsa tranviaria fu derubato dell'orologio con catena d'oro del valore di L. 300.

— Pure durante una corsa tranviaria il signor Cavalletto Gregorio, abitante in via Cottolengo, N. 17, si accorse di essere stato derubato dell'orologio con catena d'oro del valore di L. 260.

— Mediante scasso ignoti penetrarono nella bottiglia di Garetto Bartolomeo e vi rubarono L. 150.

**Note giudiziarie**

*Corpo volontari infermieri.* — La sera di martedì, 30 corrente, alle ore 21 precise, nell'aula municipale Vincenzo Troya via Principe Amedeo, 19, il dottor capitano Tornio Martirano terrà lezione di chirurgia generale. Esame delle lesioni scoriche del corso di igiene II cost. prof. Alfonso Bonanno farà domenica, 27 gennaio, alle ore 9.30, presso gli istituti municipali di grande invalidi, la lezione agli insorriti del Gruppo festivo. La Direzione avverte che per essere ammessi alle lezioni occorre presentare la tessera o il biglietto quale uditore.

*L'Unione Nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio* (Unver), con sede centrale in Torino, Galleria Nazionale, ci comunicano che dopochè le pratiche col ministero dei trasporti per il rilascio dei nuovi abbonamenti ferroviari (decreto 24 gennaio 1917, ultimo capoverso), rende note alle ditte commerciali ed industriali che si pone a loro disposizione per facilitare le pratiche necessarie al rilascio dei biglietti di abbonamento ai loro viaggiatori, purchè dalle ditte stesse le siano forniti tutti quei chiarimenti che servano a salvaguardare quella piena responsabilità esclusiva dal citato decreto.

## Stato Civile di Torino

27 gennaio 1917.

NASCITE: 6, cioè: maschi 1, femmine 7.

MATRIMONI: Cerchio Giuseppe con Aprile Giuseppa. — Daniliano Giacomo con Blanco Paolina. — Gazzola Giovanni con Negro Giuseppina. — Girando Carlo con Costagneri Delfina. — Magliano Giovanni con Rossi Camilla. — Vietti Giuseppe con Marchiaro Clelia. — Pagliani Pietro con Manzone Virginia.

MORTI: Bello Ilarata ved. Sillano, d'anni 60, di Treville, agiata, via Arti, 12.

Barasco Angela, d'anni 24, di Torino, casalinga, via Po, 20.

Scandelli Angela n. Carino, d'anni 72, di Torino, lavandaia, strada Nuova del Pilonetto, 34 bis.

Stellino Antonio, d'anni 14, di Battagglia.

Comaschi Anna ved. Boerio, d'anni 75, di Asola, casalinga, via San Paolo, 5.

Rolphsaver avv. Vittorio, d'anni 58, di Alessandria, impiegato, via Principe Tommaso, 21.

Giordano Francesco, d'anni 51, di Torino, applicato ferroviario, via Bligny, 35.

Nelvit Pietro, d'anni 85 di Amsterdam (Olanda), via Madama Cristina, 37.

Boero Maria, d'anni 47, di Bonalasco, casalinga, corso Berrelle, 5 bis.

Margaretino Francesco, d'anni 73, di Torino, oper.

Allegranza Carlo, d'anni 58, di Marcaregio, negoz.

Sala Maria, d'anni 42, di Moleno, contadina.

Nizza Bellarosa ved. Rachi, d'anni 84, di Torino, casalinga, via San Massimo, 30.

Carrozzini Diomede, d'anni 32, di Colne, soldato 3.o artiglieria.

Polsino Giovanni, d'anni 26, di Cigia, carrettiere.

Sirtia Domenico, d'anni 58, di Torino, muratore.

Barbiera Cesare, d'anni 21, di Saluzzo, soldato 45.o fanteria.

Pinat Pietro, d'anni 40, di Torre, segretario, corso Cosmanzo, 37.

Giorsa Augusta, d'anni 29, di Torino, tipografa.

Più 5 minori d'anni 7.

Totale considerato 32, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc., 16. Non residenti in questo Comune 1.

**PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:**

Chiaretta Michelangelo, impiegato, con Trombetta Giacomina, agiata — Vianello Aldone, negoziante, con Di Carlo Anna Maria, cameriera — Battaini Giacomo, meccanico, con Boccadoro Angela — Ferrero Pietro, ferroviere, con Ferrari Maria — Bruno Francesco, agricol., meccanico, con Giacotto Teresa. Luigi, generale — Bosio Michele, arrotino, con Ferraro Teresa, agiata — Tocchio Francesco, operaio, con Piazza Caterina, contadina — Gobetto Pietro, operaio, con Cane Angela, operaia — Coiro Stefano, contadino, con Pecchio Domenica, cuoca — Fini Giovanni, impiegato, con Monsetti Maria, civile — Milano Giuseppe, controllore tramviario, con Accorsi Camilla ved. Rolle. — Lombardo Francesco, calzolaio, con Vinci Maria, operaia — Germanetti Pietro, meccanico, con Marzano Maria, operaia — Rasero Massimiliano, meccanico, con Casa Marianna, sarta — Bertone Rodolfo, meccanico, con Crivello Celestina — Real Pietro, sensale, con Peracca Benedetta, sarta — Spadea Vittorio, impiegato, con Arcangeli Anna — Nisiteli Attilio, operaio, con Le Roux Gerolima — Casolino Arturo, sott'ufficiale di marina, con Cadolino Marguerita, agiata — Pozzolo Ferdinando, operaio, con Rosetta Giuseppa, argentiera — Cravero Lorenzo, falegname, con Treo Maria, contadina — Ubertino Antonio, decoratore, con Serra Domenica — Bertieri Adriano, sellaio, con Carenzi Tilla — Bosio Giuseppe, fornaio, con Frotto Giovanna, lavorante in maglie — Capitanio Arpalino, automobilista, con Vitali Maria ved. Battistello — Asserio Francesco, ferroviere, con Salvaggione Francesca — Galmozzi Pierluigi, medico chirurgo, con Ghelfenstein Elisabetta, dott. in medic. e chirurgia — Trua Benedetto, fornitore, con Casalis Teresa. — De Marchi Giovanni, negoziante, con Tosco Augusta — Morino Giovanni, carpentiere, con Cassano-Mont Domenica — Perono-Cacciafesta Francesco, industriale, con Lozzio Angela — Mellano Giuseppe, falegn., con Citro Emilia — Casona Alfredo, calzolaio, con Canili Lucia, cuoca — Tocco Giovanni, muratore, con Barbano Paolina, contadina — Jager Giuseppe, brigadiere guardaroba, con Migliano Rosa, impiegata — Ragia Enrico, meccanico elettricista, con Riva Ernesta — Salomon Augusto, meccanico, con Bianco Maria, modista — Demaria Giacinto, contabile, con Galfredo Corinna, modista — Pennacchi Angelo, fuochista, con Ghivarello Anna — Dellippi Giovanni, meccanico, con Ennia Maddalena, sellaia — Chiesi Giacomo, carpentiere, con Carello Caterina, guardiana — Piccolo Giovanni, falegname, con Rena Angela, operaia — Allasonne Filippo, ufficiale postale, con Marcon Maria, casalinga — Tomassone Augusto, viaggiatore di commercio, con Perucci Amelia.

## Borse Estere

**BORSA DI PARIGI (chiusura)**

| | 27 | 26 | | 27 | 26 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese | | | Banca Comm. Ital. | | |
| 3 0/0 perpetua | 62 75 | 62 75 | Banca Sta Paola | 549 — | 554 — |
| 4 1/2 0/0 antecr. | — — | 69 75 | Unione italiana | 600 — | 596 — |
| 4 1/2 0/0 1915 | — — | 90 — | Banco di Roma | 475 — | 479 — |
| Prest. franc. 5 0/0 | 86 70 | 86 25 | Thalassia | 290 — | — — |
| Fonciere | 326 25 | 328 75 | Ambrosiana | 430 50 | 433 — |
| C. Lyonnais 1879 | — — | — — | Obblig. Lombarde | 169 — | 181 — |
| » » 1900 | 83 — | — — | Prov. Meridionali | — — | — — |
| Rente 4 0/0 | — — | — — | Navi Lloyd | 427 — | 434 — |
| Obbl. Ville prest 1907 | — — | 304 — | Navigazione | 427 — | 430 — |
| P. Orléans 3 0/0 | 69 50 | 69 50 | Prest. di Venezia | — — | — — |
| P. Meridionali | 102 10 | 102 10 | Prest. Stato | 1760 | 1760 |
| P. Orléans nouveau | — — | — — | Servizi Elettr. | — — | — — |
| P. Italiens 3 0/0 | 67 90 | 68 — | Rendite 5 0/0 | — — | — — |
| Portugaise nouveau | 27 62 | — — | Rendite russiane | — — | — — |
| P. Rome 3 0/0 | 27 25 | 28 — | Fonciere Ottomane | — — | — — |
| » » 5 0/0 | 82 50 | 83 — | Chartered | 16 12 | — — |
| » » 4,50 0/0 | — — | 74 50 | De Beers | 315 — | 319 50 |
| Rendite 4 0/0 | — — | — — | Peyrops | 31 — | 31 25 |
| Rendite Turque | 62 — | 61 50 | Goldfields | 56 — | — — |
| Banque de France | — — | — — | Consolidés | 49 50 | — — |
| Banque de Paris | 1040 | 1040 | Randmines | 21 25 | 21 25 |
| Credit Foncier | — — | — — | Rand Mines | 101 50 | 101 50 |
| Credit Lyonnais | 1190 | 1204 | Cambio su Italia | 83 — | 83 — |
| Banque Ottomane | — — | 417 — | Chèques Londra | 27 84 | 27 83 |

## Cambi del 27 Gennaio 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 121,75; versam. 121,60 - Lettera: chèque 122,25; versamento 122,20.

Londra — Danaro: chèque 33,97; versamento 33,92 - Lettera: chèque 34,03; versamento 34,04.

Svizzera — Danaro: chèque 111,50; versam. 111,30 - Lettera: chèque 112; versamento 112,05.

New-York — Danaro: chèque 7,13; versam. 7,10 - Lettera: chèque 7,17; versamento 7,19.

Oro — Danaro 128; lettera 131,50.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Ore 15,30: *Il Paschetto*, in 3 atti di Paschetti. — Ingresso L. 2,50. — Ore 20,30: *Musoni*, opera in 4 atti di Mascagni. — Ingresso L. 2,50.

TEATRO GARIBALDI (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Scarli-Pizzetti. — Ore 15,30 e 20,30: *Piccole Norre*, commedia in 4 atti di Costa. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fratelli Chiarella). — Compagnia drammatica Ruggero Ruggeri. — Ore 15,30: *L'artiglio*, commedia in 3 atti di Bersezio. — Ore 20,30: *L'odeccio*, commedia in 3 atti, di Daudet. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — (Compagnia Toda-Borelli). — Ore 15,30 e 20,30: *L'amore d'una donna*, commedia in 3 atti, di M. Lenol. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Comp. Piemontese Cattelli-Castaggno. — Ore 15,30 e 20,30: *Le prese e 'l capel*, scene in 3 atti, di L. Pietracqua, versi di A. Ferrero, musica di G. Fino. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi — Proprietà Lupi). — Ore 15,30 e ore 20,30: *Trieste, Teatro Fratini!* — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. — *Amleto*, ingresso dalle 15 alle 18, - ORE 9 - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 20.

PATINOIRE RUBIOLA (Barriera Milano). — Tempo permettente si pattina mattino, sera. Tel. 44-56.

## LOTTO PUBBLICO
### Estrazione del 27 Gennaio 1917

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 58 | 82 | 70 | 24 | 9 |
| BARI | 77 | 13 | 

# ULTIME NOTIZIE

## Accaniti combattimenti nella valle del Casin

### Il nemico respinto dopo dura lotta

**Roma, 27.**

*Un comunicato ufficiale di ieri dice:*

*Sulla frontiera occidentale della Moldavia, fino alla valle dell'Oituz compresa, soltanto azioni di pattuglie di fanteria. Nella valle del Casin le nostre truppe attaccarono il nemico, e dopo undici ore di combattimenti accaniti malgrado il tempo freddissimo e la molta neve riuscirono a respingerlo verso il sud. Nel Mar Nero la situazione è calma.*

**Berlino, 27, notte.**

*Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte orientale dice:*

Fronte dell'esercito del principe Leopoldo di Baviera: *Ad est del fiume Aa nuovi rinforzi russi non riuscirono a riprendere il terreno conquistato dalle nostre truppe. Nei riguardi del gruppo di eserciti di Mackensen e del fronte macedone nulla d'importante.*

*Un comunicato ufficiale austriaco dice: Le truppe austro-ungariche e tedesche del feldmaresciallo von Hutier effettuarono una ricognizione nelle valli del Putna e del Casin. Oltre a ciò, nulla d'importante per quanto riguarda le forze austro-ungariche.*

**Sul fronte francese**

### Tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche

**Parigi, 27, notte.**

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:* Sulla riva sinistra della Mosa l'artiglieria francese ha eseguito tiri di distruzione contro le organizzazioni tedesche nel settore della quota 304. *Ad Eparges lotta di artiglieria abbastanza viva. Un colpo di mano tedesco in questa regione è fallito sotto il nostro fuoco; un altro tentativo contro un piccolo posto alla Main de Massiges è stato agevolmente respinto. La notte assai oltre è passata calma. Nella giornata del 26 velivoli francesi da caccia hanno impegnato numerosi combattimenti aerei, durante i quali cinque apparecchi tedeschi sono stati abbattuti; due sono caduti nella regione di Verdun, uno a nord di Ginecrey, l'altro presso Montfaucon; altri due sono stati abbattuti rispettivamente a Treslon-Berelli e presso Corbeyon (Oise) il quinto apparecchio, attaccato da Guynemer, è stato realmente abbattuto da lui presso Givencourt. Questa nuova vittoria porta a trenta la cifra dei velivoli tedeschi che sono stati abbattuti finora da questo pilota. Nella giornata del 25 due aeroplani francesi hanno bombardato la stazione e le officine militari di Hagondange. Sono stati constatati un incendio e una forte esplosione.*

**Berlino, 27, notte.**

*Un comunicato ufficiale tedesco per il fronte occidentale, dice:*

Esercito dell'Arciduca Alberto del Wurtemberg: *A sud di Dixmude un posto belga di dieci uomini venne preso senza perdite per noi.* — Gruppo degli eserciti del Principe ereditario Ruprecht di Baviera: *A sud del Canale di La Bassée parecchi attacchi di distaccamenti inglesi eseguiti dopo preparazione di artiglieria non riuscirono. A sud-est di Chilly i francesi avanzatisi contro le nostre posizioni furono respinti. Alcune pattuglie trovarono in linea nemica presso Hurlevent sgombra.* — Gruppo di eserciti del Principe ereditario tedesco: *Dopo un attacco notturno non riuscito dei francesi contro le posizioni da noi conquistate alla quota 304 vi fu stamane un nuovo attacco parimenti non riuscito, presso Ambleuilles nella Woevre sulla collina di Combres e nel pomito della Mosa ad ovest di Saint Mihiel nostri distaccamenti in ricognizione penetrarono nelle trincee del nemico.*

### I preparativi della grande battaglia

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Zurigo, 27, notte.**

L'inviato speciale della *Koelnische Zeitung* al fronte occidentale rileva che battaglie decisive sono imminenti su quel fronte. La lotta attuale, telegrafa, dopo la terribile bufera della battaglia della Somme, può sembrare monotona e poco importante. Ciò non è esatto. In questi giorni si lavora straordinariamente. Le truppe sulla linea del fuoco lavorano, come pure le pattuglie in ricognizione. Inoltre vi è crescente e generale tensione, poichè tutti sanno che sotto quella calma apparente avvengono raggruppamenti e spostamenti e scambi di truppe, concentramenti di materiale in misura poderosa. Si preparano battaglie che matureranno nell'ombra quelle che si sono svolte sinora. L'attività delle artiglierie, delle mine e delle pattuglie su tutto il fronte dimostra che ci avviciniamo al momento dell'azione. E' anche possibile una ripresa nella battaglia della Somme. Sarà una lotta gigantesca.

### Giudizii di critici militari

**Parigi, 27, notte.**

Nel *Radical* il colonnello Frix attribuisce la enorme perdite tedesche nei recenti assalti alla nuova tattica del nemico di attendere su solidi sbarrati. Tra le colonne di assalto esistevano degli intervalli ed i posti nei di artiglieria e di fanteria potevano far convergere su di esse tutta la potenza del loro fuoco perchè non avendo, per così dire, avversari da combattere dinanzi a loro, quelle delle nostre truppe situate di fronte a tali intervalli poterono prendere al fianco le colonne lanciate nemiche. I giornali rilevano specialmente che l'operazione verso la Quota 304 presenti l'importanza caratteristica di essere identica ai colpi di mano, di cui è giornalmente teatro il fronte occidentale e che tendono a procurare al Comando tedesco informazioni sulle forze avversarie, a contrariare i preparativi di una possibile offensiva ed a prendere l'iniziativa nelle regioni ove i nemici sono ogni giorno più minacciati. In ogni caso i giornali affermano la convinzione, basata su precedenti, che il fronte di Verdun non sarà più favorevole ai tedeschi nel 1917 che nel 1916, quando l'eroismo dei soldati francesi trionfò del nemico formidabilmente preparato. E' noto che i tedeschi furono ricacciati nelle linee difensive dei forti di Vaux e di Douaumont. Il *Matin* ed altri giornali rilevano che un progresso nemico sulla riva sinistra della Mosa, al di là del Morthomme e della Quota 304, procurerebbe insignificanti vantaggi all'avversario ed esporrebbe gravemente il suo fianco sinistro.

### Previsioni sulle mosse tedesche nell'alta Alsazia

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 27, notte.**

Nessun altro attacco tedesco si è prodotto sulle rive della Mosa. Sul carattere di quello avvenuto l'altro ieri, nessun dubbio più esiste. Per una azione seria avente il carattere dell'inizio di una nuova larga offensiva sopra un fronte di dieci chilometri quale quello su cui l'attacco si produsse, occorrevano almeno quattro o cinque Divisioni. Ora è provato che i tedeschi non hanno nemmeno due Divisioni in quel settore. Non è possibile dire di più. E' lecito però affermare come maggiori masse si concentrano più lontano nell'alta Alsazia. Sul fronte della Svizzera, l'arrivo di otto o nove Divisioni, provenienti forse dalla Romania, è già stato nell'alta Alsazia segnalato. Neutri discesi da quella regione hanno recato particolari precisi sull'elaborazione della grande offensiva colà per la prima settimana di febbraio. Belfort attirerebbe fortemente Hindenburg. Alla luce di questi ragguagli, episodi violenti come quello di mercoledì nella regione del Morthomme si rivelano come diversivi destinati a lasciare l'avversario incerto sulla direzione esatta dell'offensiva nuova. L'eventualità che questa si produca nell'alta Alsazia sembra tanto più probabile in quanto essa risponde alle idee madri della strategia dei generali tedeschi, proclivi a tentare lo schiacciamento di una ala per riuscire ad accerchiare tutta la massa. Essi tentarono nel primo inverno l'accerchiamento degli Alleati schiacciando loro l'ala sinistra con la battaglia dell'Yser. Potrebbero benissimo ora vagheggiare un'operazione simile contro l'ala destra dell'Alsazia. Da un pezzo però qui si è pronti a parare il colpo.

**D. R.**

### Dichiarazioni di Bratiano

**La sua fede nell'alleanza colla Russia**

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Parigi, 28, notte.**

Bratiano è nuovamente a Pietrogrado. «Ci sono venuto — ha detto al corrispondente del «Tempo» — per presentare allo Zar l'omaggio dei sentimenti unanimi del popolo romeno, per conoscere i nuovi ministri russi e intendermi con essi sulle questioni riguardanti il mio paese. I vincoli che uniscono la Russia alla Romania divengono sempre più intimi. E' quindi con spirito di solidarietà assoluta che esaminiamo i problemi numerosi che ci interessano, nelle nostre conferenze quotidiane». Confermata quindi l'identità di ideali tra Russia e Romania e la persistente fiducia dei romeni nella fecondità della loro alleanza con la Russia, il primo ministro ha soggiunto: «Sono stato lieto di ritrovare a Pietrogrado gli stessi sentimenti di fede incrollabile nel risultato finale della guerra, ai cui tutti siamo animati. Nelle altre sfere come negli strati profondi della popolazione si professano sulla guerra e sulla alleanza russo-romena idee analoghe alla nostra. E' superfluo dire che i romeni delle regioni invase partecipano allo stesso stato d'animo. I tedeschi si sforzano a denigrare le nostre popolazioni attribuendo loro sentimenti prussiani. Anche Galliéo, sotto la minaccia di morte, fu costretto a negare che la terra girasse, ma, sapendo riconquistata la sua libertà di spirito, gridò la sua fede nella verità. Lasciate che la Romania venga sbarazzata dal giogo crudele che l'opprime e vedrete che tutto il paese pensa come noi». La situazione militare di Romania è, secondo Bratiano, piuttosto buona. «Grazie agli sforzi dei russi, che fermarono vittoriosamente la marcia tedesca in Moldavia, il nostro esercito ha potuto liberarsi dalla morsa e ricostituirsi completamente. Ora si avvicina il momento della sua nuova azione: collegamento delle valorose truppe russe, scacciare il nemico dai territori occupati e contribuire alla vittoria comune su cui la Romania si ripromette il libero sviluppo delle sue forze nazionali». Bratiano ha accennato poi alla importanza dei «successi tedeschi». «Conviene non esagerare — ha però osservato. — l'importanza del bottino fatto da essi in Romania. Non è tale da migliorare molto la situazione economica della Germania». Infine ha dichiarato che nella difesa accanita del territorio nazionale l'esercito romeno ha perduto tra morti e feriti quasi un quarto dei suoi effettivi.

**D. R.**

### Nel 58° genetliaco di Guglielmo II

**Auguri e propositi**

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Zurigo, 27, notte.**

Oggi si festeggia in Germania il 58.o compleanno di Guglielmo II. Le case private, gli edifici pubblici sono imbandierati. Le scuole fecero vacanza, dopo che i professori fecero un discorso rilevante la benemerenze dell'Imperatore e specialmente l'ultima offerta di pace. I giornali fanno articoli e poesie inneggianti a Guglielmo II, che da Imperatore della pace si è trasformato in Imperatore della guerra. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nel suo commento ufficiale, rileva come il popolo tedesco sia stretto attorno al suo imperatore. Fu tutto tavizzi al Kaiser molti telegrammi d'augurio. Una collettiva delle provincie prussiane rinnova il giuramento di fedeltà sino all'ultima goccia di sangue, e conclude: «In guerra coi soldati al fronte, la popolazione prussiana rimasta a casa, uomini e donne animata da sacro coltre suscitata dalle dimostrazioni, dalle ispezioni, dalla temerarietà e dalle crudeltà del nemico, operarà insieme alla grande opera, ciascuno al proprio posto. Concede Iddio che da questo lavoro di tutto il popolo nasca una piena e brillante vittoria». La Lega degli operai cattolici della Germania occidentale, che conta duecentomila membri, telegrafa che tutto il proletariato tedesco è insieme al proprio Imperatore pronto a continuare la lotta sino alla vittoria con una risoluzione d'acciaio. Telegrafarono poi anche i presidenti delle Camere. Anche l'Accademia delle Scienze si è posta al servizio imperiale telegrafando: «Mettiamo tutta la scienza tedesca al servizio della causa della Patria».

### Scontri di fanteria nella regione di Monastir

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Lugano, 27, notte.**

Una nota da fonte bulgaro, datata da Sofia e diramata stamane dall'*Agenzia Informations*, dice: «Grandi battaglie infuriano a Seres. Calma invece sulla linea bulgaro-romena. Rinnovata attività sul fronte macedone. In questo settore, accanto alla preparazione d'artiglieria avvengono ovunque scontri di fanteria, particolarmente nella regione di Monastir, alla Cerna e nelle valli dello Struma e del Vardar. Se le apparenze non ingannano, queste azioni precedono grandi battaglie».

### Varianti al discorso Tisza

**Sul tema della pace**

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Zurigo, 27, notte.**

Vi fu segnalato ieri come un punto del discorso del conte Tisza alla Camera ungherese dei deputati, forse il più interessante, sia oscuro quanto mai. Oggi si nota il fatto singolare che tutte le versioni date dai giornali viennesi e tedeschi differiscono, malgrado la provenienza sia sempre la stessa, e cioè l'«Agenzia Ufficiale austriaca». La versione trasmessa in Svizzera diceva: «Io credo che di questa domanda (si tratta del principio di nazionalità), non sia stato tenuto conto in alcun luogo in una misura tale, come nei due Stati della Monarchia, e quindi anche in Ungheria, che pur possiede un forte carattere nazionale. Io credo che in quei territori occupati in quel variopinto agglomerato di popoli e di nazioni che giace a sud-est dell'Europa, il postulato della libertà da parte della Monarchia austro-ungarica sarà garantito...». Di fronte a questa versione il «Neues Wiener Tagebiatt» e la «Gazzetta di Francoforte» ricordavano ieri queste frasi di maggiore importanza: «Io credo che nei territori a sud-est dell'Europa, abitati da un variopinto miscuglio di popoli e di nazioni, la domanda di un libero sviluppo delle nazioni non possa porsi più energicamente che mercè l'esistenza del dominio della Monarchia austro-ungarica...». A sua volta la «Neue Freie Presse» dà questa terza versione: «Credo che nei territori abitati da un variopinto conglomerato di nazioni, che costituisce la parte sud-est dell'Europa, il postulato del libero sviluppo delle nazioni non possa essere attuato più perfettamente che mercè la esistenza ed il dominio della Monarchia». Resta ora a vedersi se questa varietà di versioni su un argomento così interessante sia dovuta al proposito di ingenerare confusioni intorno ai concetti del conte Tisza, oppure sia opera del caso e di una imperfetta relazione.

La *Gazzetta di Francoforte*, commentando ancora il discorso di Tisza e le dichiarazioni di Bonar Law, scrive che non si può accogliere se non con simpatia ogni tentativo inteso a raggiungere la pace. «Certo — continua il giornale — il popolo tedesco ha un dovere sacro verso quelli che sono morti in guerra, e questo dovere si potrà adempiere solo assicurando la libertà e la sicurezza dell'impero tedesco. Ma i tedeschi hanno anche doveri non minori verso i viventi, e questi doveri risultano dalle parole del Cancelliere: «Il nostro solenne, il nostro principale scopo di guerra è l'avere respinto gli attacchi nemici e far sì che i nemici non riescano in questo fatto». Il giornale ritorna quindi a parlare del messaggio di Wilson ed accenna al discorso di Bonar Law. Dice che le idee di Wilson non sono nuove; esse sono conosciute da tutti i popoli civili; sarebbe senza scopo cercare a chi ne spetti la priorità. Certo si è che l'idea di un ordinamento del mondo basato sul diritto e sulla morale è per la Germania una fonte delle sue forze vitali. I concetti esposti dal Presidente degli Stati Uniti sono ragionevoli e giusti e, sotto certi riguardi, collimano colle linee politiche delle Potenze centrali che colla offerta di pace dichiararono di poter presentare agli avversari idee accettabili». Il giornale, accennando quindi alla pace futura tracciata da Wilson, scrive: «Noi vogliamo sottolineare questo accenno e far sapere al signor Wilson che questa stretta interpretazione della dottrina di Monroe ci faciliterà la nostra via, giacchè la pace può tornare solo su certi problemi militari e continentali saranno sistemati esclusivamente secondo i bisogni delle parti direttamente interessate. Il desiderio del Presidente di tener conto, oltrechè della situazione militare, anche delle grandi direttive della futura pace e di evitare i motivi di conflitti futuri per quanto sia possibile, è pure nostro desiderio».

Quanto al discorso di Bonar Law, il giornale scrive che il ministro inglese appartiene alla categoria di quelli che sperano di mutare la situazione militare della guerra. L'esperienza dimostrerà come l'avvenire non potrà essere sistemato mediante la violenza soltanto, ma mediante accordi e trattati.

A sua volta il *Vorwaerts*, trattando del discorso di Bonar Law, dice che il ministro travisò parecchie cose: «In fondo non ha ragione se non quando pronuncia una frase giusta che potrebbe essere stata pronunziata da qualsiasi ministro di qualsiasi paese: I cuori dei nostri popoli anelano alla pace».

La *Germania* nota che nel discorso di Bonar Law è notevole questo: che gli inglesi incoraggiarono e propugnarono le idee di Wilson, anche esse furono indeterminate, mentre oggi le accolgono scettici amente e quasi con un gesto di ripulsa. «L'America — conclude — dovrebbe notare la differenza che passa nel problema della pace mondiale fra l'opera ed i fatti della Gran Bretagna».

### Le tendenze pacifiste in Ungheria

**La scandalosa fornitura militari**

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Lugano, 27, notte.**

In Ungheria, particolarmente dopo il discorso di Tisza, si continua a discutere della probabilità e possibilità dell'applicazione pratica delle proposte di Wilson. La campagna pacifista è condotta dalla maggioranza dei giornali con rare eccezioni. Il *Pester*, ad esempio, dedica oggi un articolo a demolire quasi punto per punto le obiezioni fatte alle idee di Wilson. Dopo avere ricordato che Wilson ha detto che bisognerebbe fare la pace senza vittoria, il giornale viene a questa conclusione circa la pace: Lo stesso volevano mutamento territoriale, 2.o nessun pagamento di indennità, 3.o la Polonia deve ricevere l'indipendenza non dalla Prussia, nè dalla Russia, nè dall'Austria-Ungheria, ma polacchi; 4.o le principali aspirazioni nazionali dei paesi belligeranti devono avere soddisfazione; 5.o la Russia potrà ottenere uno sbocco nel Mediterraneo; 6.o gli interessi della Monarchia dovranno essere tutelati nell'Adriatico; 7.o limitazione degli armamenti nel campo militare e navale; 8.o lega internazionale di garanzia contro possibili nuove guerre. Sarà bene comunque notare che si tratta «di un giornale carolista con tendenze pacifiste». Per altro, la frase «gli interessi della monarchia devono essere tutelati nell'Adriatico» non appare troppo chiara. Il giornale ritiene che per venire alla conclusione della guerra, bisognerà che tutti i belligeranti si adattino a dei sacrifici.

A Budapest, l'argomento del giorno è sempre lo scandalo dei deputati compromessi nelle forniture militari. Tisza avrebbe voluto difendere questi deputati del suo partito, soprattutto per il fatto che non voleva che essi fossero indotti a dimettersi per non perdere dei voti. Ma una cinquantina di deputati del suo gruppo, guidati dal deputato Gillanyi, dichiarò a Tisza che se non avesse abbandonato quei deputati al loro destino, egli si avrebbero denunziati dinanzi al Parlamento unendosi all'opposizione. Tisza allora acconsentì, o meglio, addivenne ad un compromesso, i deputati più compromessi, secondo ogni probabilità, presenteranno in questi giorni le loro dimissioni.

### Un'intervista col ministro tedesco della guerra

*(Servizio speciale della Stampa).*

**Zurigo, 27, notte.**

Il ministro della Guerra tedesco, Stein, ha concesso ad un redattore del «World» una intervista che contiene alcuni punti di notevole interesse.

«Il principe Rupprecht, principe ereditario di Baviera, mi disse recentemente sulla Somme: Io mi occupo pochissimo delle chiacchiere di pace. Non è questo il mio compito. Il soldato non deve fare altro che cercare la decisione sui campi di battaglia. La pace non può essere conclusa senza che si abbia un chiaro risultato della guerra. Solo il vincitore potrà dettare la pace definitiva. La guerra continua perchè ciascuno spera nella vittoria finale e su ciò non vi è dubbio. Anche noi dobbiamo combattere e combatteremo sino alla fine senza battere ciglio, sino alla fine vittoriosa. Questo spirito anima anche il nostro esercito.

«Queste le parole del principe. Quanto al recente messaggio dell'imperatore all'esercito e al popolo dopo che furono respinte le offerte di pace, esso esprime veramente ciò che tutto l'esercito sente. L'esercito non comprenderebbe come si possa oggi meditare fine ad una lotta accanita. Il ministro parlò quindi dello sviluppo che si è manifestato al ministero della Guerra. Già prima della creazione del nuovo ufficio della guerra, a capo del quale sta il generale Groener, il ministero della Guerra si era ampliato. L'ampliamento continuò anche in seguito alla esperienza fatta sulla Somme ed in generale durante tutto il corso della guerra. Tutto ciò che noi abbiamo imparato, tutte le esperienze che noi abbiamo fatto, le abbiamo diligentemente raccolte, sicchè le generazioni future non perderanno nulla. Una Commissione di scienziati ed anche di militari lavora permanentemente a raccogliere questo materiale, ed io ho ordinato che si compili un libro speciale su tutti gli errori fatti, affinchè quelli che verranno dopo di noi possano profittare della nostra esperienza suggellata col sangue. L'intera industria tedesca, continuò il ministro, è la quale parte della vita pubblica è oggi assorbita dalla guerra.

— Quale esperienza, domanda il giornalista, avete fatto sulla Somme?

— Io ho iniziato la battaglia sulla Somme. Il mio Corpo fu il primo ad essere assalito dagli inglesi, dopo un cannoneggiamento concentrico di parecchi giorni. Non avevo grandi forze a mia disposizione, non più di cinque Divisioni. Tuttavia tutti i tentativi di sfondamento fallirono.

«Il ministro disse quindi di non poter fare comunicazioni preventive sul settore d'occidente e di non potere dare sulla preparazione anglo-francese, che ignora, dei particolari. I tedeschi per altro soggiunse, hanno fatto preparativi su grande base. Stein però non molto risardo circa la preparazione offensiva di primavera. Il nostro compito, disse, è di preparare riserve e materiale da guerra in modo sufficiente. Uomini e materiali ne abbiamo. I propositi nemici di sfondare le nostre linee ad occidente non hanno speranza di riuscita. La lotta ad oltranza in occidente è contraria di massima allo spirito militare tedesco e la guerra di movimento è la forma a cui tendo di ritornare. Parlando della possibile durata della guerra il generale dichiarò che nessun Stato può fare la guerra in eterno, tranne che in teoria. Ogni anno si fa per così dire un nuovo raccolto, e che entrano nell'esercito nuovi uomini utilizzabili. Teoricamente quindi la guerra potrebbe durare all'infinito, perchè i ricambi sostituiscono sempre i vuoti, ma ciò teoricamente soltanto. L'esercito tedesco opera in stretta unione coi ministeri della Guerra austro-ungarico, bulgaro e turco. Si può parlare a ragione di una unica organizzazione dietro il fronte, a cui fa riscontro l'unità del fronte. Certo l'organizzazione tedesca ha fatto molto e merita elogio perchè ha saputo far balzare dal suolo nuovi eserciti ed ha creato una industria di guerra. I francesi si erano preparati bene alla guerra già in tempo di pace. Non posso dire se le Potenze centrali procedano di pari passo o se sorpassino l'Intesa nell'organizzare nuovi eserciti e la produzione di materiale da guerra, perchè ignoro l'organizzazione degli avversari. Ad ogni modo non sono le munizioni sole quelle che vincono. In tal caso, conclude il ministro, saremmo andati al diavolo già nella battaglia sulla Somme. La vittoria dipende quasi esclusivamente dallo spirito delle truppe».

### I lavori della Commissione del bilancio al Reichstag

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Zurigo, 27, notte.**

La *Taeglische Rundschau* dice che non è ancora stabilito ufficialmente quando inizierà i suoi lavori la Commissione del bilancio del Reichstag. I lavori si inizieranno al più tardi al principio del prossimo mese. E' noto poi che la convocazione del Reichstag in seduta plenaria avverrà verso la seconda metà di febbraio. Tra i progetti che saranno presentati per aumentare le rendite dell'impero vi sarà una nuova riforma delle tasse sugli scambi di merce.

### La delegazione commerciale italiana a Pietrogrado

**Pietrogrado, 27, notte.**

La Delegazione commerciale industriale italiana è qui giunta salutata da Timiriasseff, vice-presidente della Camera di commercio russo-italiana. La Delegazione tratterrà a Pietrogrado dieci giorni e si recherà a Mosca ed in altre città a visitare le istituzioni e gli stabilimenti commerciali e industriali. Sabato vi sarà una riunione all'*Hotel Astoria*, ove i membri della Delegazione faranno conoscenza coi membri della Camera di commercio russo-italiana. Domani la Delegazione sarà ricevuta dal ministro del commercio principe Schahkhoskoi. I giornali accolgono con soddisfazione l'arrivo della Delegazione ed esprimono la convinzione che esso contribuirà notevolmente al riavvicinamento economico russo-italiano.

### La morte dell'ex governatore del Camerun tedesco

**Zurigo, 27, notte.**

Si ha da Berlino che è morto Jesko von Puttkamer, già governatore del Camerun e del Togo, richiamato in Germania nel 1906 a causa delle crudeltà commesse dai suoi dipendenti contro gli indigeni che dettero luogo ad un processo disciplinare a Lipsia e alla deplorazione di Puttkamer.

### Rinvio della cerimonia del saluto alle bandiere

**Atene, 27, notte.**

La cerimonia del saluto alle bandiere alleate è stata rinviata a lunedì. Il distaccamento russo, atteso da Salonicco, non avendo potuto giungere oggi.

### L'Assicurazioni "Venezia" pel prestito

**Venezia, 27, notte.**

Le Assicurazioni Generali «Venezia» deliberarono in odierna seduta di sottoscrivere pel nuovo prestito 12 milioni.

### Il punto di vista dei labouristi

*(Servizio speciale della Stampa)*

**Londra, 27, notte.**

Il Congresso del Labour Party a Manchester si è chiuso ieri con deliberazioni degne di nota. Conoscete già la sua attitudine verso la guerra, attitudine favorevole all'indirizzo generale che i ministri labouristi condividono col resto del Governo. Esso si è cristallizzata nelle votazioni di giovedì e il Congresso è passato quindi ad altre questioni. Telegrafandovene ieri vi segnalavo la esistenza, circa queste altre questioni, di una competenza che non esiste sulla diretta questione della pace nè su quella concomitante della partecipazione dei labouristi al Governo attuale. Questo fenomeno, che ha del controsenso, ma che potrei benissimo chiarirvi se potessi dilungarmi, è emerso anche più nette nelle sedute finale di ieri. Abbiamo infatti visto il leader della minoranza socialista pacifista Ramsay Macdonald avanzare direttive che Henderson, membro non pure del Ministero, ma anche del Gabinetto di guerra, si levò ad avversare. Tali direttive non riguardano la questione diretta della guerra, sulla quale i socialisti pacifisti sono rimasti sconfitti, ma altre questioni. Orbene, il Congresso ha approvato siffatte direttive, respingendo l'opposizione di Henderson e dei suoi colleghi ministeriali.

Specifichiamo. I socialisti pacifisti proposero, per esempio, un ordine del giorno contro certe deportazioni di agitatori operai della Clyde eseguite dal Governo. Henderson si alzò ad avversare questo ordine del giorno che tra l'altro dichiara «ingiustificabili in ogni circostanza» le deportazioni e reclama immediato e incondizionato il ritorno dei deportati. Il Congresso approvò alla quasi unanimità l'ordine del giorno suddetto. Altra questione ancora trattata sul tappeto fu quella della politica economica pel dopo guerra deliberata alla conferenza di Parigi. I socialisti pacifisti proposero contro questa politica governativa un ordine del giorno in favore del piano e assoluto libero scambio. Il Congresso lo approvò.

Questi fatti ed alcuni altri consimili, che salto via, diventano pel momento, com'è naturale, in certo modo secondari di fronte alle votazioni in favore della partecipazione al Governo e della guerra. Ho però il dovere d'indicarveli, giacchè su tutta questa faccenda non bisogna formarsi nozioni eccessivamente semplicistе. La maggioranza dei lavoratori inglesi è indubbiamente ancor oggi per la guerra, ma non si sogna affatto di smettere su molte cose il suo esclusivo punto di vista labourista. E questo è un elemento, il cui gli studiosi devono tener conto.

**M. P.**

### La Santa Sede e la Romania

**Il valore di una visita**

**Roma, 27, notte.**

E' stato passato sotto silenzio l'udienza accordata dal Papa al principe Vladimir Ghika, fratello del ministro di Romania a Roma. Questa visita non può evidentemente avere il valore di quella che fanno ordinariamente che sono di passaggio per la città eterna, poichè il principe Vladimir Ghika risiede a Roma. Le si attribuiscono così scopi diversi. Si dice che la visita ha avuto il fine di ringraziare il Papa per l'interesse che questi ha manifestato dopo il ristabilimento in salute d'uno dei figli del Re di Romania e per il telegramma che ha inviato alla Regina in seguito al barbaro bombardamento delle città romene, ma si vuole attribuire alla visita una portata più considerevole e scorgervi il prodromo di un prossimo accordo tra la Santa Sede e la Romania in dipendenza di quello intervenuto con la Serbia poco avanti lo scoppio della guerra europea.

### Per gli impiegati ed i farmacisti sotto le armi

**Roma, 27, notte.**

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare ministeriale con la quale si determina che per accordo intervenuto con la presidenza del Consiglio, il ministro della guerra ha riconosciuto l'opportunità che gli impiegati dello Stato alle armi, i quali per motivi di salute vengano inviati per più di due mesi in licenza o temporaneo congedo, siano, per quanto possibile, utilizzati nei loro uffici civili. A tale uopo i Comandi territoriali competenti all'atto di inviare ufficiali e militari di truppa in licenza o in temporaneo congedo per inattivo e periodo di tempo suddetti, dovranno singolarmente interpellarli per conoscere se siano o meno impiegati dello Stato, e in caso affermativo avvertirli che hanno obbligo di presentarsi entro cinque giorni presso l'amministrazione civile dalla quale dipendono, fermo restando l'obbligo di presentarsi alla Autorità militari competenti allo scadere della licenza o del congedo.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: «A modificazione di quanto disponevasi, le Autorità competenti sono autorizzate a dare corso alle domande per la nomina ad ufficiali di M. T. farmacisti dei militari che si trovano in possesso di tutti i requisiti per conseguire tale nomina».

### Un volontario di 62 anni promosso ufficiale per merito di guerra e decorato con medaglia d'argento

**Reggio Emilia, 27, notte.**

Giunge notizia che durante una recente avanzata è rimasto ferito, piuttosto gravemente il volontario nobile dottor Giulio Blum, di anni 62, nostro concittadino di elezione, congiunto al senatore Levi, pure nostro concittadino. Il Blum, scoppiata la guerra, malgrado la sua età, si offerse volontario e raggiunse subito il fronte dove compì azioni di valore, ritornando a guadagnare per merito di guerra, il grado di caporale, e successivamente di sergente e di ufficiale. Attualmente è tenente e gli fu altresì conferita la medaglia di argento al valore. Pochi mesi addietro, guidando i suoi soldati ad un assalto di una importante posizione nemica, rimase ferito. Ristabilitosi tornò in prima linea a combattere, ed ora è rimasto nuovamente ferito.

### Lo sciopero dei tipografi è finito

**Roma, 27, notte.**

Lo sciopero dei tipografi romani, che durava da due settimane, è finito. Nel comizio di stamane è stato annunziato dalla Commissione che ha condotto le trattative per la composizione dello sciopero, che è stato concluso un concordato in base alle seguenti tariffe: Sui guadi sino a lire 21 aumento del 16 per cento; da L. 21,06 a 36 il 12 per cento; da L. 36,06 in più 11 per cento; continua per tutte le categorie aumento del 10 per cento. Gli operai si saranno radunati in regolare contratto che avrà la sua durata sino al 1919. Dopo una calda ed esauriente discussione è stato approvato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dei tipografi romani, udite le comunicazioni del Comitato per riconoscendo che le migliorie apportate dal concordato non sono adeguate alle esigenze di una vita anche modestissima, delibera di accettare la dignitosa soluzione proposta dal Comitato». Il comizio si chiuse con un appello perchè tutti ognuno ritorni al lavoro, sicuri che non vi sarà la minima rappresaglia.

### Il servizio ferroviario e le cause del suo disagio

**in un'intervista con De Cornè**

**Roma, 27, notte.**

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. De Cornè, intervistato dal *Giornale d'Italia* intorno alle condizioni attuali del servizio ferroviario, particolarmente in rapporto ai reclami ed alle proteste degli industriali e delle Camere di commercio, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Il disagio esiste effettivamente, e la Direzione generale, anche senza i numerosi reclami che riceve (reclami non sempre giustificati, nè sempre cortesi, ma assai spesso fondati e rispondenti sempre a reali ed urgenti necessità), anche senza i reclami, dico, ne è persuasa per la prima, e questa persuasione la induce a non addormentarsi in un quietismo rassegnato di fronte all'ineluttabile, ma a lottare *energicamente et contra* contro le difficoltà che premono da ogni parte. Le cause? Mille ed una sola: la guerra, con tutte le sue enormi difficoltà e con la sproporzione da essa creata tra i bisogni enormemente aumentati ed i mezzi tecnici, che non hanno potuto seguirli che assai da lontano dall'inizio della guerra. E sono ormai venti mesi che le ferrovie hanno dovuto assolvere un compito importantissimo e prevalente per assicurare l'effettuazione dei trasporti militari e provvedere contemporaneamente alla continuazione dei trasporti, sia di viaggiatori, sia di merci per il pubblico, che si sono in complesso mantenuti in misura non minore di quella dei tempi normali. Il materiale rotabile (parlo essenzialmente dei carri e delle locomotive), che allo scoppio delle ostilità era già in misure inferiore a quei limiti che si è riconosciuto non potersi superare senza inconvenienti (un carro ogni 3000 lire di prodotto medio ed una locomotiva ogni centomila lire di prodotto complessivo annuo), non potè durante il periodo della guerra aumentare che di poco, per la difficoltà di ottenerne sia dall'industria nazionale, sia dall'estero. Conseguenza: tutto il peso dei trasporti militari si è venuto a riversare su un materiale ancora sufficiente per il traffico ordinario, e questo non ha potuto e non può che soffrirne grandemente». Il giornalista chiese al direttore generale delle ferrovie perchè le ferrovie compirono senza inconvenienti l'enorme lavoro derivante dalla mobilitazione, e tali inconvenienti si manifestarono dopo la mobilitazione. «Da Cornè rispose: «Superato il periodo di mobilitazione i trasporti militari sono andati sempre aumentando, ed oggi assorbono per il carico giornaliero un numero di carri doppio di quello che si ebbe in quel periodo.

«L'impiego del materiale è poi anche maggiore di quello che anche appare dal numero giornaliero dei carri caricati, perchè mentre nel periodo della mobilitazione i trasporti avvenivano con treni destinati a velocità elevata in direzione unica e senza soste intermedie, oggi i trasporti militari essendo molto suddivisi ed in direzioni diverse, avvengono con assai maggiore lentezza in modo che il numero dei giorni in cui si tengono occupati i carri è assai più elevato. Quando sarà permesso di pubblicare le cifre esatte e si constaterà i risultati ottenuti, vi sarà un senso di generale soddisfazione. Basti dire, per ora, che in parecchie linee si ha un movimento giornaliero di cento treni e su alcune linee si è raggiunto e superato quello di 120 treni nelle 24 ore, mentre in alcuni principali stazioni si ha giornalmente un movimento di 320 ed anche di 350 treni. Anche i trasporti per il pubblico avvengono oggi in condizioni radicalmente diverse da quelle che si avevano prima dell'apertura della guerra. La chiusura dei porti dell'Adriatico ha portato su quelli del Mediterraneo tutti i rifornimenti del versante orientale dell'Appennino con una percorrenza media di trasporto assai superiore di quella che si aveva prima. Oltre a ciò, le difficoltà di procurarsi materie prime in luoghi più vicini per l'ordinario rifornimento, l'aumento dei prezzi delle merci, l'urgenza della loro spedizione, fanno sì che la spesa di trasporto diventano un elemento quivi trascurabile nella provvista, la quale si fa dovunque si possa avere la merce con percorrenze che in altri tempi sarebbero state inconcepibili.

Ciò non esclude che tutti i trasporti di prodotto interessanti l'agricoltura siano stati serviti anche quest'anno con larghezza superiore agli anni decorsi. La campagna vinicola del 1916 ci diede un trasporto di 60 000 carri contro 45.449 di quella precedente, 30.000 contro 40.000 quella successiva; 4000 contro 2800 quella dei pomodori della Campania; 2220 contro 5600 quella agrumaria della Sicilia ai quali sono aggiunti 750 carri di agrumi della Calabria e di questi 2000 carri circa 2000 contro 1400 dell'anno precedente furono destinati all'estero. Si trasportarono nel 1916 ben 103.000 carri di cereali contro 92.600 dell'anno precedente. Nel solo secondo semestre dell'anno si ebbero 20.000 carri di derrate contro 24.126 ed in soli quattro mesi circa 5000 carri di riso. Sommando questi ingentissimi grandi trasporti a quelli minori si comprende facilmente come tutti gli altri e specialmente quelli di merce al dettaglio abbiano avuto a soffrire».

«L'anno finanziario in corso — ha continuato il comm. De Cornè, ci ha dato un intralcio che non esito a chiamare spaventoso. Sin di fatto che nel solo mese di novembre scorso si è avuto, rispetto al corrispondente mese dell'esercizio precedente, un aumento di 33 milioni su 58, pari al

## Un manifesto della Lega Economica Nazionale

La sezione torinese della Lega Economica Nazionale pubblica il seguente manifesto:

«*Economizzismo.* — La previdenza è l'economia, che furono sempre fra gli abbinghi morali del cittadino, ogni per le condizioni in cui si trovano tutti i paesi del mondo, sono un dovere civico, al quale nessun italiano deve sottrarsi. Consumare qualsiasi prodotto del suolo o dell'industria in quantità eccedente il minimo, maggiore di quello che sia necessario alla vita, è far opera delittuosa contro la Patria, specie se si tratti di prodotti che in tutto od in parte debbano acquistarsi all'estero. Pensiamo che l'esito della guerra dipende molto dalla resistenza economica delle nazioni combattenti. Pensiamo che finita la guerra non si è esclusi una temporanea crisi economica, che soltanto i popoli i quali avranno economizzato, saranno in grado di superare senza gravi disagi.

«*Economizzismo nelle vestimenta.* — Ci rivolgiamo specialmente alle donne. Esse devono comprendere che anche nel vestire bisogna rispettare la severità e la gravità dell'ora presente. La Patria non si serve soltanto negli ospedali, nei campi, nelle officine; si serve compiendo il proprio dovere in ogni manifestazione dell'attività femminile. E tale dovere non compie chi con leggerezza sperpera il denaro in vano sfoggio di abbigliamenti.

«*Economizzismo nelle derrate alimentari.* — Ne nelle circostanze normali è sempre un peccato contro la salute mangiare più del necessario, nelle circostanze attuali è un attentato alla resistenza nazionale, un tradimento verso il Paese. Zucchero, carne, grano vengono importati in quantità enormi dall'estero a prezzi elevatissimi. Quel grano che il Governo, nel conservare il pane a buon mercato con ogni sacrificio all'interno, deve andare importato dall'America e dalla lontana Australia per ben molti di quintali, tonnellaggio preziosissimo nelle attuali contingenze e che potrebbe con vantaggio essere adibito al trasporto di altri generi essenzialissimi, quali il carbone le lane, il cotone, i metalli ed altre materie prime. L'importazione del grano dovrà quindi essere contenuta nei limiti assolutamente sufficienti al bisogno! Ridurranno quindi il consumo e così quello dello zucchero di cui partecipano si fa biasimevole sciupio nei dolciumi; e così limiteremo il consumo delle carni a quanto strettamente indispensabile.

«*Economizzismo i combustibili.* — L'Italia non ha carbone nel suo sottosuolo, non ha quasi petrolio, né benzina: deve importare tutto dall'estero colla spesa di miliardi. E carbone e petrolio e benzina sono assolutamente indispensabili per la nostre industrie, e prima fra esse quelle che provvedono ai bisogni della guerra. Tutti possono portare il loro contributo a quest'economia, e coll'evitare inutili giri sugli automobili e col limitare il riscaldamento e la illuminazione serale eccessivi nelli appartamenti e negli usi domestici. Questi piccoli sacrifici e un po' più di interessamento e di attenzione in ciò che costituisce l'economia domestica, se esercitati da ogni italiano, possono nell'insieme dare buono e risultati grandiosi.

«*Economizzino lavoratori i ricchi*, che hanno il dovere di esplicare un'azione conservatrice della ricchezza nazionale e l'obbligo di aiutare il Governo nelle gravi contingenze attuali; *economizzino i lavoratori* per trovarsi in grado di provvedere alla crisi del dopo guerra, quando cessino le industrie militari da cui traggono ora maggiore guadagno. L'interesse collettivo del Paese, che in questo caso è anche l'interesse individuale, convinca ognuno, abbienti e non abbienti della necessità di economizzare, riducendo i consumi alle strette necessarie. Chi a tale precetto non obbedisca, opera incoscientemente ai danni della Patria, a vantaggio dei nemici di essa.

«*Lega Economica Nazionale*».

## Pei soldati prigionieri o dispersi

L'«Opera di protezione della giovane» ci comunica: «Si è sparsa la voce che l'Ufficio ricerche dei militari prigionieri e dispersi, istituito in Torino in via San Francesco da Paola, 23, dall'Opera stessa abbia sospeso o limitato il suo funzionamento, e lettere anonime hanno insinuato che la abbia trasformato in vantaggio dall'Italia pacchi ai prigionieri di guerra, che, secondo quella lettera, verrebbero di frequente manomessi. Si dichiara per la verità che ciò non è né mai spedito, né spedisce dall'Italia pacchi di nessun genere: e si prenda guardia il pubblico contro queste e simili altre voci, assicurando che l'Ufficio continua a funzionare — e continuerà finchè col durare della guerra ne durerà il bisogno — in tutti i servizi al cui uno è dedicato, cioè ricerche di militari prigionieri o dispersi, ricerche di profughi, domande di notizie di loro parenti anche all'estero, ordinazioni di pacchi viveri pei prigionieri di guerra. A continuare il servizio lo spingono, altresì, il dovere per un impegno assunto e la persuasione di rispondere a veri bisogni, anche la prova di soddisfazione delle persone che si ricorrono, segnatamente dei prigionieri, le cui risposte, conservate nell'Ufficio, attestano il bene che loro si fa colla spedizione dei pacchi».

## Il calmiere dei generi di consumo

Il Sindaco, in esecuzione delle deliberazioni della Giunta Municipale ed udito il parere della Commissione speciale d'annona, notifica: A decorrere dal 26 gennaio 1917 i prezzi massimi di vendita per i seguenti generi di consumo sono stabiliti come in appresso:

Prezzi fissati in esecuzione delle disposizioni governative:

Farina al minuto — Pane di farina tipo governativo, del peso di 500 grammi ed oltre, al kg., L. 0.58 — Id. id. inferiore, al 500 grammi, 0.58. (Il pane non può essere confezionato in forme il peso inferiore ai 100 grammi) — Farina di frumento tipo 80 N. 0.54 — Id. di meliga senza crusca, 0.45 — Id. di meliga semidella senza crusca 0.50 — Riso Ostiglia e Sartone (ordinario), 0.72 — Id. Carnolino originale e fiorello, 0.62 — Uova fresche non conservate, la dozzina 2.00 — Id. conservate la dozzina, 1.90 — Latte venduto in negozio, al litro, 0.37 — Id. a domicilio per quantità non minore di mezzo litro, al litro 0.40 — Burro, al kg. 5.50 — Formaggi: Grana Reggiano, Parmigiano, Lodigiano, tipo governativo, al kg. 4.70 — Id. id. anno 1915, 4.45 — Pecorino romano, anno 1915, 4.20 — Tipo svizzero, Emmenthal Gruyère, Sbring ed affini da tavola, anno 1915, 3.65 — Gorgonzola-Cavallo, 1915, 4.85 — Gorgonzola mascra, 3.20 — Fontina 3.50 — Zuccheri: Raffinato centrifugo (pilè) o semolato 1.a, al kg. L. 2.45; Extrafino grana fina o di grana grossa pilè, 2.45; Semolato fino e di grana grossa, 2.45; Quadretti in sacchi (P) e (PP), 2.50; Quadretti piccoli (P) e piccolissimi (PP) provenienti dalla raffinerie, in casse di kg. 50, nette di legno, 2.55; Biondo N. 1, 2.40; Biondo N. 2, 2.40; Biondo N. 3, 2.35.

*Vendita all'ingrosso* — Grano tenero nazionale al magazzino del detentore, al quintale, L. 36.90 — Granturco, id. id., 19.30 — Farina di frumento di grana nuova, tipo governativo, resa 85 % (netto contanti ai mulini), 43.25 — Riso, per sacchi kg. 110 lordi (marca resa a Torino al magazzino del grossista): Ostiglia, al sacco 71; Bartone, al sacco, 65; Carnolino originale o fiorello, al sacco, 61 — Fontina dal produttore al grossista (niente posta al vagone alla stazione di partenza), al chilogramma, 2.50 — Fontina dal grossista al rivenditore (merce posta al magazzino del grossista fuori dazio), 2.85 — Burro dai rivenditori-grossisti ai detta-glianti, entro dazio, 5.00 — Latte dal produttore al negoziante in qualsiasi quantità (reso al negozio del compratore), al litro, 0.29 — Id. dai rivenditori-grossisti ai dettaglianti (reso al negozio dal dettagliante), 0.31 — Zuccheri: Raffinato centrifugo (pilè) o semolato 1.a, tela per merce in sacchi, al quintale L. 238; Extrafino grana fine e di grana grossa pilè, 238; Semolato fino e di grana grossa, 240; Quadretti in sacchi (P) e (PP), 245; Quadretti piccoli (P) e piccolissimi (PP) provenienti dalle raffinerie, in casette di kg. 50, nette di legno 247; Biondo N. 1, 227; Biondo N. 2, 234; Biondo N. 3, 229.

I surriferiti prezzi per vendita al minuto si applicano entro e fuori cinta, mentre per la vendita all'ingrosso (sacchi da 100 kg. lordi ed oltre) fuori cinta dai prezzi sovra segnati dovrà diffalcarsi l'importo del Dazio in ragione di L. 2.40 al quintale netto.

Prezzi fissati dall'Autorità Municipale per vendita al minuto:

Paste alimentari di Torino, comune, al chilogrammo, L. 0.90 — Id. di Torino (tipo Napoli), 0.90 — Id. id. Genova e Napoli 1.a qualità, 1.00 — Id. id. id. extra, 1.10 — Lardo 4.00 — Patate 0.35 — Carni fresche vitello 1.a qualità, del Piemonte: Quarti davanti (quantità di ossa non eccedente il terzo del peso totale), al kg. 3; Spalla, id. id. 3.40; Quarti di dietro, id. id. 3.90; Testa rasata, 2.10 Coscia senza osso, 5; Tagli scelti, 5.50.

I rivenditori dovranno tenere affissa permanentemente nell'interno del loro negozio, ed in luogo ben visibile la distinta dei prezzi di calmiere. Contro i contravventori si procederà a termini di legge.

I reclami contro la mancata osservanza dei prezzi di calmiere sono ricevuti dalle Sezioni di Polizia Municipale. Art. 1.o Decreto luogotenenziale 22 agosto 1915, N. 1256: Chiunque contravviene agli ordini che l'Autorità competente ha pubblicato, anche prima della emanazione del presente Decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari, è punito con l'arresto fino a due anni e con l'ammenda da L. 100 a 3000 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal Codice penale. Art. 5.o Decreto luogotenenziale 22 marzo 1916, N. 372: Ogni operazione di vendita di zucchero a prezzi superiori a quelli fissati è punita con una multa non inferiore a L. 51 né superiore a L. 5000, ammenda della differenza fra i prezzi stabiliti come sopra e quelli riscossi all'atto della vendita.

Posto Giovanni, gerente.

# PICCOLI AVVISI

per l'indice Commerciale

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3**

ACANTILA Vitila, unico potente afrodisiaco in noduli. Effetto immediato. Lire 10.00 antiepatite Leonardi, Cantarelli, Toledo, 343, Napoli. — Vedere Allegria: Calendario profumato gratis acquistarsi.

ACQUISTEREI mais rosso e rotondi asciutto. — Scrivere cassetta 82 T. Unione Pubblicità, Torino. 21421

DIABETE, guarigione garantita, mercè cura Contarelli. Scrivere ricchezze, mandando cibo mese L. 14.00, anticipate Leonardi, Contarelli, Toledo, 343, Napoli.

FALEGNAMERIA con macchinario, serve, cerca lavorazione militari. — D., posta, Borgonovo.

LIGNITE, Cedesi concessione importantissima miniera Maniana privata. — Scrivere: Miniera Lignite posta, Torino. 21440

MAGLIO atmosferico marca Ke 40-80 bilanciere Britton, pompa aspirante premuta orizzont. — Gastino-Genisio, Nole Canavese. 21384

MI interesserebbe sviluppare nuova industria e di avvalere, Dispongo capitali. — Scrivere R., S. Quirico, Sermo posta, Torino. 21376

OCCORRONO fusti quantitativi Chianti Alta produzione. Cercasi offerte dirette assaggiare Barbera. — Scrivere cassetta 36 D. Unione Pubblicità Torino. c 1791

PIALLA legno, tre lati, 0.40, robusta, Richiner, vendo Manfredi, Lagnasco, Mondovì. 1380

PIANTE bellissime di alto fusto, più due lotti di vedere Cascina Alla Carità (Saluzzo). — Per condizioni ivi e presso agente marchese San Germano Campiglione (Pinerolo). c 1370

TORBE utilizzo, stipsen, coprivallino, guarnire vendo sole Lichenina sana. L. 3.50, posta L. 3.00 anticipate: Lamberti, Contarelli, Toledo, 343, Napoli. 1381

TORNI, trasmissioni, motori, pistoni, trapani, pressoni, bacchette ferro vendo. — Pier Carlo Boggio, 149.

TRAPANO robusto, con ritardo anche tanto, acquisto subito — Dettagli, prezzo cassetta 78 T. Unione Pubblicità, Torino. 21440

## Offerte d'impiego

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 7**

ASSISTENTI servizio trasporti, cavallanzi, manovali arrotati. — Società Alti, via Sonnaz, 40.

CALZATURIFICIO Torino cerca abile capo Goodyear, atto sviluppare lavoro; buona mercede. — Scrivere cassetta 44 B. Unione Pubblicità, Torino. 1379

CERCASI una officina o capo meccanico per lavorazione e montaggio macchine utensili moderne. — Scrivere, indicando referenze e pretese, alla cassetta 80 B. Unione Pubblicità, Torino. c 1407

CERCASI operaio abile lavorazione e montaggio cinghie per trasmissioni; lauto stipendio. — Pirastaseri via Ormea, 12. 1389

CERCASI operaio per Cinematografo città provinciale. — Milano, via Bertarelli, 8. 21380

CERCASI ragazzo 15-16 anni addetto lavori ufficio richiedesi possibilmente conoscenza francese. — Presentarsi Allied Machinery, via XX Settembre, 19, Torino. 21429

CERCASI fattorino carretto. — Ditta, via Cavour, 12. 21434

CERCASI modella, preferibilmente mollemente grassa, ed operaie formose. — Casella postale 321, Torino. Rispondesi subito. Indirizzare sempre valido. c 1788

CERCASI subito ragazza apprendista sarta. — Fabbri, via Bogino, 9. 21377

CERCASI cameriera veramente ragazzina ingrossa elegante; stipendio cinquanta. — Scrivere: Società Commerciale Importazione. 21389

CERCASI fiochista per caldaia tubolare anche non diplomata. — Presentarsi corso Palermo, 38, Ditta Biscuits. 21387

CERCASI signorina proveniente collegio convenienti, serie referenze, preferibile suggeritore, per Casa commerciale. — Scrivere cassetta 81 D. Unione Pubblicità, Torino. 1788

CERCO ragazzo diciottenne intraprendere carriera ditta cinematografica. — Scuola, Lagrange, 5. 21412

CERCHIAMO signorina apprendista ufficio disposta viaggiare. — Racconi, piazza Palermo, due. 1391

CHAUFFEUR per camion a benzina cercasi da impiegarsi stabilmente ausiliario. — Scrivere cassetta 70 B., Unione Pubblicità, Torino. 1785

CIRCOLARI, rettifiche operaie trovano lavoro continuato. — Bacconari Taberna, Corbrido Cassina 18 (corso Francia). 1376

FARMACISTA cercasi per orario serale da Parma città in Torino. — Scrivere cassetta 79 T. Unione Pubblicità, Torino. 21434

FATTORINO cercasi da ufficiale Casa editrice Esigesi pratica, certificati di studi. — Scrivere cassetta 67 T. Unione Pubblicità, Torino. 21392

FUOCHISTI, macchinisti per forni riscaldamento e meccanico avvezzato cercansi subito. — Si volgersi via Bonelli, 33.

IMPORTANTE Casa costruzioni signora presa abile ingegnere direttore. — Scrivere, indicando posti occupati, Cesarea, Modena. 1381

IMPORTANTE Fabbrica automobili, stabilimento ausiliario cerca abili operai tornitori, pettinatori, montatori ed aggiustatori. — Scrivere cassetta 83 B. Unione Pubblicità, Torino. 1410

IMPORTANTE Cosmetico provinciale Torino cerca macchinista pratico abile conduttore motrice Tosi. Inviare offerte senza sorte ed assaggio. — Scrivere cassetta 78 B. Unione Pubblicità, Torino. c 1401

IMPORTANTE Stabilimento ausiliario cerca abili operai d'officina cenni servizio militare, dimostrati subito. — Scrivere cassetta 48 T. Unione Pubblicità, Torino. 21405

INGEGNERE pratica lavorazione legnami cercasi per importante Stabilimento sentirsi del piemonte. — Scrivere cassetta 84 B. Unione Pubblicità, Torino. 1404

LAVORI casalinghi diversi, serali, eseguonsi ottimi condizioni. — Scrivere cassetta postale 258, Torino. 1417

PERSONALE direttivo ramo articoli sanitari, generi alimentari ecc. cercasi da persona pratica D'Italia tutta; odierna concessione dell'articolo e pratica di direzione; indispensabile esenzione da servizio militare. — Scrivere, indicando precise referenze e pretese, cassetta 76 T. Unione Pubblicità, Torino. 21419

RAGIONIERE oppure persona contabile cerca Ditta importante provincia Pavia. Rilgonsi serie referenze, certificati ottimi. — Scrivere cassetta 28 G., Unione Pubblicità, Milano. 1408

SIGNORINA contabile perita partita doppia cercasi subito. — Offerte cassetta 90 B. Unione Pubblicità, Torino. 1378

STABILIMENTO ausiliario in ricerca di proventi agricoltori pratici per la costruzione di silos e decauvillers; ottime retribuzioni. — Scrivere cassetta 81 B. Unione Pubblicità, Torino. 1406

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano francese cercasi subito da importante Ditta. Richiedesi serietà, capacità, ottime referenze. — Scrivere cassetta F 0, Unione Pubblicità Torino. 1408

TORNITORI ed aggiustatori pratici lavorazione utensili cercansi — Meccaniche Rivalta, Sant'Ambrogio, 95. 21446

TORNITORI meccanici cercansi da Officina; ed operai anche militarizzati; ordini sicuri. — Scrivere cassetta 66 B., Unione Pubblicità, Torino. 1780

## Domande d'impiego

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 3**

AGILISSIMO capo riparto meccanico, specie militare, per aggiornare, sorvegliare officina anche Stabilimento ausiliario in Torino o provincia, esperimentato lavorazione munizionamento bossolo a proiettile a richiesta certificati di provata capacità. — Scrivere Rossi, posta, Torino. c 1395

AMMINISTRATORE, perito grande Azienda agricola, Podere signorile, unico servizio militare, cerca ufficio importante azienda privata. Offresi anche collaborare capitali primo atto, tutta la mattinata, referenze ottime. Osservazioni compreso cenni, indirizzare Amministratore, posta, Torino. 21410

ANNA, distinta signora, pianista, professionista, vedova, accetterebbe piccolo impiego, anche qualunque genere o educazione con ragazze signorine. Gradisce famiglia civile, ottimo trattamento, preferibile campagna. — Anna Maria Cassetta 81 B., Unione Pubblicità, Torino. 1400

BRAVA sarta confezioni cerca posto premiere presso signorine. — Scrivere posta, Pinerolo. 1414

CHAUFFEUR specialista meccanico, con auto Fiat, cerca posto. — Scrivere C. G., posta, Alessandria. 21442

CHAUFFEUR specialista abilissimo, trentacinquenne, ex sott. alpini militari, esimio patentato, ammogliato. — Scrivere cassetta 66 T. Unione Pubblicità, Torino. 21360

CHAUFFEUR meccanico provetto, con auto Fiat, cerca posto. — Scrivere C. G., posta, Alessandria. 21443

CINQUANTENNE ammogliata cerca portiera stabile, custode o casa signorile disposta subire ogni sacrificio. — Carati, corso Cairoli, 44. c 1406

CINQUANTENNE, calligrafia chiara, pratica piano d'ordine, contabilità, corrispondenza, abile ai lavori, preferibile lavoro casalingo non pesante. — Scrivere portinaio via Vico, 16. c 1410

CINQUANTENNE pensionato cerca posto fiduciario, sorvegliare proprietario. — Scrivere cassetta 92 B., Unione Pubblicità, Torino. 1382

CINQUANTENNE, coltissima signora, pratica piano e lingue, disponibile lavoro casalingo non pesante. — Scrivere portinaio via Vico, 16. c 1410

CINQUANTENNE pensionato cerca posto fiduciario, sorvegliare proprietario. — Scrivere cassetta 92 B., Unione Pubblicità, Torino. 1382

COMMERCIANTE, lunga pratica, cerca collocarsi, anche per rappresentanza, Torino. 1382

CONTABILE, lunga pratica, cerca collocarsi, impiego presso importante stabilimento, ditta per lavori. — Scrivere cassetta 81 T. Unione Pubblicità, Torino. 21397

CONTABILE esperimentato, serio, offresi per piccole mansioni pratiche. — Scrivere cassetta 1000 A., Unione Pubblicità, Genova. 1385

RAGAZZA diciassettenne, orfana vitto, alloggio pratica mercerie, l'accede cosa, accompagnerebbe. — Scrivere cassetta 60 B., Unione Pubblicità, Torino. 1376

SEGRETARIO, contabile, pratica bancaria, commerciale, industriale, conoscenze lingue e dattilografia, cerca occupazione conveniente. — Scrivere cassetta 94 T. Unione Pubblicità, Torino. 21375

SIGNORA distinta offresi custode Chiesa, Rar. Notarile, ottime referenze. — Indirizzare Calderara via Francesco da Paola, 31, Torino. 21424

SIGNORINA seria, volenterosa, attiva, pratica lavori ufficio, pigbe operai contabilità, già impiegata presso altra Ditta, offresi. — Scrivere cassetta 14 S. Unione Pubblicità, Torino. 21170

SIGNORINA principiante dattilografia impiegherebbe come magazziniera o consimile. — Scrivere M. K., via Massini, 19. 21397

SIGNORINA di buona famiglia maniglierebbe come commesso negozio biancheria o carterie; miti pretese, buone referenze. — Scrivere cassetta 100 D. Unione Pubblicità, Torino. 1382

SIGNORINA licenza tecnica, diploma scuola privata abilitazione all'esame lingue studio d'impiego, offresi impiegarsi anche direttrice, ancho gratis. Via Legnano 1, A. C. 21439

SIGNORINA bella presenza impiegherebbesi in negozio vendita o bar cassiera. — Scrivere bella Vasca, 31. 21378

SIGNORINA accuratissima vendesse per città Ditta ricca, Fabbrica articoli di moda. — Scrivere cassetta 40 T. Unione Pubblicità Torino. 21438

TENENTE corpo servizio militare luogo pratica commerciale, cerca posto fiducia presso ditta; Torino, conoscendo cantone. — Scrivere cassetta 49 T. Unione Pubblicità Torino. 21397

VENTICINQUENNE corpo militare, luogo pratica colonie, corrisponde Francese ed Inglese, contabilità ferrol. — Scrivere cassetta 80 B., Unione Pubblicità Torino. 1377

VENTIQUATTRENNE corpo militare, conoscente lingue, dattilografia, stenografia, cerca posto. — Scrivere cassetta 96 B., Unione Pubblicità, Torino. 1383

## Oggetti, Gioielli, Rilievi e Cessioni d'Azienda

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 9**

ANTICA Fabbrica concimi, specialissima, affittasi. La clientela, esperta sig. 1270 serve ai suo comodità quasi ferroviaria, fluviale, per ritiro con merce, volendo; cedesi parte merce. Scrivere assegni. — Scrivere cassetta 54 T. Unione Pubblicità Torino. 21393

CERCO grosso 18.000 castagne lavate, lavorate buon mirino. — Scrivere Arnaldi, Cibrario, 55. 1413

DISPONGO 500 sedie su prima spesa stabile di Torino. — XX Settembre, 15. 21436

DISPONGO 70.000 per mutuo garantito Immobile Torino, Piacenza. — Rivolgersi dalle 14 alle 15 Lavalle, 11, Andrea Doria, Torino. 1357

FARMACIA unica vendo; vantaggi speciali. — Scrivere cassetta 47 T. Unione Pubblicità, Torino. 21367

FARMACIA Drogheria unica, avviamento, circa 15.000. — Tesoro Touring 145713, fermo posta, Pettenasco Novarese. c 1140

SOCIO cercasi Fabbrica prodotti chimici produzione moderna lucrosa. — Offerte Roberto, posta, Torino. 1396

STABILIMENTO provincia, forza idraulica 900 HP comunicabili, vend si affittasi. — Scrivere cassetta 64 B. Unione Pubblicità, Torino. 1407

TECNICO-industria affine tessile, largamente sviluppata, articolo prima necessità, fortissimo consumo Italia, esportazione, già ingranditosi importazione Germania, industria nazionale lungi soppeire richieste, cerca capitali investirvi finalmente importante, non importa regione, purchè comodità ferr., abbondante mano opera femminile. Ottimo occasione per Consorzi attivi-bancarie proprietari industrie. Massima serietà; anonimi esclusi. — Scrivere cassetta 67 B. Unione Pubblicità, Torino. 1347

## Vitto, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 5.40**

AFFITTASI signorile villino ammobiliato, composto di sei camere, cucina, bagno, acqua, luce, gas, termosifone, ampio giardino, ottima posizione, vicinanza tramvai, ferrovia. — Rivolgersi Ditta Ormea, via Nizza, 40.

ACQUISTEREMMO case costruzione civile. — Scrivere cassetta 74 T. Unione Pubblicità, Torino. 21416

ALESSIO affittasi appartamento signorile ammobigliato. — Rivolgersi The Anglo American bank, c 1349

CASCINA giornate 30 in Druento, adatta a scuola o ferrovia Torino-Asti, vendesi. — Geometra Novara, Villastellone d'Asti.

COMPERO terreno e cascina vicinanze ex Barriera di Milano. — S. M., 14, posta. 21396

COMPRASI lenzia di 300 e 1500 giornale, possibilmente coltivabile a risaia. — Scrivere cassetta 82 B, Unione Pubblicità, Torino. 1790

GRANDE palazzina: centrale, piacevole, confort moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1000 G., Unione Pubblicità, Torino. 1405

TERRENO fabbricabile mq. 10.000, accesso da strada nazionale, vicinanza stazione tramviaria e ferroviaria presso Torino, ottimi amministrazione Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 36 T. Unione Pubblicità, Torino. 21339

VENDEREBBESI richiamo Torino fabbricato conforto recentissima costruzione, mercato cereale, razionale sfruttamento, vicinissimo stazione ferroviaria. — Scrivere cassetta 61 T. Unione Pubblicità, Torino. 21340

VENDESI casa centrale forte reddito. — Prezzi, 12 Settembre, 15. 21404

9.000 vendo casa reddito rendono Crocetta. Enormi mediatori. — Scrivere cassetta 70 B. Unione Pubblicità, Torino. c 1427

## Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed immobiliari

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 5.40**

AFFITTANSI due camere, cucina, mobiliate, — Portanuova, via Nizza, 3. c 1398

CERCANSI aprile o luglio tre camere, cucina, gabinetto. — Scrivere cassetta 79 T. Unione Pubblicità Torino. 21414

AFFITTASI al presente appartamentino ammobigliato, quattro ambienti, primo piazzale. — Portanuova, Morosini, 14 bis. 1397

AFFITTASI ammobigliato camera letto, pranzo, cucina, salotto, secondo piano, giardino Ortensia. — Scrivere cassetta 87 T. Unione Pubblicità Torino. 21400

AFFITTASI villetta piazza Statuto allogata mobiliato camera letto, pranzo, cucina. — Scrivere cassetta N. 66 T. Unione Pubblicità, Torino. 21396

AFFITTASI alloggio signorilmente mobiliato, grande e piccolo. — Via Morosini, 16. 1741

AFFITTASI locale uso officina meccanica, tornio, forza, luce, acqua, cortile chiuso. — Rivolgersi Villafranca, 78. 21419

ALLOGGI grandi, piccoli, comodità moderne. — Corso Regina Margherita, 94, e linea tramviaria. 21409

APPARTAMENTO ammobigliato, comodità piano terra. — Via Madama Cristina, 36. 21474

CERCASI per il 1.o mese o due camere da letto, salotto, ammobigliati; possibilmente cucina e bagno, entrata libera, via Garibaldi o adiacenze. — Piazza Statuto, 15, Bonzi. 1739

CERCASI alloggio moderno quattro-cinque vani, giardino oppure terrazzo, per luglio oppure ottobre — Offerte cassetta dire B., Unione Pubblicità, Torino. c 1388

CONTIGUI ed arredati per il 1.o mese al 1.o mese signore camere, cucina. — Indicare prezzo e comodità cassetta 72 T. Unione Pubblicità, Torino. 21406

LOCALE uso officina, ampiezza forza, luce, acqua, cortile chiuso e altri, affittasi. — Rivolgersi Vi-Lanzo 78. c 1135

NEGOZI grandi e piccoli, camere per ufficio affittansi via Bertolotti, 8. 1733

PER il 1.o aprile 1917, in via XX Settembre, N. 5, piano via Santa Teresa), 2.o piano nobile, grandi e comodi locali, specialmente indicati per banca, studi ecc. Uffici di grandi rappresentanze. Visibili dalle ore 14 alle 17 di ogni giorno. — Rivolgersi ai portinai per la visita e per le trattative all'ufficio dell'avv. Filippo Rossetti, via Pietro Micca, N. 9. 1347

VASTI locali via Michelangelo, 91, grandemente divisibili con ingressi separati, adatti uso Circolo, ufficiali. — Rivolgersi Ditta Ormea, viale Stazione 100. 21390

40 camerini alloggio mobiliato adatto modisteria, piazza Castello. — Bellisco, via Barbaroux 6. 21426

## Numero mobilitato e genuini

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 5.40**

AFFITTASI signorile camera, camera grande, cucina, ingresso, volendo salotto, comoda cucina. — Grand, 33, Lanzo, 54. 21345

CAMERA due letti, grosso bocca famiglia, possibilmente paragi «Valentino» con o senza pranzo. — Scrivere cassetta 68 T. Unione Pubblicità, Torino. 21370

CERCASI per solo febbraio un oggio o camera e cucina, centrale, libera subito. — Ingressi indipendente. Non bambini presso. — Scrivere Rachelli Giulio Torino posta. c 1372

CERCO camera ingresso indipendente. — Avv. Y. Scotti, fermo posta, Torino. 21423

CERCO camera ammobigliata illuminata, discreto uomo. — Pier Enzo Calabria fermo posta, Torino. 21395

DUE, tre camere ammobigliate, luce, volendo uso cucina. — Garibaldi, 25. 21401

ELEGANTISSIMA camera salotto, terrazzetto, ammobiliata distinto. — M., ore, via Achille. 21399

GIOVANE distinto, serio, sensibile visitato per non colti, distintissima. — Ancona, 27 b.a corso Vinzaglio. 21408

PENSIONE ogni, famiglione, signorile. Camere moderne, riscaldamento. — Via Cavour, 7 b.a. 21440

SCELTA pensione presso distinta famiglia in corso Vinzaglio, ambiente trattamento signorili. — Scrivere O. B. A., 1000, fermo posta. 21430

## Annunci vari

**Centesimi 35 per parola — Minimo L. 9**

A. Antico istituto informazioni, investigazioni, indagini confidenziali ovunque. Anticamorado, 1. 21401

Abbinamenti informazioni, investigazioni, Previsalo Detective, 11 Settembre, 20, telefono 21-43. 21407

Maria, rimedio, scongiuro: malattia, fate vostra curiosità, carteggio via una; spettacolo live due. — Via Gioberti, 41. 21397

N. Felicia, Consulti su carta. — Arrivederci, 50, 1, piano 4.o. 21429

Preziosi ridotti paradisi bellissimi, signorine 6 30 cromo extra 6.50. Colle pinze, sono preziose un tanto lasciano impronta perfetta, inalterabile, nel servizio. Tenere, lavatevi. — Locatelli, Garibaldi, 5 21431

Signorina simpatica, carattere, sogno live non cravatte. — Violantemente, 30, posta. c 1402

Abiti signora, uomo, pellicce, modelli, bicchieri nuovo, vendo. Acquisto pelliccie — Prova, Lagrange, 34. 1377

Abiti uomo, signora, pellicce, cinghie, vendo. — Mantovani, via Massini, 4. 1780

Acquisterei lampadario elettrico per 4-5 punte. — Insezione 21376, fermo posta, Torino. 21376

Affittasi bellissima vaschiquenna, istruita distinta signorina, contraltissima distinzione e signore rissa, distinta, anche assieme. — Arsenale, 22, posta. 1400

Bottiglie vuote ogni qualità compro, vendo. — Barriera, Della Rocca, 34. 21421

Camicette lana, seta, bellissimi modelli, prezzi convenientissimi. — Jacod, via Cavaglià, 15. 1397

Caddoni Giulio — Ritiro mia lettera? Scrivo.

Cercasi mobile per negozio stile elegante. — Rivolgersi offerte Carpaino, via Conte Verde, 2. c 1393

Cercasi brillante sei grossi, misure regolarissi. — Deliano, posta, Torino. 1726

Carlo 70 — Venni appositamente, chè ho riprovato; Cerca se puoi Attendo. Scrivi sicurezza sollazzo a Milano, pensieri, saluti. 1364

Cerco portinaio. Vendo stufe (Piccoli) strudale Pianezze, 17, Torino. 21366

Chi avesse trovato raccoglaci, la prima treno Chieri-Torino, borsetta con biglietti B. A. è pregato voler restituire carte e documenti. — Recapito Ispettore Andrea, Savigliano. 21410

Commerciante Messa, grande bella presenza, in buona condizioni finanziarie, cerca conoscere, con signorina o giovane vedova in ugual condizione, matrimonio serena, sopo matrimonio. — Scrivere fermo posta Torino, 10012, A. B. 21404

Competente manca a chi consentirà al portasse via Assietta, 30, spilla con brillante cerchia a piaime, smarrita il giorno 26 nei pressi di Porta Nuova. 1375

Compro pianoforte usato. — Scrivere via Silvano, 63, Rosa Maria. 1340

Compro macchina caffè. — Bar piazza Statuto, 9. 1398

Continua liquidazione pezzi conto mobili ricchi comodi, bari, negozi, alloggi, uffici. — San Pietro in Vincoli, 11. 1370

Coccola volpini bianchissimi, pelo lungo, vendo Fino, corso Regio, San Francesco Paola, 32. 21396

Denteres rotte, usate, compera Bassocone portiel via Nizza, rimpetto 13. 1400

Disponendo Fabbrica mobili, Segheria e Fonderia stagno, forza elettrica, motoria, fattorini, mezzi, pubblicità, ecc., accetterei lavori in-terni Fabbriche. — Telefono 41-86. 1361

Distintissima signorina sogno impossibile live 100. — Flavia, posta. 1744

Ditta Pierano Amory e C. in liquidazione vende 10 motori 15 cavalli, trasformatori, distribuzione, trasmissioni, pulegge, cinghie, tamburi, carri, cavalli Rivetelle locale via 1000 con abitazione, ottimo. — Via Bellezze, 30 bis. 21415

Frassino tronchi grossi, diritti, sodi occasioni. — Rivolgersi Gambino, via Cupernico, 43, Milano.

Fonderie che possono fondere cilindri motori scrivano alla cassetta 20 G., Unione Pubblicità, Milano. 1401

Giovane, distinta signorina corrispondenza giovane ufficiale scopo matrimonio. Mittro posta 13 febbraio. — Graziotti, posta, Biella. 1343

Giovane 30 anni, commerciante, aspirerebbe signorina con piccola dote per coniugio. Esigesi massimi, scrivere inserzione 1400, posta, Torino. 1390

Giovane trentenne, capo-fabbrica, stipendio 3 mila, disposto cedersi 3-4 mila, conoscerebbe signorina onesta, grossa dote, scopo matrimonio. — Inserzione 21172, posta, Torino. 21172

Matrimonio. Trentacinquenne seria persona, buona posizione 25.000 contanti, aspirerebbe signorina Gilletta, simpatica brutta, semplice, onesti fine pari. — Scrivere F. P., 36, fermo posta. 1447

Matrimonio contrarrebbe insegnante distinta, serio, impiegato, scopo reciproco, mutuo carattere, moralità, coltura, non giovane simpatica, sana, buona, affettuosa, ricca o vedova industriale, commerciante. Disposto mediocrissima Allegria. — Elettore Tenero ferroviaria 50285, posta, Torino. c 1405

Occasione. Causa trasloco vendesi mobilio allaggio; affare eccezionalissimo. — Via San Francesco Paola, 28. 21348

Occasione vendo pelliccia usata come nuova — Torino, via Po, 28. 21421

Occasione. Vendo causa cessazione 3 cavalli, 500 volta, terramoto smerdita rimasta, materiale nuovo per bicicletta. — Ferrari, via Digione, 39. 1785

Pervinca, prima grande intermezzo ritirare posto ancora subito. 21429

Piano forti qualunque compero. — Perlo, via Accademia Albertina, 3. 21372

Primaria Modistaia fabbrica cappelli, Reparto, 17, titolo reclame vende eleganti-sime forme sete tese nere; scopo rivenditori. Modelli primaverili e tutte tese dieci, sec. 21433

Ricchissima camera letto armadi-va, Luigi quindicesimo, cedo 1000. — Corso Vittorio, 68. c 1399

Sega nastro Cuffini 800 scappa Cuffini 800 x 400; motorizzato; motore «Walgrino» orizzontale potenza 4 HP.; scopo prenda, tutte cose nuovo, vendesi subito. — Via Cumiana, 47, Torino. 1745

Straordinaria vendonsi dischi, grammofono. — Viotti, via Piave, 7; piano terreno. 21420

Trasmissioni da mm. 45, 40, 30 con supporti, accessori. — Industria Legnami, via Perini n. 3. c 1402

Ufficiale, superiore Marina, famiglia vicina, stabilissima, qualsiasi cedesse scopo matrimonio, signorina bella, ajuto-famiglia, dotata serio

IL SOLO PREMIATO all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
Preparazione esclusiva brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

ISCHIROGENO
a base di Fosforo - Ferro - Calce - Chinina - Coca - Stricnina

RICOSTITUENTE MONDIALE
Una bottiglia costa L. 3 - per posta L. 4.00 - 4 bott. per posta L. 13. Una bottiglia monstre per posta L. 14.80, pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119 palazzo proprio - Opuscolo gratis a richiesta.

The Selson Engineering & C.
(Italy) Ltd.
TORINO - via Botero, 19 - TORINO
Indirizzo telegrafico SELSON
Telefono 31-22
MACCHINE UTENSILI PRONTE a GENOVA
da 12" per 5' a 28" per 12'
Frontali orizzontali - Verticali - Tipo Lincoln.

Si avverte il pubblico che
LIQUIDA
per ritiro dal commercio a prezzi di vera occasione tutte le
PELLICCERIE e GUANTI
Il Negozio di via Garibaldi, 13
DITTA FIORIO di E. FIORIO

FRASSINO ed ALTRI LEGNAMI
di provenienza svizzera fornisce seria Ditta svizzera con sede in Italia. - Indirizzare richieste specificate alla cassetta 1772, Unione Pubblicità, Torino.

STUFE e CUCINE Americane, Gaz a Petrolio Affitto e Vendo
BRETTI, Corso Duca di Genova, 9 — Telefono 30-98

Comune di Pallare (Savona)
Il sottoscritto rende noto che, ecc. [illegible]

La "SABAUDA" 50, Via XX Settembre, 58 piano 1° - TORINO
Casa accreditata, unica in Italia, che fonda per mezzo dei suoi agenti la vendita di case, ville, terreni, ecc., a soldi mensili.
Mutui contro ipoteca
Amministrazione di stabili

PRESERVATIVI
Vellutini [illegible]

Professori di nazionalità
INGLESE
FRANCESE
RUSSA
SPAGNOLA
ecc.

Imparate le Lingue Estere alla Berlitz School
43 VIA ROMA TORINO

Nuovi Corsi
Diurni e Serali
Lezioni di prova
Gratuite

Ufficio traduzioni
annesso all'Istituto
Tariffe e preventivi "gratis" a richiesto

TARIFFA MENSILE
Lezioni private L. 35
Corsi diurni " 10
Corsi serali " 8
La scuola è aperta per lezioni dalle 8 alle 22.

CREOSINA BOSIO
CONSIGLIATA DA TUTTI I MEDICI PER LA CURA DELLE
TOSSI-CATARRI-BRONCHITI
POLMONITI-TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie
Farmacia Tullio Bosio Torino

MALATTIE PELLE VENEREE SIFILITICHE
Cure speciali, v. Monterosato, 15, ore 13-15; 16-20

VERME SOLITARIO, OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.
Guariscono pronta, sicura e senza disturbi col
TENIFUGO VIOLANI
Del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.
Si raccomandano dai medici da oltre 30 anni
— Opuscolo e referenze, gratis, a richiesta. —
Tenia per bambini L. 2. — per adulti L. 4.50.
Vendesi in tutte le Farmacie.

Guarigione infallibile e garantita dei
CALLI ECRISONTYLON ZULIN
ai piedi
mediante ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — L. 1 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALGAMONICA & INTROZZI - Milano

Quaisiasi
Blenorragia
recente, cronica, recidiva, si cura rapidamente col nuovo metodo del dott. LEGNINI di Torino. — Cura completa 3 flac. per posta L. 10. — FARMACIA PREIUS. - Corso Francia, 30 - TORINO.
Telefono interurbano 2510.

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della pelle, veneree e sifilitiche
Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-19. 14-20.

MALATTIE Pelle - Sessuali Veneree - Sifilitiche
Dott. RUTA, specialista, via Provana, 2, angolo corso Francia, a Vinzaglio dalle 10.30 alle 12.30, dalle 18 alle 20. - Giorni festivi dalle 9 alle 12.

Specialità del premiato Stabilimento Farmaceutico
BELLUZZI
PREMIO SPECIALE DI TRIENNALE CONCORSO
CONTRO LA TOSSE E PER LA LOTTA DELLA TUBERCOLOSI
usate le PASTIGLIE MARCHESINI Dottor NICOLA di BOLOGNA.
LITIOSINA
Il migliore medicamento d'uso e durante i pasti. Ogni cucchiaio serve per un litro d'acqua. Si usa mirabilmente come depurativo del sangue e delle vie urinarie. L. 1.50 la bottiglia di 10 cucchiai. Per posta Vaglia anticipato L. 1.90. - Per due bottiglie dette di L. 2.75 per le scuole dette di L. 3.75 (La lira è per l'imballo).
BLENORROL
Guarisce ogni infallibile contro le blenorragie recenti e croniche. Un flacone L. 3 con regola antisettico L. 2.80
Cura completa 3 flaconi vaglia di L. 7.50.
Opuscolo GRATIS ai Richiedenti
Dirigere vaglia a GIUSEPPE BELLUZZI
Premiata Farmacia, Via Rondinelli, 6 - Bologna (Italia)

TUBERCOLOSI, bronchite, catarri cronici con Libro A - EPILESSIA Libro B - GOTTA, artrite, artereosclerosi Libro C - NEVRASTENIA, debolezze virili Libro D - SIFILIDE Libro E - SCOLI Libro F - EMORROIDI Libro G. Gratis. Domandare specie 9,20 sotto a Opuscolo. Laboratorio Valenti - Bologna.

Metodo elettrolitico indolore per la cura del
RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE
Guarisce, eccora della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 11, ore 16 a 18.

PRESERVATIVI Ultime invenzioni Ebrita extrasottile
Catalogo riservato gratis - Casellario 744 - NAPOLI.

Le Acque sintetiche SANSONI
La caratteristica delle Acque Minerali Sintetiche SANSONI è quella di contenere, oltre ai soliti costituenti delle acque naturali e loro imitazioni, altri prodotti chimici opportunamente scelti, esattamente dosati, scientificamente combinati e specifici per la cura di determinate malattie. Per questa ragione le acque ideate dal Prof. cav. LUIGI SANSONI non possono e non potranno essere efficacemente imitate.
In conseguenza, come il tipo DIGESTIVA GASTRICA è incontestabilmente la migliore acqua da tavola per i benefici effetti che esercita sulla digestione stomacale, così il tipo ANTIURICA è l'unica acqua da tavola che, oltre ad eccitare la funzione fisiologica dei reni (diuresi), ha azione fortemente disinfettante sugli organi uropoietici (reni e vescica), e quindi è coscienziosamente raccomandabile a
Gottosi - Nefritici - Diabetici - Uricemici
In vendita presso Farmacie e Drogherie in bottiglie da litro; presso Alberghi e Ristoranti in bottiglie da mezzo litro.

DEPURATEVI il
"SANGUE"
se non volete esporvi ad una Vecchiaia precoce e alle disastrose conseguenze... L'ANTI-CELTICO TORRES per la sua rapida ed energica azione rimineralizza istantaneamente ogni impurità.
VENEREA - SIFILITICA
antica o recente, stabilisce con insuperabile vantaggio ogni altra cura e le dolorose iniezioni endovenose, ringiovanisce e ricrea nuove forze e benessere a tutto l'organismo, guarisce radicalmente in
30 GIORNI
risolve impedimentosamente gli ingorghi ghiandolari, dolori reumatici, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tutti i disturbi degli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione. Quindici anni di continuo successo e più volte premiato con le più alte onorificenze. — Un flacone costa L. 5, per posta L. 5.50. I altro flacone (cura completa L. 10.50 franco. Opuscolo e consulto gratis per lettera.
Dirigere alla Premiata Farmacia O. TORRESI, via Magenta, 90, ROMA — Depositari TORINO: Farmacie Schiapparelli; Caburlasi; G. Torta, via Roma, 3 e 97.

PRESERVATIVI per Uomo e Donna
Creazioni moderne. Catalogo illustrato segretissimo — Inviare francobollo 0,20 casellario 274, Napoli.

SCIATICA
Cura radicale in soli giorni da 4 a 8. Senza dolore o lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.
Dott. F. TRASI, le Arbore Vallesse.

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 46, piano nobile, dalle ore 13 alle 18 - festivi dalle 10 alle 12

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche
Via Principe Tommaso, 16 - ore 11 a 12 - 15 a 17 - 18 a 20

Malattie pelle, veneree e sifilitiche
— Cure scientifiche moderne —
Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Maria), ore feriali 13-15, 18-20; Giorni festivi 13-16 — Telefono 57-65.

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari
Cura razionale e senza conseguenze
Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 12, p. 2.o
Visite tutti i giorni 9-10, 13-15, 17-19.

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (Salvarsan di "606")
Cura della BLENORRAGIA cronica
Ore 13-15 — feriali 19-20 — festivi 9-11
Corso Massimo d'Azeglio, 12-2 — TORINO
Visita semigratuita per operai.

PALCHETTI spec. NOVITÀ-POSSIBILI AVVIAMENTI grandi, freddi, ecc. — Lavori garantiti.
BERTA e TINIVELLA
Via Roma, 31, angolo via Santa Giulia — TORINO — Telefono 16-19 —

IL CATALOGO dei Grandi Magazzini BIANCHI
Via Viotti, 4, TORINO, si spedisce a richiesta

1000 E PIU' LETTI in ferro di ogni genere. Letti in ottone, modelli inglesi. Reti metalliche, ecc. Cat. a richiesta A. Richetta e C., Vittorio, N. 6, angolo via Nazionale.

MOBILI per camere VISITATE
Esposizione di via XX Settembre, 8 — Telefono 44-75
CELESTINO GIUSEPPE - Torino

SEGHERIA
importante cerca comprare diretto suo stabilimento RIBBIA 1917. Declini intermediari. — Tarpernoux, Lausanna (Svizzera).

Forza Motrice con impianto serrami fabbricabile vendesi. — Staffard, corso Palestro, 7, Torino.

Fosfatose Bosio
(Peptojodofosforoferrarsenico)
con stricnina per gli adulti
IL MIGLIORE RICOSTITUENTE
IL PIU' ECONOMICO
20 gocce al giorno per i bambini, 40 per gli adulti - Spesa giornaliera L. 0,10-0,20.
SOSTITUISCE L'OLIO DI MERLUZZO
Boccetta L. 2,75
Farmacia TULLIO BOSIO - TORINO

Fabbrica Casse-forti incombustibili e inperforabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 18
Specialità casseforti e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e cassette. Catalogo a richiesta.

LEVATRICE COMBINO. - Pensione, cura segr. Prezzi mitiss. Via Figlie M.I., 17, e Superga, 54.
LEVATRICE M.a REGGE Cure segrete, pensione. — Prezzi mitissimi. — Via Po, 9, piano 2.o, vicino piazza Castello.
LEVATRICE A. MARELLA Pensione - Cure segrete - Prezzi miti assai - Via Roma, 21, piano 2.o
OSTETRICA SANTANERA Massima segretezza. — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17.
LEVATRICE Cure segrete Pensione da L. 50 in più. Prezzi miti assai. RAFFAELLA E., via Garibaldi, 40, piano 2.o
OSTETRICA CURE SEGRETE Camere a Pensione L. 50 E. CAVALLERA, Corso Orbassano angolo Vespucci
LEVATRICE M. RAVINA Cure segrete. Prezzi moderatissimi, via Roma, n. 8, piano secondo.
Premiata Levatrice già assistente ospedale S. M., pensionati, ogni cura. Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 13-14.
LEVATRICE TORNAGHI Pensione, camere separate - cure materne - Prezzi miti. — Via Calzolerie, 19 (Porta Nuova), Torino.
OSTETRICA AIUTO POLIC. CENTRALE Pensione, prezzi miti. MINELLI - Via Cibrario, n. 58 p. 2.o
LEVATRICE ANGELA MICHELI Via Montevecchio, 32. Cure materne - Prezzi miti - Collocamento bambini.
LEVATRICE ABBREVIATA CLOTILDE Pensione Partorienti. Cure segrete, prezzi miti. - V. S. Tommaso, 41, p. 2.o
LEVATRICE PEIRETTI già assistente S. M. Lingotto, pensione partorienti, cure segrete, via S. Secondo, 7.

LE PASTIGLIE Digestive Dissetanti LEONE
Sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono digestive.
Preparate alla VIOLETTA - ANFORA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono dissetanti.
Preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
AROMATICHE «Principe di Napoli» per il loro delicato aroma correggono il cattivo alito.
Sono riconosciute le migliori e godono fra tutte le marche il primato.
Contano oltre 20 anni di ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Sono di forma rotonda, e portano l'impronta della Marca di Fabbrica depositata, da esigersi quale unico segno di autenticità.

Contro le cattive digestioni, i crampi allo stomaco, i disturbi nervosi, si consigliano le
Pastiglie Leone al puro Fernet
Si raccomandano pure le
Pastiglie Leone alla Genziana
LE PASTIGLIE
Digestive-dissetanti
LEONE
ottennero le più alte onorificenze

GRANDE ESPORTAZIONE - SCONTO AI RIVENDITORI
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite, con elegante scatoletta metallo, tascabile, contro cartellina vaglia di lire una
PREMIATA CONFETTERIA L. Leone (Prem. di S. A. R. il Duca di Genova) - Corso Vittorio Emanuele II, N. 78 - TORINO

GRAND PRIX - MEDAGLIE D'ORO
Informatevi dal vostro medico ed avrete conferma della grande efficacia e bontà dell'ALVEOLINA.
Flacone grande L. 3.50 - Franco L. 4.25
Flacone piccolo L. 1.50 - Franco L. 1.75
OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

ALVEOLINA BERUTTI
Prodotto nazionale di assoluta fiducia, insuperabile nelle affezioni bronco-polmonari di qualsiasi natura (tosse semplici od ostinate, catarri recenti e cronici, raffreddori, influenza, bronchiti, polmoniti, tubercolosi) — Preferito dai più illustri clinici.
In tutte le Farmacie ed al
PREMIATO LABORATORIO DOTT. BERUTTI
Via Lanfranchi, 22, TORINO

Appendice della Stampa

# La statua del * * * * Commendatore

## Romanzo di Michele Zévaco

*(Seguito al Don Giovanni)*

E se egli avesse pensato in tal modo per buona sorte, la sua vita e quella di sua figlia avrebbero avuto tutt'altro decorso, ma fortuna.

Per parecchi altri minuti aneora, seguito la pacifica conversazione tra mastro Turquand e sua figlia.

Facevano così tutte le sere prima di separarsi per il riposo.

Poscia Herenice si ritirava nella sua camera mentre Turquand si ritirava al suo laboratorio, che aveva installato nella medesima sua stanza.

Così, l'indomani giuoco rivevano se stessi, cioè a dire al puro e alle occupazioni predilette per mezzo delle quali la mente e il cervello trovano modo di esplicare tutte le loro attività.

Quella sera, però, Herenice non si ritirò nella sua camera.

Si trattenne nel laboratorio del padre, il quale, dopo aver dato un'occhiata alla sua opera, si alzò, si stirò le membra, sbadigliò rumorosamente e disse:

— Ebbene, sia! — concluse il padre di Herenice.

Poscia arretrò lentamente, con quale circospezione

Pochi minuti dopo, egli era rientrato nella sua dimora.

Era già mezzanotte.

Gli edili ed quelli si intrecciavano capricciosi vialetti, e principalmente nell'oscurità di cui circondava allora la casa, l'augamente in quello, in contemplo con un caldo colpito, e infine morendo.

— Ora, questa opera il coronamento della mia vita.

In quell'istante, nell'uno stretto sospeso di una lampada in cammino.

In quello luogo, Turquand trovavasi fuori di sua.

Allora distintamente percepì lo stridio delle ruote, uno scalpiccio confuso di cavalli, grida e frasi balbettate. Poscia finalmente l'orecchio, la vista, tutti i sensi in ascolto.

Non vi era più alcun dubbio. Una truppa di persone giungeva colà con grandi precauzioni. Era, senza alcuna incertezza, gente che intendeva tenersi nascosta, sentì lo scrupolo. Chi potevano essere, quegli sconosciuti? Perchè avevano scelto il loro appostamento proprio attorno a casa Turquand?

Il padre di Herenice era ansioso di saperne di più.

Tentò come il respiro. Ascoltò ancora per vari minuti. Aveva giurato che lo strano misterioso si allontanasse, che la truppa delle ruote potesse ripartire e trasportare di lì soltanto per pochissimo tempo. Ma no: le ruote avevano cessato di circolare, lo scalpiccio dei piedi, i era ad un tratto taciuto. Le grida ed il volo, dei quali l'orecchio intravedeva confusamente le masse serpeggianti e compatte erano fermati ad un tratto di strada che interdiceva era la dimora Turquand ed il palazzo di Arcueil.

Doveva essere mezzanotte.

Con le sopraccoglia contratte, la faccia spaventosamente contratta dall'ansia e dal terrore, Turquand rientrò in casa sua.

— Se Medardo mi tradisce, io la spezzo. E quanto al Re, vengo, vengo pure! Venga, spezzo pure! Ed Enrico IV Re di Francia non si chiamerà più Francesco II!

Contenendo le grida con un passo svelto e rapido, si avviò nel giardino, invisibile nelle tenebre, senza il menomo rumore; e in breve tempo raggiunse il dinnanzi della stanza. In tale guisa faceva guardia: la poté distinguere che la misteriosa lettiga era stata voltata verso il cancello rimasto al giardino. I cavalli schiettavano immobili. Una quindicina di uomini, parte a piedi, parte a cavallo, stavano immobili, bizzarri in tutta della strada, serrando le tenebre, intenti ad abbattere ad un cenno ad un segnale convenuto.

Quegli uomini aspettavano qualcuno Chi mai aspettavano? Che cosa aspettavano?

Oh, non v'era dubbio! Essi aspettavano l'ora dell'attacco. Così quindi, ruggendo nel suo petto, che era gonfio di sdegno, ma anche di terribile risoluzione, l'attacco sarebbe stato, adunque, imminente?

— Ebbene, sia! — concluse il padre di Berenice.

Poscia arretrò lentamente, con quale circospezione

Pochi minuti dopo, egli era rientrato nella sua Dimora.

Pose i chiavistelli all'uscio d'ingresso della casa fortificata come il più fiero maniero, fece cadere le persiane di ferro, abbassò i pesanti infermi, parimenti di ferro, poscia mise in azione il congegno atto a produrre il segnale d'allarme.

Era il segno che annunciava a Berenice, alla candida colomba insidiata dallo sparviero:

— Ecco il nemico! Ecco avvicinarsi il flagello peggiore della morte! Ecco il messaggero dell'onta, dell'abbrobrio, il [illegible] tuo onore!... Affrettati! Corri al sicuro rifugio!

Quindi, trascorsi appena un paio di minuti, i dodici domestici — ovvero i dodici giganti componenti la piccola, ma formidabile guarnigione, si trovavano al loro posto, ed intanto babbo Turquand era parimenti al posto suo, cioè avanti alla porta della camera di sua figlia.

Tutta la manovra, diligentemente, rigorosamente preordinata, era stata eseguita senza alcuno strepito, nell'oscurità, con rapidità e con metodo. La casa Turquand diventava umanamente imprendibile.

Nella sua camera, Berenice era stata destata dal segnale d'allarme mentre già addormentavasi dal sonno placido e fermo delle giovani nature buone e innocenti.

Con una sollecitudine tranquilla, ella indossò un costume a metà maschile, in special modo destinatole per quelle vicissitudini allarmanti e per la spedizione delle mosse difensive tracciatele dalla geniale sagacia del padre.

Allora la sovo-giovanetta si avvicinò all'armadio, il cui meccanismo era stato di recente mostrato da babbo Turquand al conte di Lorraydan, e premè con la punta dell'indice sulla speciale testa di chiodo dorato che dava movimento al congegno segreto.

Subito l'armadio si aprì come il ricettacolo di una fata o di uno gnomo di cui è parola nei racconti favolosi, al pronunciar di una frase o di un distico magico.

Oh! era un ammirevole, meraviglioso meccanismo di difesa, quel dedalo misterioso immaginato e costruito dal grande artefice, geloso dell'incolumità del vivente tesoro di tutta la sua vita, dall'onore e dal candore della bellissima sua Berenice!

Vi sono degli intelletti che si fermano sempre a mezza via nell'esecuzione di una concezione. Ve ne sono altri, invece, i più robusti, i veramente eletti, i quali non provano riposo e soddisfazione se non nel momento in cui abbiano pienamente e vinto all'estremo cesuiti la loro concezione. L'orafo Turquand era uno di questi intelletti, che non vogliono lasciare al caso nulla di ciò che è menomamente possibile di strappargli.

Il suo sistema di difesa era un capolavoro, anzi il capolavoro fra i capolavori del suo ingegno inventivo e costruttore.

Allorquando Berenice fu penetrata nell'interno dell'armadio ed ebbe spinto il lucchetto, che ne immobilizzava il meccanismo che dava accesso alla cavità segreta ed abilmente mascherata, ecco le si aprì innanzi, agevolmente, lo stretto andito, che si profondava nelle viscere del suolo. Senza alcuna esitanza, cominciò a discendere la stretta, ma ascosa scala a chiocciola [illegible] cavata nello spessore del muro, e alla perfine giunse in una piccola cripta circolare.

Secondo gli ordini tassativi di suo padre ella doveva fermarsi in quella cavità e aspettarvi un nuovo segnale per sapere se dovesse risalire — poichè svanito il pericolo, dileguava la ragion dell'allarme — ovvero dovesse andare più oltre, verso il supremo rifugio.

Più lungi?

Dove avrebbe dovuto andare?

Vera una porticina, in quello spazio circolare, ed ivi iniziavasi una galleria sotterranea.

Berenice aprì l'usciuolo, vide la galleria, esitò un poco, tormentata dalla curiosità, che da alcun tempo l'aveva presa, di conoscere il punto terminale di quell'augusto cammino sotterraneo, punto che, in caso di massimo pericolo, doveva costituire il supremo e inviolabile asilo.

Ella disse fra sè:

— Durante questi allarmi, che il mio buon babbo imagina per tenermi avvezza al governo dai congegni segreti, mi sono sempre fermata in questa ridotta circolare. Ora, perchè non dovrei avanzarmi anche nella galleria? Perchè non dovrei andare sino all'estremo per meglio conoscerlo?

Accese una buona lanterna, sapendosi, al disotto di una capsa di vetro, che custodiva varie lampade continuamente ardenti, quindi, risoluta a seguire, entrò coraggiosamente nella stretta galleria.

Nel momento in cui si avventurò in quel cupo andito di pietra, di cui il pallido chiarore della lanterna mostrava le minacciosi tenebre accumulate avanti a lei, Berenice fu colta da un brivido, sentì che la paura le si abbarbicava addosso...

E volle far ritorno indietro.

(Continua).